

# IL BACCILLO ANARCHICO

PAGINE DI LOTTE REPRESSIONE E CRITICA SOCIALE

NUMERO 2 MAGGIO-AGOSTO 2005

(PREZZO CONSIGLIATO) € 1.50



...MEGLIO METTERLA AL SICURO...

# E D I T O R I A L E

Questo che avete tra le mani è il secondo numero de “il Bacillo anarchico”, esso è la prova che a volte dei semplici fogli di carta possono non essere innocui come appaiono.

Il bacillo nasce dalla spontaneità di alcuni individui nel voler dare una vita propria a questi fogli, una pulsione vitale che fa parte della totalità delle lotte in marcia.

Per farlo abbiamo deciso di creare sia una fonte di informazioni indipendenti da qualsiasi tipo di associazione, partito o direttore giornalistico, sia uno spazio su cui esternare i propri pensieri e i propri punti di vista critici liberamente.

Se è vero che da una parte tutta la merda che ogni giorno vediamo fluttuare davanti ai nostri occhi e che sentiamo riecheggiare nelle nostre orecchie fa nascere in noi una sorta di rigetto spontaneo (il Bacillo), d'altra parte siamo continuamente attratti e sedotti da tutto ciò che viene riassunto nella parola libertà.

Solo se tutto ciò che viene detto e scritto non è imbrigliato ad una qualsiasi forma di limitazione o vincolo (chiesa, partiti, istituzioni, profitto) i pensieri potranno essere veramente liberi e conseguentemente anche le azioni. È pur vero, però, che solamente quando le azioni non saranno contratte da nessun freno, quando la creatività e la distruttività dell'individuo saranno davvero libere dagli schemi imposti di questo sistema impostore e despota, liberi di esplodere in ogni direzione, i pensieri assumeranno quella dimensione liberata ed un'ampiezza universale.

Negli ultimi mesi abbiamo assistito alla dimostrazione di quanto l'ordine costituito voglia questo Pensiero e quest'Azione sempre più coscritti dietro una grata di ferro, con l'ennesime operazioni anti anarchiche che hanno colpito compagni in tutta Italia, con decine di arresti e centinaia di perquisizioni. A chi s'illude che queste porcate continuate possano servire a pacificare definitivamente la guerra sociale, vogliamo riaffermare invece che queste, riuscendo a sortire l'esatto opposto, servono soltanto ad infiammare maggiormente la rabbia dei ribelli contro chi, con servilismo vergognoso, sorregge l'odiosa macchina dell'obbligo e dello sfruttamento.

L'epidemiche voglia di libertà non si processa, non si imprigiona, non la si ferma...è continua! Generando nuovi focolai di infezione nel corpo sociale capitalista, essa si espande...

...come un bacillo!

- Nel completare questo numero, il pensiero e l'affetto vanno a quegli individui, esigui ma decisi, che con convinzione ci hanno aiutato a metterlo in piedi, sia con articoli, sia con iniziative di appoggio. Un abbraccio particolare, poi, a chi si è dannato nella distribuzione del precedente, sperando che siano sempre più coloro che si interesseranno a queste pagine ( contattateci per le copie e gli arretrati!). Questo foglio dipende da noi quanto da voi, vorremmo servisse come spazio di confronto ed esperienze, notizie e cronache di lotte dal mondo. Per cui, per evitare che le notizie riguardino solamente il territorio ferrarese o vengano riprese da altre fonti, invitiamo chiunque sia interessato ad inviarci resoconti, informazioni, volantini, iniziative, opinioni, stralci di giornale e tutto quello che possa essere utile all'emergere della realtà delle lotte dei refrattari, degli esclusi e degli indesiderabili di questo esistente.

- Questo numero de “il Bacillo” lo dedichiamo a Nicolas David Neira Alvarez, anarchico colombiano di 15 anni, ucciso a forza di botte dalla polizia di Bogotà, capitale della Colombia, durante la manifestazione del primo maggio appena trascorso.



*“il coro di imprecazioni con cui siamo assaliti è nella natura delle cose, perché noi parliamo un linguaggio non permesso dall'uso e non apparteniamo a nessuno dei partiti che si disputano il potere. Come tutti gl'innovatori, siano essi violenti o pacifici, noi non veniamo con un ramoscello di ulivo in mano ma con una spada; non portiamo la pace ma la guerra; non siamo quindi per nulla stupefatti d'essere accolti come nemici.”*

- Elisee Reclus -

“Il Bacillo Anarchico” è fotocopiato in proprio.

# SUI DUE FRONTI...

*Lo stato di guerra infinita e generalizzata è diventato fenomeno contestuale del periodo che stiamo vivendo. Ovunque repressione, controllo e militarizzazione della società hanno travalicato i confini di stato diffondendosi come metastasi maligne sull'intero perimetro del pianeta. Se prima dell'avvento della guerra al terrorismo, o meglio, del terrorismo di guerra, non potevamo certo dire che il fenomeno repressivo mostrasse grandi carenze, al momento attuale assistiamo, di fatto, all'intrusione, forzata e totale, di tale fenomeno in ogni sfera dell'esistente.*

*Il capitale privato, composto dai grassi imperi finanziari e multinazionali, ha fatto del pianeta un'enorme cesto di propria esclusiva pertinenza su cui allungare le mani, tentando di arraffare le restanti risorse non ancora esauritesi.*

*Sfondo agli interessi privati è appunto un massiccio dispiegamento di controllo e la mobilitazione dei diversi fronti in senso militare.*

*Se il fronte non-occidentale è interessato da guerre e guerriglie permanenti, bombardamenti a tappeto, occupazioni e uccisioni giornaliere, quello occidentale è caratterizzato dalla pacificazione autoritaria di ogni dissenso, montature giudiziarie, nuove leggi funzionali al dominio, carcerazioni e deportazioni di massa.*

*E' ovvio che sullo scacchiere mondiale questi fronti fanno parte del medesimo disegno: il completo annientamento di ogni opposizione al dominio.*

*Su questo terreno, endemicamente, esistono, tra diversi gruppi finanziari, scontri inquadrati nella logica dell'espansionismo e dell'eterna ricerca del primato economico, ma è contro le realtà di lotta per la vita e contrasto allo sviluppo del profitto che le forze repressive convergono e dirigono gli sforzi maggiori.*

*Anche sul territorio italiano, i due fronti, interno ed esterno, fanno semplicemente parte di questa logica. E quando si parla di repressione, non c'è screezio che tenga, tutti gli stati parlano la stessa lingua.*

*Uno sfruttato, in qualunque punto del pianeta si trovi, è costretto allo stesso ricatto: lavorare e dare la vita per il profitto del capitale privato, lo stesso che impera e cresce sopra la pelle di altri sfruttati in altre parti del mondo.*

*Da qui, la considerazione che lo sfruttamento è uno e lo stesso ovunque. Quindi, la conclusione che anche le lotte che vi si oppongono sono parte di un unico ampio processo di lotta. Per questo, le sommosse locali vanno collocate dentro l'ottica di questo processo: quello della rivoluzione mondiale.*

## Ultime dal fronte interno:

21-3; BOLOGNA – L'incursione di un Hacker ha reso inaccessibile il sito di Carlo Monaco, candidato alla presidenza della regione Emilia Romagna per il centro-destra. Questo proprio nella giornata in cui avrebbe dovuto ripartire il forum aperto del sito, dopo la sospensione di alcuni giorni causata dalla scoperta di un messaggio che inneggiava a Mussolini.

26-5; Le autorità francesi hanno nuovamente arrestato Giuseppe Maj e Giuseppe Czeppel del (nuovo) PCI. Furono già arrestati nel giugno 2003 per associazione a delinquere e possesso di documenti falsi. Scarcerati nel dicembre 03 vengono sottoposti a restrizioni: obbligo di dimora, obbligo di firma presso la polizia, divieto di uscire dal comune di dimora, divieto di lavorare, divieto di comunicare tra loro.

11-5; BOLOGNA – I giudici del tribunale di Bologna hanno rinviato all'8 febbraio prossimo il processo contro 4 compagni anarchici, accusati di rapina aggravata e lesioni aggravate. L'episodio si riferisce ai fatti accaduti alla manifestazione antimilitarista del 21 febbraio 2003 a Ferrara, in cui sfilarono più di mille persone slegate da partiti od associazioni riformiste. Al termine del corteo ad un assistente della polizia scientifica, che stava riprendendo i manifestanti, venne strappata e distrutta la telecamera, mentre un dirigente della polizia amministrativa, Raffaele Zurlo, si prese alcuni pugni. I due furono medicati al pronto soccorso per lesioni, cosiccome l'ispettore della Digos di Ferrara, Nicola Solito, colpito da un sasso ad una caviglia(!). Per i 4 vennero addirittura adottati, su richiesta del PM Nicola Purgato, provvedimenti cautelari di obbligo di dimora, dalle 13 alle 20, in casa, una specie di arresti domiciliari, e obbligo di firma nella mattina. Gli accusati sono residenti nel bolognese ma da ricordare che anche altri manifestanti vennero denunciati per imbrattamenti, danneggiamenti di auto della polizia, ingiurie e resistenza a pubblico ufficiale.

12-5; LECCE – All'alba, 5 compagni anarchici sono stati arrestati a Lecce. Numerose perquisizioni sono avvenute in altre città italiane. Le accuse sono di associazione sovversiva e altri

reati più specifici legati alle recenti lotte condotte contro l'esistenza del Centro di Permanenza Temporanea (CPT) "Regina Pacis" di Lecce. Il tentativo e la finalità di questa operazione di polizia è evidentemente sia quella di interrompere la rete di solidarietà che queste lotte hanno saputo creare, sia di criminalizzare l'azione diretta contro strutture-lager come quelle dei CPT. I compagni sono infatti accusati di sabotaggi a multinazionali, distruzioni di bancomat e danneggiamenti vari e di aver dato fuoco al portone del duomo di Lecce, nonché del lancio di una bottiglia molotov contro la casa di don Cesare Lo deserto, direttore del lager per immigrati di Lecce, responsabile di pestaggi, maltrattamenti e torture nei confronti degli internati. È sotto gli occhi di tutti la repressione che si scaglia contro quelli che non chinano la testa, contro chi lotta col cuore e con la forza contro i campi di concentramento, contro le carceri, contro le ingiustizie sociali, contro lo stato e il capitale. A 2 dei 5 arrestati vengono concessi gli arresti domiciliari, per gli altri è confermata la custodia cautelare in carcere.

19-5; CAGLIARI - Arrestati 7 compagni del circolo anarchico "Fraria" di Cagliari, sequestrati dallo stato e accusati di di numerosi attacchi esplosivi ed incendiari nei confronti di sedi elettorali di A.N. e Forza Italia, di una macchina dei carabinieri, della Banca Intesa e al sindaco di Lula, e di alcuni pacchi bomba recapitati allam polizia. Nel corso dell'operazione, Digos e carabinieri hanno perquisito 56 appartamenti, in Sardegna, a Roma, a Viterbo, a Genova e a Foggia. A parte gli arrestati, altre 19 persone sono state denunciate per reati minori: *"attività di propaganda e proselitismo"* Ai sette arrestati l'accusa di aver *"promosso, costituito, organizzato, diretto e finanziato o comunque partecipato ad un'associazione sovversiva, finalizzata al compimento di atti di violenza, con atti di violenza, con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, nonché attività di propaganda ed apologia sovversiva"*. *Vengono infine concessi i domiciliari.*

26-5; ROMA, VITERBO, BOLOGNA - Dieci arresti, di cui 3 a Viterbo, 2 a Pescara, 3 a Bologna, 1 a Locri ed 1 nella provincia di Roma, una quarantina di indagati, oltre cento perquisizioni in molte regioni. È il bilancio di distinte inchieste condotte dai magistrati di Roma e di Bologna, che hanno firmato ordinanze di custodia cautelare per associazione sovversiva nei confronti di altrettanti compagni anarchici. L'accusa sarebbe quella di aver *"promosso, diretto, costituito e organizzato l'associazione sovversiva con finalità di eversione dell'ordine democratico denominata F.A.I.(Federazione Anarchica Informale)"*. Tre di loro sono accusati di aver collocato l'ordigno esplosivo in via dei Terribilia a Bologna il 18 luglio 2001, ossia la realizzazione di una trappola per la polizia con una bomba nascosta nel cestino di una bicicletta; per aver inviato l'ordigno incendiario esploso nella stazione dei carabinieri di San Fruttuoso, a Genova, ferendo alla mano un carabiniere, il 19 luglio 2001, durante il G8. Sono accusati, inoltre, di

aver spedito, sempre nel luglio 2001, dei plichi incendiari alla Bemetton di Ponzano Veneto, alla redazione del Tg4 di Milano e al prefetto di Genova, oltre che per aver inviato un ordigno esplosivo al Catac (la polizia penitenziaria spagnola) di Barcellona nel luglio 2001. Due sono invece accusati, in concorso con altri due anarchici (Horst Fantazzini e Carlo Tesseri) della tentata rapina del 19 dicembre 2001, alla Banca agricola mantovana di Bologna. Sette sono inoltre accusati di aver propagandato, attraverso il bollettino anticarcerario *"Croce Nera Anarchica"*, il sovvertimento dell'ordinamento giuridico ed economico della società. Il sito del bollettino è stato oscurato dalla polizia postale. I compagni sono accusati anche dei pacchi bomba a prodi e si accenna alla loro responsabilità nel recente pacco bomba recapitato al fratello del ministro Giovanardi, direttore del CPT di Modena. Gli arresti sono stati eseguiti dalla Digos di Bologna, in collaborazione con la Digos di Pescara e di Roma e coordinate dall'Ucigos, la direzione centrale polizia di prevenzione.

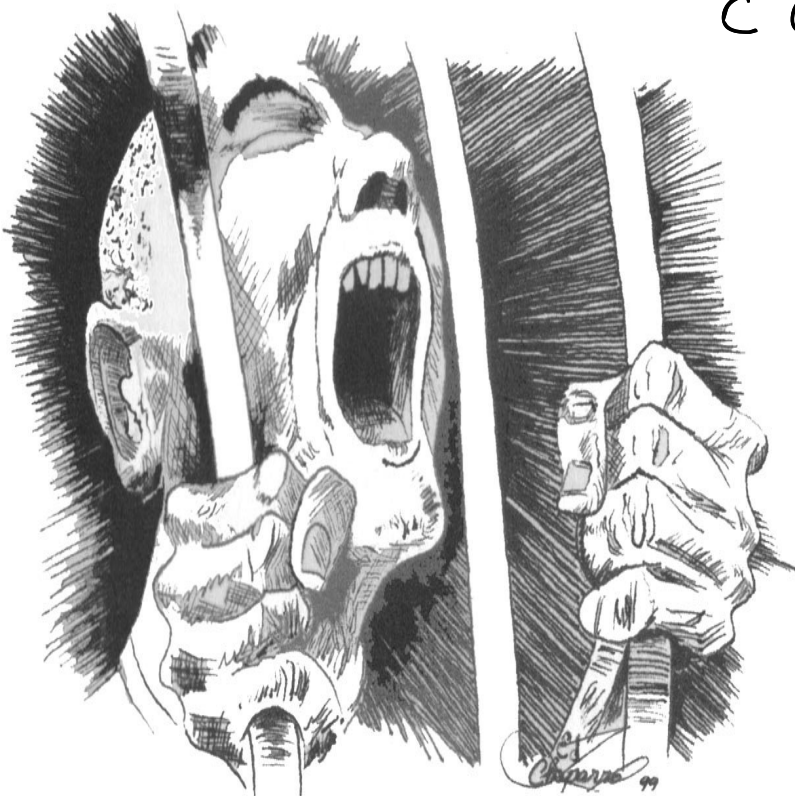
4-6; FIRENZE - La fine di un concerto-presidio di musica anarcopunk/hardcore, facente parte di una serie di iniziative in solidarietà agli anarchici arrestati negli ultimi periodi svoltosi in vicolo del Panico, nella zona centrale di Firenze, ha visto l'intervento degli sbirri che hanno caricato tutti i presenti. L'attacco sbriresco è avvenuto nel vicolo stesso, con una caccia all'uomo nelle vie limitrofe e si è concluso con tre arresti, processati per direttissima. I tre sono stati condannati a 6 mesi con la sospensione condizionale.

11-6; il tribunale del riesame di Bologna ha disposto la scarcerazione dei sette compagni incarcerati nell'ambito dell'operazione "Crocenera". Elsa, Lucia, Mattia, Marco e Teo sono liberi. Danilo e Valentina restano invece in carcere perché inquisiti anche dalla procura di Viterbo.

## COMUNICATI

**Comunicato di venerdì 27  
maggio sugli arresti  
disposti dalle procure di  
bologna e Viterbo.**

I nostri computer sono stati sequestrati, per questo motivo solo ora riusciamo a riferire quello che è successo ieri. Abbiamo passato l'intera giornata di giovedì 26 maggio tra il subire perquisizioni (diverse sono durate tra 7 e 10 ore) e aspettare davanti alla questura di Bologna. La situazione si è evoluta di ora in ora e solo in nottata siamo riusciti a ricostruire un minimo il complesso della vicenda repressiva. Ancora non sappiamo dare informazioni precise su quante persone siano state perquisite e su chi tra questi sia indagato o no. Cercheremo nelle prossime ore di raccogliere anche tramite gli avvocati notizie più precise e faremo uscire altri comunicati di aggiornamento. Due sono i filoni d'indagine, uno partito da Bologna e uno da Viterbo e gli arresti sono stati effettuati in due tempi. Danilo e Valentina a Pescara, inseriti in



entrambi le indagini, sono stati arrestati nella mattinata contemporaneamente a Massimo, Claudia e Stefano a Viterbo. Nel corso della giornata sono stati portati in questura per la schedatura molti dei perquisiti, tra i quali anche i compagni che verranno arrestati in serata dopo che in un primo momento erano stati rilasciati. Lucia, Elsa e Mattia sono stati intercettati fuori dallo studio degli avvocati e portati in questura con la solita scusa di dover firmare dei documenti. Mentre li attendevamo all'uscita abbiamo avuto notizia dell'arresto loro, di un ragazzo di Locri (colpevole di avere frequentato in passato uno degli arrestati) e di un quinto arresto a Roma. L'inchiesta alla procura di Bologna ruota attorno alla redazione di "Crocenera anarchica", un bollettino periodico di informazione su repressione e carcere nato nel 2001 per sostenere le lotte dentro e contro le galere. Questi inquisitori assolutamente privi di un qualsiasi barlume di intelligenza su ciò che andavano facendo, chiamati da tutte le parti d'Italia per dare man forte ai loro degni colleghi, sembrano aver ripreso le veline della Digos di 5-6 anni fa per colpire non solo alcuni compagni ma anche chiunque si trovasse a quel tempo ad essere loro amico. Pare che in tutto le perquisizioni di ieri siano state oltre un centinaio. E per arrivare a tanto devono aver messo in mezzo davvero chiunque, dai parenti a vicini che nemmeno si conoscevano, giungendo fino a scavare in luoghi definiti a disposizione degli indagati, come i boschi vicino alle abitazioni. Il delirio e la ferocia di questo attacco repressivo sventra vita e affetti senza per altro avere il ben che minimo riscontro oggettivo che possa in qualche maniera sostenerlo. Per intenderci vediamo cosa cercavano gli investigatori: stampanti a getto d'inchiostro; diserbante; tessuti di lana di colore nero, marrone o azzurro; pentole a pressione; bombolette di gas da campeggio; flash per macchine fotografiche; personal computer; buste ed etichette per le spedizioni postali. Ovviamente il bottino è stato ricco perché chi non ha in casa almeno un paio di quegli oggetti? Quale madre non possiede una pentola a pressione da farsi sequestrare. Infine i compagni sono stati incarcerati nei luoghi più disparati (per esempio Lucia è stata portata a Reggio Emilia dove certamente i suoi due figli, minorenni, la potranno facilmente visitare!) e sono stati oscurati sul sito di Filarmonici le pagine che ospitavano Crocenera. Riepilogando, gli arrestati sono stati in tutto dieci, e circa 21 dovrebbero essere gli indagati, anche se la condizione di quelli che indagati non sono può cambiare da un momento all'altro senza che intervengano nuovi elementi. I pubblici ministeri che da Bologna hanno disposto perquisizioni e arresti sono i sostituti procuratori Luca Tampieri e Morena Plazzi. Ricordiamo a tutti di non utilizzare il conto corrente postale di Crocenera Anarchica per i versamenti a sostegno delle spese legali perché nessuno può ritirarli. Quanto prima sarà diffuso un altro conto corrente postale ad hoc.

### **Comunicato del circolo anarchico "Fraria"**

**di sabato 21 maggio**

La mattina del 19 maggio, carabinieri, ROS, Digos/GLA (Gruppo Lavori Anarchici), effettuano una cinquantina circa di perquisizioni a compagni e compagne tra Sardegna, Roma, Foggia, Genova e Viterbo. L'operazione denominata "Fraria" è stata firmata dal PM Paolo De Angelis, il quale aveva richiesto 10 custodie cautelari in carcere ma non è stato accontentato

dalla giudice Ermanegarda Ferrarese, che ha invece dato a sette compagni/e i domiciliari; i restanti 3 sono stati denunciati a piede libero. Le accuse sono: 270 bis e 272 c.p. (propaganda e apologia sovversiva).

La fiamma della rivolta continuerà a bruciare e distruggere le vostre gabbie e le vostre catene.

Solidarietà a tutti i compagni e tutte le compagne inquisiti/e. Libertà per i/le compagni/e del Fraria.

**-Fraria kastedhu-**

### **Comunicato girato in rete dopo gli arresti dei compagni del Capolinea Occupato di Lecce.**

Come purtroppo spesso accade in questi casi, l'arresto di cinque anarchici attivi nella lotta contro i CPT ha destato l'attenzione interessata di alcuni sciacalli e avvoltoi della politica. Loro, i compagni arrestati a Lecce, amano la libertà della strada e non il fetore dei corridoi istituzionali. Gli altri, gli sciacalli e gli avvoltoi, preferiscono gli intrighi di corte e cortile, la risonanza mediatica, il tornaconto politico. I primi disprezzano i secondi e li tengono alla larga, i secondi disprezzano i primi ma quando possono li sfruttano. Così, mentre gli anarchici del Capolinea di Lecce erano impegnati nell'organizzazione della manifestazione di sabato, questi politicanti da strapazzo erano impegnati a speculare sugli arrestati, cercando di farli passare per "propri compagni". Hanno costituito un "Comitato talentino contro la repressione" che attraverso comunicati e conferenze stampa si è attribuito la responsabilità dell'iniziativa; hanno cercato e trovato il sostegno di consiglieri comunali ed eurodeputati; hanno annunciato un orario e un luogo diverso da quello già stabilito per l'inizio del corteo, con l'intento di dividerlo in due (davanti i "cattivi", sotto l'occhio della polizia, dietro i "buoni", sotto le bandiere dei vari racket politici). Nei giorni precedenti la manifestazione, costoro si sono adoperati a diffondere voci su scontri certi progettati dagli anarchici. E sono giunti ad architettare di infiltrare un servizio d'ordine fra i manifestanti. Ma questa volta hanno fatto male i loro calcoli. Sabato, centinaia di manifestanti si sono uniti agli anarchici del Capolinea. Non necessariamente perché ne condividesse le idee, di sicuro perché ne dividevano la lotta contro i campi di concentramento per stranieri senza documenti. In fondo, dietro ad un patetico striscione autopromozionale, senza alcuna insegna istituzionale, staccati dal resto del corteo, protetti dalla polizia, insultati e sbeffeggiati dall'inizio alla fine, c'erano al massimo una quindicina fra sciacalli ed avvoltoi. Per togliere il disturbo liberandoci dalla loro sgradita presenza, non hanno nemmeno atteso la conclusione della manifestazione. Ad un certo punto, dopo che numerosi interventi avevano definitivamente chiarito il carattere antistituzionale dell'iniziativa, se ne sono andati chi con le ali ripiegate, chi con la coda fra le zampe. La solidarietà con chi lotta contro il mondo delle espulsioni, del denaro, del potere, non è merce di baratto politico. Chi è legato a doppio filo con quella stessa sinistra che ha creato i CPT, chi si è schierato con i "bombardamenti umanitari" che hanno provocato migliaia di profughi (e di morti!), chi è capace solo di

reclamare un'ipocrita "deontologia" dell'orrore statale, non è e non sarà mai un nostro compagno.

È meglio un maggio ribelle di un aprile servile!  
Anarchici.

CONTO CORRENTE POSTALE PER LE SPESE LEGALI DEGLI ARRESTATI DI LECCE:

c.c.p. .56391345 – INTESTATO A MARINA ANGELA FERRARI.

### **Barcellona, Cariche e arresti alla manifestazione in solidarietà agli anarchici italiani**

Sproporzionato schieramento poliziesco per reprimere la manifestazione in solidarietà con gli anarchici prigionieri italiani

25/6/2005; Trecento persone hanno manifestato nel centro di Barcellona in solidarietà con i prigionieri anarchici italiani. Lo schieramento poliziesco ha esordito con una serie di blocchi a tenaglia, costringendo tutti coloro che intendevano raggiungere piazza de Urquinaona a passare attraverso i blocchi. In uno di questi blocchi hanno requisito del materiale per fare graffiti e hanno fermato un compagno che è ancora rinchiuso nella Verneda (ndt Centro di Permanenza Temporanea di Barcellona) per questioni di immigrazione. 10 furgoni antisommossa e un grande gruppo di venti agenti in borghese hanno seguito la manifestazione sino al suo arrivo a Pasaig de gracia. A questo punto circa 40 agenti antisommossa a piedi hanno circondato i manifestanti, incalzandoli con la chiara intenzione di non permettere a nessuno di andarsene. Arrivati alla traversa di Gracia l'atteggiamento dei poliziotti ci ha costretto, come in precedenti occasioni, a chiedere con il megafono che almeno si allontanassero, giacché intendevamo terminare la manifestazione trascorsa in una tale tranquillità da far risaltare le provocazioni delle "forze dell'ordine". Vista la situazione abbiamo tentato in ogni modo di sciogliere il corteo ma alcuni agenti antisommossa, che davano chiari segni di essere sotto l'effetto di stupefacenti, hanno iniziato a caricare i manifestanti dal loro lato costringendoli a fuggire in su'. Gli agenti in borghese hanno approfittato della confusione per effettuare diversi arresti.

*Secondo la versione della polizia, presso via Grande de Gracia intorno alle 20.00 i manifestanti avrebbero tirato fuori da un contenitore mazze, bottiglie e sassi, e avrebbero attaccato la polizia, per questa ragione c'è stata una prima carica poliziesca.*

Il bilancio degli scontri tra agenti della Polizia Nazionale spagnola e giovani anarchici nel quartiere di Gracia a Barcellona è di 7 persone arrestate e di 3 poliziotti feriti, secondo informazioni passate all'agenzia EFE da fonti del Comando della Polizia.

Dei detenuti 5 sono stranieri – la maggioranza italiani – e due di nazionalità spagnola.

Riuscendo ad allontanarsi la manifestazione urlano in modo assordante **MORTE ALLO STATO E VIVA L'ANARCHIA** è entrata nel pieno centro di Barcellona con parole d'ordine più chiare che mai, gridate con una tale convinzione che a molti di noi sono venuti i brividi .

### **Comunicato distribuito dopo la carica di Firenze**

SABATO 4 GIUGNO LA CELERE CARICA I PARTECIPANTI A UN CONCERTO ORGANIZZATO SOTTO IL CIRCOLO ANARCHICO DI VICOLO DEL PANICO

Ci eravamo ripresi un pezzo di strada per rispondere alle minacce di sgombero del nostro posto occupato e per raccogliere soldi contro le ultime manovre repressive contro gli anarchici.

Al termine della serata, verso l'una, quando già la musica era cessata e stavamo cominciando a sbaraccare, si presenta la celere in tenuta antisommossa, guidata dal prode vicequestore giancarlo benedetti. Il diktat è secco quanto provocatorio: dobbiamo andarcene in dieci minuti, altrimenti caricano.

La tensione sale velocemente, in nemmeno 5 minuti gli sbirri caricano.

Quasi tutti riusciamo a rifugiarci dentro al circolo. Purtroppo tre persone vengono prese, riempite di botte, trascinate per terra; dopo aver passato 2 giorni in questura, vengono oggi (06-06-05) processate per direttissima. Sono accusate di resistenza e lesioni, secondo il classico copione della repressione della repressione poliziesca, che prima picchia, poi arresta e denuncia: fabbrica colpevoli per apparire sempre "innocente".

Un paio di considerazioni al volo: 1) questo ennesimo episodio repressivo si inserisce in una politica di tolleranza zero verso ogni manifestazione di vita che non porti profitto e denaro: la mano che ha colpito di fronte a vicolo del Panico è la stessa che quotidianamente arresta e colpisce i venditori detti "abusivi" (come in San Lorenzo), che presidia a vista le piazze e i luoghi di ritrovo (come in Santo Spirito), che sottrae la città ai suoi abitanti per farne un parco giochi per turisti ingrassando le tasche di bottegai e speculatori edilizi (come dappertutto). 2) La polizia si è presentata fin da subito con l'evidente intenzione di caricare, schierandosi in gran parata da combattimento quando il concerto era praticamente già finito. Uno sfoggio di muscoli ed una chiara intimidazione la città non ci appartiene, la repressione può colpire chiunque incrina il soffocante clima di pace sociale, anche se lo fa con pratiche non particolarmente conflittuali.

OGGI 6 GIUGNO LA REPRESSIONE COLPIRÀ DI NUOVO, processando per direttissima tre partecipanti al concerto, rei di essere stati presenti e di aver cercato di sottrarsi alla brutalità poliziesca.

**NOI SAREMO CON LORO SOTTO AL TRIBUNALE**

Anche voi, speriamo

**LA SOLIDARIETÀ È UN' ARMA**

*gli anarchici di vicolo*



## CHIEDIAMO SCUSA AGLI ONESTI CITTADINI IN DIVISA SE NON GLI FAGGIAMO FARE IL LORO MESTIERE E CI PRENDIAMO IL CONTROLLO DELLE NOSTRE VITE

*Bene! Ed eccomi qui, a narrarvi cosa è accaduto quel vergognoso sabato notte. Per chi non lo conosce il **VICOLO DEL PANICO** è un circolo anarchico occupato dove da anni (ben 26 per chi fa caso ai numeri), ragazzi e ragazze si impegnano a lottare contro chi vuole reprimere con meschina violenza un'altra scelta, o modo di vivere, **L'AUTOGESTIONE**. Non c'è una gerarchia o un capo, non ci sono leggi e regole a parte quella del rispetto reciproco, lottando insieme contro chi lo impedisce, contro chi ci impedisce di prenderci il controllo delle nostre vite e delle nostre idee, per chi è duro di comprendonio lo **STATO** e i suoi "amici" vari...*

Finita la "pallosa" ma necessaria introduzione  
passiamo ai fatti...

FIRENZE dopo continue minacce e provocazioni tra cui un ordine di sgombero gli abitanti di vicolo decidono di organizzare un concerto ANARCO PUNK (i giornali lo etichettano con il dispregiativo punkabbestia).

Il giorno 4 giugno 2005 tutto è pronto, la gente si diverte, salta balla fa casino davanti alle casse che emettono un "rumorino cacofonico", forse per questo la tranquilla e dormiente cittadinanza borghese si sente disturbata, il concerto era ormai agli sgoccioli e si stava per sbaraccare tutto, ad un tratto arrivano gli "amici", quali amici?

Quelli che non vuoi, ma son sempre con te: LI BIRRI!!!

In massa, era impossibile contarli, capitanati dal questore del comune di Firenze (GIANCARLO BENEDETTI) che impose le mani, per salutarci, o forse per farci capire che mancavano dieci minuti alla carica, la gente che ha aderito al concerto si sente "disturbata" e partono insulti e qualche bottiglia. VIA! parte l'accorgimento sonoro da parte delle forze del ordine sopra citate che caricano in modo sagace e vivace, tutti o quasi tutti i "compagni" salgono a raffica nella "nostra abitazione" dopo tanti inviti, ne rimangono fuori 2 che vengono manganellati, ed un terzo individuo, IGNARO di quello che stava accadendo, dirigendosi all'entrata del Pub di fronte viene malmenato, aggredito da parte della "giustizia" ed in fine arrestato insieme ai due nostri "compagni"!!!

Innalziamo le barricate, il vicolo è sommerso da un mare blu (di birra) e "distrattamente" una tavola si stacca da un ponteggio di fronte alla nostra abitazione e cade giù giù giù, come "distrattamente" un compagno tanti anni fa è volato dalla finestra di una questura (...) e molti di noi se lo ricordano con rabbia (l'odio porta odio) e nel vicolo turbato torna la pace.

La mattina si acchiappano megafoni e bandiere, ci si reca tutti insieme appassionatamente davanti alla questura, dove un tutore della legge in borghese ci comunica, dopo tante discussioni, che i nostri "compagni" si sono auto lesionati (to che caso!) e che verranno processati per direttissima il giorno dopo, torniamo in vicolo incazzati, prepariamo il comunicato per il giorno seguente e contattiamo gli avvocati.

La notte passa lunga e alla fatidica mattina ci si sveglia per dirigersi in tribunale

Parte lo svolantinaggio dei comunicati, dopo alcune ore i nostri amici vengono assolti con il patteggiamento, ma verranno rilasciati in questura. Che si fa? Si ritorna in questura, dove finalmente rivediamo i nostri amici e li abbracciamo, non forte a causa dei lividi che portano sulla schiena, la storia finisce qui ma con spese processuali con molti zeri.

## REPRESSIONE A BOLOGNA Bologna la grassa, Bologna la laida, Bologna la prigioniera!

Bologna, la città più "rossa" d'Italia, si dice. Il terreno locale ideale su cui sperimentare le politiche nazionali del polo di centro-sinistra in vista di una possibile prossima vittoria elettorale. Sergio Cofferati, sindaco della città, ex sindacalista della Cgil, "il cinese", è l'uomo simbolo di questo esperimento. La sua politica rispecchia quella che propone la lista dell'Ulivo, "Gad", "Alleanza" o come stracazzo si chiamerà l'accozzaglia che unisce i partiti e partitini del centro-sinistra, nel futuro governo del paese. Una politica di sgomberi, di espulsioni, di arresti e di divieti.

- A Bologna molte famiglie nomadi sono state cacciate dalle case che occupavano e gettate in strada o nel Centro di Permanenza Temporaneo della città. Una famiglia nomade è stata addirittura espropriata del proprio terreno perché la capanna in cui abitava e che aveva costruito è stata definita "abusiva". Il cercare di vivere con dignità non risponde ai termini consentiti dalla legge.

- Tre ragazzi di un collettivo bolognese che avevano occupato degli appartamenti vicini all'università e sfitti da tempo si sono ritrovati arrestati ed indagati per "eversione dell'ordine democratico".

- Una decina di anarchici sono finiti sotto inchiesta con le stesse accuse nell'ambito di un'indagine che ha portato nella sola Bologna più di 80 perquisizioni, accuse in seguito decadute.

- La sera, dopo le 21.00, i giovani che si ritrovano per le vie della città sono controllati a vista da sbirri

e vigili urbani, per evitare che possano bersi una birra in compagnia, in seguito alla famosa ordinanza "anti-degrado" emessa dalla giunta comunale, che vieta la vendita e il consumo di alcol dopo tale orario.

Questo il corollario che fa da sfondo alle politiche antisociali di Cofferati e compagnia bella. A scaldare ancor di più gli animi, tra l'altro, le dichiarazioni del sindaco dopo la manifestazione indetta per protestare contro gli arresti dei tre studenti e il generale clima repressivo che si respira. Per Cofferati la legalità e l'ordine sono costanti da perseguire con ogni mezzo, anche con la spada se necessario! E chi non la pensa come lui non è degno di far parte della "democratica" Bologna, questo deve pensare. Queste pose autoritarie gli hanno valso la critica di esponenti della sua stessa giunta, come membri di RC e Verdi, prontamente minacciati dal "cinese" di esserne estromessi se avessero proseguito nella loro critica. Insomma, la linea Cofferati sta divenendo sempre più autoritaria, cosa che gli sta procurando un aumento di nemici anche fra quelli che ancora si illudevano che il centro-sinistra sarebbe stato differente dalle destre nella gestione del potere.

Certo noi non ne siamo rimasti sorpresi. Sappiamo bene come destra e sinistra siano solo parole funzionali ad un unico dominio che ha nella repressione dell'istinto individuale e nella sopraffazione della dissidenza il suo fondamento di conservazione.

L'unica parola che possiamo rivolgere a Sergio è un "grazie!", perché col suo esempio forse riuscirà ad aprire gli occhi a quelli che sperano di cambiare qualcosa delegando il potere di disporre delle loro vite ad altri, ed un consiglio: con tutti questi nemici che ti sei fatto attorno, forse è meglio che cominci a guardarti le spalle!

- Libero Prometeo -

## **PACCHETTO ANTITERRORISMO**

22 Luglio, Roma, tutto comincia la mattina a casa Berlusconi dove si sono precipitati Calderoli e Castelli e finisce nella notte a Palazzo Chigi con i tecnici dell'ufficio legislativo e con i colleghi dell'Interno e della Giustizia. Di mezzo un vertice tra il Cavaliere, Letta, Pisanu, Castelli, Calderoli, Martino, Stanca, tutti ministri che avevano voce in capitolo per infilare qualcosa nel pacchetto. Una

corsa affannosa per arrivare in tempo stamattina, alla riunione dell' Esecutivo dove il premier vuole approvare a tutti i costi le misure. Gli attentati sconvolgono ancora Londra e dopo dieci giorni di liti Berlusconi vuole chiudere la partita, con un ampio decreto legge che conterrà le misure volute da Pisanu, ma anche una fortemente sponsorizzata dalla Lega: il prelievo forzoso della saliva e dei capelli per risalire al Dna.

La Lega insiste, accanto a questo decreto, che è entrato in vigore il 6 agosto, ce ne potrebbe essere un secondo: la procura nazionale antiterrorismo.

### **ESPULSIONI FACILI**

i prefetti potranno espellere i fiancheggiatori e i sostenitori dei sospetti.

### **FERMO PROLUNGATO**

il fermo della polizia viene innalzato da 12 a 24 ore.

### **MAGGIORI SANZIONI**

sanzioni più dure anche per la falsificazione di documenti, equiparata alla falsa testimonianza.

### **IL 270 BIS**

l'articolo 270 bis del codice penale verrà modificato per far rientrare nella definizione di terrorismo anche quello internazionale.

### **CONTROLLO DEL DNA**

prelievo forzato della saliva o dei capelli per determinare il Dna dei sospetti terroristi.

### **CONTROLLO DELLE E-MAIL E DELLE TELEFONATE**

come già avviene per le conversazioni telefoniche anche per le e-mail verranno conservate le tracce per 24 mesi. Le schede dei telefonini diventeranno nominative e il Viminale dovrà autorizzare l'apertura degli internet-point.

### **LA SUPER PROCURA**

una procura ad hoc per il terrorismo internazionale sarà prevista in un provvedimento separato.

### **ARRESTO OBBLIGATORIO**

viene esteso l'arresto obbligatorio in flagranza per tutti i delitti commessi per finalità di terrorismo internazionale. Stessa misura per reati con pena superiore a 4 anni per colpire gli espulsi recidivi.

### **COLLOQUI INVESTIGATIVI COME PER LA MAFIA**

i colloqui investigativi in carcere verranno estese anche per le attività antiterrorismo





*Ovvio è che queste misure eccezionali sono state pensate ed attuate per colpire un cospicuo numero di individui, inquadrati forzatamente nel malleabile reato di terrorismo. Le bombe di Londra sono state un pretesto per innalzare il livello di repressione e limitare le libertà civili senza troppo malcontento. Sulla base del Patriot Act americano, varato dopo l' 11 settembre, ogni stato dell' unione europea si è dotato di un proprio pacchetto "antiterrorismo".*

*Viviamo sempre più in uno stato di polizia globale, dove il controllo, nelle sue molteplici sfaccettature, è assunto sempre più a cardine della società mercantile. Le assurde richieste di sicurezza, avanzate da interi strati della popolazione, si scontrano con la verità lampante che l'unica sicurezza data dallo stato è quella cui beneficiano i padroni. Queste misure colpiranno indiscriminatamente sulla base di "sospetti", punendo non dei reati precisi ma cercando la cosiddetta premeditazione. Una larga parte di indesiderabili - emarginati, immigrati, rivoluzionari – rientreranno così nella lista di soggetti da colpire. Le misure eccezionali, di norma, dovrebbero essere temporanee ma visto che viviamo in tempi di guerra certamente si approfitterà della situazione per renderle parte permanente del vissuto di ogni giorno. In definitiva, queste leggi rappresentano l'ennesima arma dei governi per perseguire ogni forma di dissenso e lotta radicale al vigente dominio. Arma che, ne siamo certi, troverà larghe applicazioni.*

## Espulsioni e Centri di Permanenza Temporanea.

I CPT – centri di permanenza temporanea, istituiti durante l'ultimo governo di centro-sinistra, con la legge Turco-Napolitano, sono strutture detentive costruite per la prigionia obbligatoria dei migranti considerati "clandestini". Gli individui che vi vengono reclusi sono carcerati a tutti gli effetti, senza aver commesso nessuna infrazione, il loro unico reato è quello di non possedere quel pezzo di carta che viene chiamato permesso di soggiorno. Le condizioni detentive sono quelle delle peggiori delle carceri, con privazioni ed umiliazioni pressoché giornaliere. Queste condizioni sono notevolmente peggiorate con l'introduzione, da parte del governo di centro-destra, della legge Bossi-Fini, in materia di immigrazione cosiddetta irregolare. Chiunque non rispetti l'obbligo di "ottemperanza a lasciare il territorio italiano", a seguito dei sempre più frequenti controlli contro immigrati, finisce in questi novelli lager, da cui uscirà soltanto per essere espulso dai confini nazionali. Il periodo detentivo, prima dell'espulsione, dovrebbe essere di 60 giorni, ma non è raro che, a seconda dell'amministrazione, questo periodo si possa allungare o, al contrario, possa diminuire, per far spazio ai nuovi arrivi. Queste condizioni fanno nascere continue rivolte all'interno dei CPT, da parte dei reclusi che tentano con ogni mezzo di evadere dalla prigionia. Queste rivolte si trasformano sovente in bagni di sangue, con massacri da parte dei solerti picchiatori di stato. Chiamare questi luoghi "centri di accoglienza" è uno scherno inaccettabile nei confronti delle migliaia d'individui a cui viene imposta questa repressione. Repressione cui allo stato si affiancano le associazioni "umanitarie" e "caritatevoli", come volontariato ma soprattutto comunità cattoliche, che compaiono sempre più spesso come amministratori e responsabili delle strutture, tanto che in futuro si sta

Le disposizioni del pacchetto non hanno tardato ad essere messe in pratica e prefetti e questori d' Italia cominciano ad attuare i provvedimenti annunciati dal ministro dell' interno Pisanu.

Intensificata l'attività di vigilanza in aeroporti, stazioni ferroviarie, metropolitane, porti, musei, concerti e stadi.

In questi giorni, maggiori controlli su call center e internet point.

Presenza massiccia di agenti nelle strade, con sorveglianza continua 24 ore al giorno nelle città principali. Controlli a sorpresa in varie zone con punti volanti per gli accertamenti di identità.

Controlli arbitrari nelle strade con perquisizioni, anche con metal detector.

Mobilitati anche i vigili del fuoco: alcune squadre sono state mobilitate per eventuali emergenze.

Immane il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza nelle città.

Sui giornali si legge, fra l'altro, che alcune aziende si stanno dotando di software in grado di segnalare comportamenti sospetti, tra cui ad esempio camminare sulle banchine senza salire sui convogli - in particolare metropolitane, ma non solo.

Mi viene in mente un fatto che forse sfugge ai più giovani. A molti sembrerà incredibile, ma fino agli anni sessanta era del tutto normale andare, per esempio, all'aeroporto di Fiumicino, salire in terrazza panoramica e guardare tranquillamente le operazioni in pista, senza filtri e senza problemi.

Non vorrei che tra qualche anno fotografare o semplicemente guardare un treno o un binario diventi del tutto impossibile...

---

pensando di affidare totalmente ai privati la gestione di quest' industria. Diciamo industria perché questo ramo della repressione rappresenta un enorme fonte di guadagni per chi lo gestisce, con finanziamenti statali, investimenti privati e appalti legati alla costruzione o ristrutturazione di nuovi centri. Sembra, anzi, che questo mercato vada espandendosi, non solo nel campo della detenzione dei clandestini ma allargando il collaudato metodo, evidentemente remunerativo, anche nel trattamento dei tossicodipendenti. Il primo centro nel suo genere

è stato inaugurato a Castelfranco Emilia, nella provincia di Modena, alla presenza del ministro della giustizia Castelli e la gestione è stata affidata alla comunità di San Patrignano di Muccioli. Un'altra dimostrazione di quanto può essere vantaggioso il connubio tra associazioni cattoliche e stato.

Le manifestazioni contro queste strutture e in solidarietà coi reclusi sono innumerevoli e sempre la sbirraglia ha cercato di arginarle con mezzi violenti, volendo impedire che le condizioni all'interno dei CPT potessero acquisire risalto. Impedire che un'ampia solidarietà e vicinanza oltrepassino le mura di questi lager, dove ogni considerazione umana è stata abolita, per accompagnare le lotte degli erranti reclusi, per un mondo senza confini e senza galere.



## Aggiornamenti dal mondo delle espulsioni:

Aprile '05: sgombero forzato delle baraccopoli di bologna, dove vivono alcune famiglie di nomadi, da parte dell'amministrazione comunale di centro-sinistra, capeggiata dal sindaco, ex sindacalista, Sergio Cofferati.

Durante la festa della polizia, il ministro dell'interno Pisanu, definisce i CPT

“strumento indispensabile“ per il controllo dei clandestini, affermando che nel 2004, su 611mila persone arrestate o denunciate, 172mila sono migranti la cui unica colpa è quella di essere privi di permesso di soggiorno. Le espulsioni durante lo scorso anno sono state 59.965. Al coro si è aggiunto anche Romano Prodi, che ha lamentato la “limitatezza delle risorse” per la polizia.

Primi di Maggio: i carabinieri di Ferrara arrestano un nigeriano ventisettenne, dopo un controllo, per un ordine di espulsione non ottemperato.

11-5: Nuovo blitz della polizia congiunta con i carabinieri nella zona stazione-grattacielo a Ferrara:78 extracomunitari identificati, 14 condotti in questura e in caserma, 6 accompagnati da foglio di via obbligatorio. Altri 3 sono stati arrestati per inottemperanza all'ordine di espulsione

14-5: Il questore di Ferrara, Elio Graziano, durante un intervento alla festa per il 153° anniversario della polizia, rende noto che nel corso del 2004, in provincia, sono stati espulsi 408 migranti, mentre solo nei primi quattro mesi del 2005 le espulsioni sono state 232.

Palermo: una decina di reclusi riescono a scappare dal centro di accoglienza di Lampedusa, per paura di essere rimpatriati in Libia. La loro fuga dura purtroppo poche ore. Il giorno seguente 291 migranti sono stati trasferiti in altri centri.

a Torino, un agente di polizia spara uccidendo con un “colpo accidentale” un senegalese privo del permesso di soggiorno. Un altro nord-africano finisce annegato nel Po, dopo un inseguimento da parte delle forze dell'ordine.

20-5: sciopero della fame dei reclusi del CPT di corso Brunelleschi, a Torino. Alcuni detenuti hanno ingoiato pezzi di vetro per essere ricoverati in infermeria per evitare di essere espulsi. Nel pomeriggio un presidio di solidarietà viene caricato dalla celere in assetto anti sommossa, dopo che alcuni compagni fanno un buco nel muro del centro. Gli sbirri entrano anche nel CPT per sedare la rivolta che intanto si è sviluppata, con i migranti che intonano cori e battono sulle sbarre. Al termine del presidio e di un corteo non autorizzato contro l'uccisione dei due africani, la Digos ferma un compagno, che viene arrestato con accuse di lesioni e violenza aggravata e trasferito nelle carceri delle Vallette, dove dovrebbe rimanere qualche giorno. Pare che dovrebbero partire altre 19denunce.

20-5: Modena. Gli operai della META (gas,acqua,luce), scortati da una dozzina di agenti della polizia, hanno tagliato l'energia elettrica alla casa di via cataletto, occupata da tre famiglie, con un bimbo di appena 17 mesi. Dopo il taglio della luce la polizia ha sostato minacciosamente sotto la casa per altre quattro ore.

21-5: ancora botte nel CPT di V.Brunelleschi. Sono state eseguite 5 espulsioni, dovevano essere sei ma un ragazzo che ha la moglie e i figli in italia ha cercato di non farsi espellere. Lo hanno riempito di botte e messo in isolamento. Un altro recluso si è tagliato la pancia con un vetro.

23-5: i reclusi del Centro di Permanenza Temporanea di via Corelli di Milano,in attesa di espulsione, danno vita ad una rivolta collettiva; alcuni di loro salgono sul tetto di un padiglione, distruggendo i rivestimenti di alluminio e dando fuoco al polistirolo che serve da isolante. Gli sbirri sedano nei consueti modi la rivolta mentre 21 migranti sono trasferiti in carcere, per danneggiamento aggravato e incendio, e processati per direttissima. Ricordiamo che questo CPT è gestito anche dalla Croce Rossa Italiana.

23-5: ennesimo blitz di polizia e carabinieri, nella zona dei giardini vicina alla stazione di Ferrara, dopo che i precedenti “rastrellamenti” avevano portato

all'identificazione di centinaia di immigrati e all'invio di decine di loro nei CPT italiani. I controlli sono stati attuati dal reparto mobile di Bologna, unità cinofila, Nucleo prevenzione e crimine di Bologna, la squadra mobile, l'ufficio stranieri e la compagnia dei carabinieri di Ferrara, in tutto una 50ina. Schedati una 40ina di immigrati, tra cui 3 arrestati, per violazione della bossi-fini.

24-5: viene fermato dai vigili urbani e trasferito presso gli uffici della questura di Ferrara, in attesa di espulsione, un 22enne nigeriano, venditore abusivo. Si tratta già del terzo caso dall'inizio dell'anno in cui in città è intervenuta la polizia municipale.

24-5: due pacchi bomba, rivendicati dalla FAI (federazione anarchica informale). Uno, dentro un libro, inviata a Daniele Giovanardi, fratello gemello del ministro Carlo e responsabile della Misericordia e del centro di permanenza temporaneo di Modena (e da poco, pare, anche di Bologna) e l'altro, sotto forma di portafoglio, a Torino, al comando dei vigili urbani di San Salvario, nella zona del CPT di corso Brunelleschi.

31-5: due persone arrestate e quattro portate in questura per verifica dei permessi di soggiorno nel nuovo rastrellamento in zona stazione a Ferrara. Alle 6,30 di mattina, la squadra mobile, assieme al reparto mobile di Padova, hanno prima perquisito i grattacieli dei giardini per poi spostarsi in stazione, controllando tutti gli immigrati che scendevano dai treni. A seguito degli accertamenti in questura, un altro migrante è poi stato arrestato.

*Era la notte del 22 novembre 2002 quando una trentina di immigrati tentano la fuga dal Cpt Regina Pacis di San Foca, in provincia di Lecce, all'epoca gestito da don Cesare: fu una notte di violenza e umiliazioni. Uno di loro, Montassar Souiden, a furia di botte perse i sensi. In quattro, la mattina successiva, furono costretti a mangiare carne di maiale servita su un manganello, come hanno testimoniato Jaku Daniel, il cuoco del centro, e Mustafà Taha, l'autista. Non solo percosse, ma anche frasi ingiuriose: «Dov'è ora il vostro dio?», chiedevano gli operatori, secondo le testimonianze delle vittime, mentre alcuni carabinieri partecipavano attivamente e altri, quanto meno, non ne impedivano le violenze.*

22-7; Violenze nel Cpt Regina Pacis, condannato don Cesare Loddeserto

Loddeserto è stato condannato a un anno e quattro mesi per violenza privata e lesioni aggravate nei confronti di 17 immigrati che nel novembre 2002 avevano tentato la fuga dal Cpt di San Foca a Lecce. Con lui condannati anche sette carabinieri, due medici e sei operatori del centro di detenzione

28-7; Accolta l'istanza di scarcerazione per i detenuti di Corelli Oggi, 28 luglio, è stata depositata l'ordinanza di scarcerazione per tutti e 6 gli immigrati arrestati, insieme ad altri 15, il 23 maggio con l'accusa di danneggiamento per la rivolta scoppiata nel CPT di via Corelli a Milano.

Con buona probabilità i 6 saranno scarcerati entro oggi o domani al massimo. Occorre vedere se, una volta in questura, sarà loro notificato un foglio di espulsione con l'obbligo a lasciare il paese entro 5 giorni, e quindi

lasciati liberi, oppure se tradotti nuovamente presso il CPT di via Corelli in attesa di espulsione. Per l'espulsione, visto il procedimento a carico, necessita un nulla osta dell'autorità giudiziaria che, una volta richiesto, si ritiene in ogni caso concesso trascorso un tempo di 15 giorni.

Seguiranno pertanto ulteriori aggiornamenti e riflessioni sulla vicenda che comunque avrà un ulteriore e significativo passaggio con l'udienza prevista per il 22 settembre che dovrebbe essere quella conclusiva.

Comitato di appoggio alle lotte dei detenuti di via Corelli - Milano

30-7; Ostia, Repressione: Rastrellamento della Polizia al Vittorio Occupato di Ostia

Intorno alle sei, con imponente spiegamento di agenti, le forze dell'ordine hanno fatto irruzione all'interno dei locali del Vittorio Occupato, struttura di accoglienza autogestita attiva da più di dieci anni ad Ostia, all'interno di una operazione antiterrorismo tesa a colpire soprattutto la folta comunità di immigrati provenienti dai paesi del Sud - Est asiatico ed in modo particolare dal Pakistan.

Un vero e proprio blitz che ha portato, senza che venisse esibito alcun mandato, ad una vera e propria caccia al Pakistano durata quasi un'ora, con incursioni generalizzate in moltissime stanze, perquisizioni a tappeto, pistole puntate al volto, intimidazioni di ogni

sorta, persone rastrellate nelle loro stanze e nei bagni mentre si preparavano ad una nuova giornata di lavoro. Operazione conclusa con il fermo di 14 persone (Pakistani, Indiani, Bengalesi), tutti liberati in serata, 8, però, con provvedimento di espulsione.

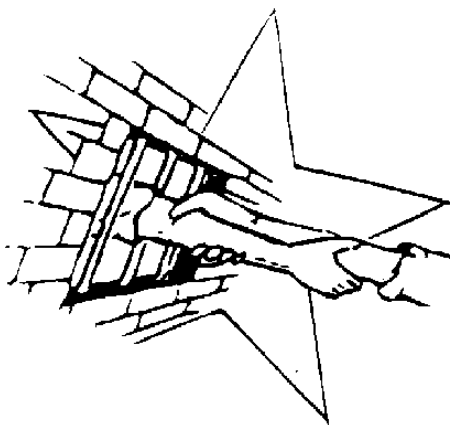
Questa non è altro la determinazione di uno stato di polizia permanente. Lo dimostrano, se ce ne fosse ancora bisogno, le notizie che ci giungono da altri quartieri della

città ed in modo particolare dal quartiere Esquilino; storie analoghe ed altrettanto gravi di rastrellamenti indiscriminati, irruzioni nelle case, fermi ed espulsioni. Questa è la ricaduta concreta ed immediata del dibattito folle che ha accompagnato la approvazione del "Pacchetto Sicurezza del Ministro Pisanu".

22-7; ROMA Ammonta a 49,7 milioni di euro, circa cento miliardi di vecchie lire, l'«impegno» profuso nel corso del 2004 dal governo italiano, per il mantenimento dei centri di detenzione per immigrati. A cui si aggiungono i circa 26,3 milioni di euro resisi necessari per pagare gli 800 tra poliziotti, carabinieri e finanzieri impegnati nei compiti di vigilanza. Inoltre vi sono quasi tredici milioni di euro richiesti dalle operazioni di rimpatrio - leggasi espulsioni - degli immigrati nonché i circa otto milioni impiegati in missioni estere e internazionali (i dati, peraltro, si fermano al 30 settembre del 2004, ndr).

Di certo, al momento, c'è solo che ben 15.647 «clandestini» sono stati trattenuti, nel 2004, all'interno delle strutture detentive e sono un totale di 59.965 gli stranieri respinti alle frontiere, espulsi o riammessi nel paese di provenienza.

Il primo passo per affrontare il tema dell'immigrazione non può che essere la chiusura definitiva dei Cpt.



## Volantino distribuito nella zona stazione-grattacieli di Ferrara

### **P/6/ULIZIA ETNICA A FERRARA!**

Da mesi, sul territorio provinciale ferrarese, continuano senza tregua i blitz polizieschi a danno di migranti e clandestini, cui unica colpa è quella di non possedere i documenti giusti per poter far parte della società capitalista e mercantile. Specialmente in città, nella zona tra la stazione e i grattacieli limitrofi, la presenza delle forze dell'ordine sta diventando una costante preoccupante. Questa zona è fortemente colpita dai blitz congiunti di polizia e carabinieri, miranti a criminalizzare un intero quartiere e tutti gli immigrati che vi risiedono o vi sostano.

Il pretesto ufficiale per queste azioni repressive è la "lotta allo spaccio di droga e al degrado" ma queste sono scuse belle e buone, dato che la maggior parte delle volte questi blitz terminano solamente con l'arresto dei migranti trovati sprovvisti del permesso di soggiorno. Gli interventi repressivi, dall'inizio dell'anno, sono stati svariati decine, con decine di arresti ed espulsioni e pare non accennino a diminuire. Dalle recenti affermazioni del questore di Ferrara, infatti, apprendiamo quali siano le priorità da combattere per la polizia: oltre al vandalismo giovanile (?!), appunto l'immigrazione clandestina. Queste operazioni sono troppe volte realizzate con la colpevole approvazione dell'opinione pubblica; il cittadino che, invocando la tanto bramata "sicurezza", plaude a questi atti di forza e di autorità, diventa complice della politica razzista di esclusione sociale dei così detti "indesiderabili". Noi, invece, crediamo che qualsiasi individuo, se vuole rimanere su un determinato suolo, non possa e non debba essere legato al possesso dei requisiti che la società del consumo impone. Crediamo nella libertà di circolazione, come e quanto più aggrada, per chiunque, indipendentemente dall' avere o meno un foglio di carta o dall'essere condizionati da angusti confini nazionali. Ma è chiaro che il capitale privato ha altri parametri, volti alla conservazione dei propri interessi, e cerca di imporli come modello e cultura dominanti a cui tutti sono tenuti a fare riferimento. Così gli indesiderabili che non rispettano questi canoni sono colpiti duramente. Fra loro, i clandestini sono quelli che godono delle maggiori attenzioni. Spogliati di ogni diritto, sono perseguitati, offesi e imprigionati. Dopo l'arresto o il fermo in questura, l'immigrato sorpreso nient'altro che nel delitto di clandestinità, viene trasferito in Centri di Permanenza Temporanea (CPT) che non hanno nulla da invidiare a veri e propri campi di concentramento, con tanto di sorveglianza armata, sbarre e filo spinato: una bella "accoglienza"!

Questi Lager sono stati istituiti durante l'ultimo governo di centro-sinistra, con la legge Turco-Napolitano! Durante questi anni, anche grazie a leggi apertamente razziste come la Bossi-Fini, il numero di migranti reclusi, senza essere accusati di nessun reato, è aumentato sensibilmente, tanto che sono in fase di costruzione decine di altre strutture di questo tipo, in molte regioni italiane.

Sempre più spesso e comprensibilmente i reclusi si ribellano alle condizioni a cui sono sottoposti all'interno dei CPT, inscenando rivolte che finiscono sovente in bagni di sangue, e i pestaggi delle guardie. Molti internati arrivano ad ingerire pezzi di vetro, per farsi trasferire in infermeria, pur di non farsi espellere. Sono molti infatti che, fuggendo dalla guerra, dalle persecuzioni politiche, religiose o razziali, temono di essere mandati ai loro paesi di origine, dove di sicuro rischierebbero di essere arrestati, torturati od uccisi. Ma anche nel "civile" occidentale la situazione non è molto diversa per chi fugge da tutto questo: prima "l'accoglienza" della polizia e poi la segregazione e i soprusi nei CPT mettono in evidenza come la condizione della guerra permanente sia un aspetto comune ovunque.

Ma se c'è chi questo mondo lo soffre e lo subisce, c'è anche chi lo alimenta e ne ricava profitto. È il caso della Croce Rossa Italiana o di associazioni cattoliche come quella della "Misericordia", che partecipano alla gestione dei CPT di mezz'Italia, tra cui quelli di Modena e Bologna. In più c'è tutta una galassia di ditte, dalla distribuzione di generi di prima necessità, alle ditte costruttrici, passando per il business delle deportazioni aeree (vedi Alitalia, Azzurra Air, Air Adriatic, Air Malta Company), che col loro operato contribuiscono al mondo dei CPT. Per queste associazioni "caritatevoli" ed "umanitarie", che guadagnano sul disagio altrui, ogni recluso in più rappresenta una maggior somma di denaro erogato dallo stato: dietro la sofferenza c'è un bel mercato multimiliardario! **I controlli e gli arresti di Ferrara sono parte di questa logica** ed è emblematico del clima di totale prostrazione e accettazione il fatto che nessuno abbia mosso una parola in difesa dei perseguitati. I movimenti per la pace si sono tenuti prudentemente alla larga, visto che non hanno nulla da guadagnare in termini di pubblicità nel solidarizzare con clandestini, dimenticandosi che proprio il carattere di questi rastrellamenti si inserisce perfettamente nella logica della guerra. La nostra solidarietà, invece, la vogliamo fare sentire forte! Le lotte dei migranti le sentiamo vicine alle nostre, perché i rivoluzionari come i clandestini fanno parte di questa stessa categoria di indesiderabili di questo mondo. Le nostre volontà sono le medesime: combattere il sistema costruito sull'ingiustizia sociale e veder cancellati una volta per tutte confini, sbarre, carceri e carcerieri.

### **PER UNA VITA LIBERA DA CONTROLLI E DA CONTROLLORI !!**

- Collettivo Anarchico "KRONSTADT 1921"

- Foglio territoriale anticapitalista antiautoritario

c/o DAZDRAMIR OCCUPATO - V. Alfonso d'Este 13 (FE)

"IL RIBELLE di Ferrara"

Partiamo dalla prima. La polizia si trova impegnata nel cercare di cambiare più che può la sua vecchia immagine rude, in favore di una nuova veste che possa risultare molto più morbida e rassicurante agli stolti occhi cittadini. Evidentemente

l'intuizione che la sola repressione non basta più all'addomesticamento sociale ma è necessario pure un incondizionato consenso per praticarne l'attuazione completa, è arrivata anche a loro. E per creare questo consenso si cercano sempre nuovi stratagemmi. La nuova rotta viene incanalata in quella che, per comodità, viene chiamata "polizia di prossimità". Con questo termine si vogliono indicare i mezzi con cui l'apparato poliziesco tenta di costruirsi la nuova immagine di ente benefattore "vicino ai bisogni della gente".

L'emblema di questa nuova rotta, come affermato dalla viva voce del questore, è il poliziotto di quartiere. Questa figura, introdotta da qualche anno, non è stata studiata per essere utilizzata esclusivamente in ambito di controllo e repressione, anzi, la commissione datagli e tesa principalmente a conquistare e

## *NUOVE EVOLUZIONI DEL CONTROLLO SOCIALE: "La POLIZIA di PROSSIMITÀ"*

Maggio è stato un mese particolarmente intenso per il questore di Ferrara, Elio Graziano, che, mai domo, si è dedicato ad un giro di conferenze tra università, biblioteche e teatri. Il fulcro di cotanta attività è la ritrita propaganda sull'ineguagliabile attività della polizia, con la solita tiritera e bla bla bla su sicurezza, criminalità e via dicendo. Fin qui nulla di sostanzialmente interessante, se non fosse che, comunque, da queste conferenze, alcune novità riguardanti il territorio ferrarese son saltate fuori. Una di queste novità riguarda la tattica che la polizia sta cercando sempre più di mettere a frutto, l'altra è invece prettamente incentrata sull'aspetto tecnico della repressione.



## Volantino distribuito durante diverse iniziative pubbliche a Ferrara

consolidare la fiducia nelle benamate forze dell'ordine.

Compito del poliziotto di quartiere è quello di diventare complice e conoscente, di rientrare nei canoni dell' "amico" che accompagna la quotidianità dell'onesto e laborioso cittadino. Divenire una figura fissa, un confessore con il quale potersi confidare in ogni momento, < perché la criminalità è cambiata e per garantire la sicurezza è necessaria la presenza dei "poliziotti della porta accanto" >. Chi lo dice è il vice-capo vicario della polizia di stato Antonio Manganelli (eh già, un cognome davvero azzeccato!), anch'egli presente ad una di queste conferenze, all'università di giurisprudenza di Ferrara. Ma per rendere ancora più efficace l'opera di persuasione, accanto alla figura del poliziotto di quartiere si adoperano altri accorgimenti, parte della stessa tattica. Uno di questi, come ci delucida ancora una volta il solerte questore, prevede una maggiore integrazione con l'università stessa < quale insostituibile struttura finalizzata all'educazione e alla formazione pubblica >, per favorire < uno scambio di natura culturale e di accrescimento professionale >.

Infatti, i corsi di aggiornamento per poliziotti avvengono nelle aule di giurisprudenza e viceversa molti dirigenti di polizia vi hanno tenuto lezioni. Tale sinergia si propone di < avvicinare i cittadini alla polizia > e bisogna dire che ci sta riuscendo piuttosto bene se consideriamo l'aria che si respira all'interno dei corridoi di giurisprudenza, un clima ancora più opprimente di quello che mediamente si respira in altre facoltà. Un ulteriore tassello del mosaico poliziesco è quello legato ai progetti di educazione alla legalità all'interno della sfera scolastica. Le scuole sono viste dalla polizia come < un altro investimento che la questura sta portando avanti >. La polizia sa che educare alla disciplina e all'ordine sin dall'adolescenza e dall'infanzia le farà risparmiare un dispendio di energie per il futuro, potendo contare su schiere di individui spersonalizzati ed uniformati, magari a loro volta aspiranti sbirri.

La ricerca del consenso però passa anche per altri canali e uno dei migliori per l'efficacia dei risultati è l'informazione dei media. Farsi pubblicità con il più alto risalto possibile è, insomma, lo slogan che "l'azienda" polizia ha imparato e sta applicando

### PER DIFENDERE TE STESSO DIFENDITI DAI DIFENSORI

*Festa grande tra le fila delle forze dell'ordine e della disciplina!*

Nel mese di maggio, addirittura 3 appuntamenti: la festa per il 153° anniversario della polizia, il 78° raduno degli alpini a Parma e il 53° raduno nazionale dei bersaglieri a Firenze. Il teatrino che ha accompagnato le sfilate, con tanto di fanfare, rulli di tamburo, squilli di trombe, bandiere tricolori a go-go, gonfaloni e uniformi da gran gala, è stato degno di un grande carnevale... o di un circo, visto che i pagliacci non mancavano. E a proposito di pagliacci, molti quelli presenti: dai ministri Lunardi e Giovanardi, che ha fatto baldoria con gli alpini fino all'alba, passando per Romano Prodi, che ha proposto di rendere obbligatorio il servizio civile (e perché non quello nei Boy Scout!), per finire col ministro della difesa Martino che ha applaudito alla tragicomica affermazione "il cappello con la penna è tutto. Se perde il cappello l'alpino perde l'anima!". Ci sarebbe veramente da cacersi sotto dalle risate, se dietro queste pantomime spettacolari, allestite per rincoglionire la massa, non sapessimo nascondersi ben altra realtà. Realtà che causa sofferenza e morte a migliaia e migliaia di persone in tutto il mondo. Realtà che ha un nome ed un cognome: Guerra Del Capitale.

In Afghanistan, gli alpini, che rappresentano il 10% dell'esercito italiano, sono presenti con più di 1000 uomini a cui, i primi di luglio, se ne andranno ad affiancare altri 2000, operanti nella brigata internazionale. Che cosa vadano a fare questi nuovi arrivi è facile immaginarlo, in un territorio che, fortunatamente, è ben lungi dall'essere pacificato. Stesso discorso riguarda l'Iraq, dove è in atto un'insurrezione popolare, anche se in molti se ne sono dimenticati (vedi i movimenti per la pace), contro un'occupazione militare cui anche l'Italia sta dando il suo apporto con più di 3000 uomini. Proprio a Nassirya, dove è concentrato il grosso delle forze italiane, il ministro degli esteri Gianfranco Fini, durante una recente visita, chiarisce in modo inequivocabile il ruolo dei soldati, rivolgendosi loro queste parole: "c'è chi si dice pacifista ma voi meritate un appellativo più nobile: quello di pacificatori.". I "nostri" continuano ad essere presenti anche nei territori della ex Jugoslavia; dopo che la guerra ha demolito intere città, vigilano sugli interessi delle ditte italiane che si sono insediate col favore degli appalti sulla ricostruzione.

Non dimentichiamoci poi, tanto per dare un quadro generale, del ruolo che giocano le armate dell'ordine sul territorio nazionale, in cui la Guerra Del Capitale assume una dimensione più sottile ma non per questo meno opprimente. La maglia dei controlli si fa via via più stretta. La repressione getta in carcere o nei Centri di Permanenza Temporanea centinaia di indesiderabili. Le espulsioni, per chi non ha un lavoro o un pezzo di carta, sono paurosamente alte: una deportazione di massa!

Il mastino da guardia, vigile implacabile e ubbidiente degli interessi privati, non perdona: ogni diserzione, ogni differenza, deve essere schiacciata sul nascere. I manganelli nelle manifestazioni servono proprio per questo e qualche volta ci scappa pure il morto, come a Genova 2001. Bel ricordo, Genova, per i torturatori di stato: ricordando i massacri alla scuola Diaz, le sevizie e gli stupri alla caserma di Bolzaneto, le teste e i denti rotti lungo le strade della città, le vie intrise di sangue e di nebbia dei lacrimogeni, come non provare un senso di malinconia? Ma questo passa subito, perché i mastini, "nei secoli fedeli" (a monarchia, fascismo e repubblica), sanno che di occasioni per ripetersi ve ne saranno molte, basta attendere che il padrone dia l'ordine di azzannare.

E da un padrone così, che alleva i propri cani per allenarli al combattimento, il segnale dell'attacco viene spesso; perché i cani devono potersi sfogare, altrimenti potrebbe succedere che attacchino senza motivo, come è accaduto pochi giorni fa a Nola (Napoli), dove un agente penitenziario ha picchiato la moglie e ferito la suocera, il suocero e il cognato con la pistola d'ordinanza, prima di farsi saltare le cervella. Ma su questo, come centinaia di casi identici che ogni anno vedono coinvolti appartenenti alle forze dell'ordine, i sindacati di polizia sdrammattizzano: poverini, le colpe sono delle condizioni di lavoro e dello stress, dei pochi diritti e riconoscimenti, per non parlare della bassa paga percepita. Intanto, è di questi giorni, che il padrone, compassionevole, ha aumentato le retribuzioni delle forze dell'ordine dell'8,9 e quelle dei militari del 12%.

### DIFENSORI SI, MA DEGLI INTERESSI DEI PADRONI!

*Anarchici ferraresi*

benissimo, vendendo la propria immagine. Non solo negli spot pubblicitari ma soprattutto nella serie interminabile di telefilm a tema, dove l'eroico figurino dello sbirro assume la valenza di indefesso difensore della libertà dei deboli e degli indifesi o di un simpatico e bonario amicone. Peccato che questo genere di difensore si trasformi troppo spesso in un protettore, minacciando e bastonando chi questa protezione osa rifiutarla. Per quanto riguarda il secondo punto, invece, e cioè l'aspetto tecnico, l'accento viene posto sulla prevenzione, con l'installazione a breve di nuovi sistemi di videosorveglianza mentre sono stati avviati 2 progetti relativi alla trasmissione telematica e alla memorizzazione delle schedine d'albergo e delle denunce di cessione di fabbricati per < individuare più agevolmente soggetti pericolosi presenti sul territorio >, in realtà un modo per controllarci tutti un po' di più.

Inoltre è stato potenziato il servizio di linea diretta telefonica dell'ufficio relazioni con il pubblico, per permettere una delazione più efficace. Ritornando al poliziotto di quartiere, ci fanno sapere che entro pochi giorni il presidio sarà garantito in 5 zone della città (Ferrara è stata divisa in 6 zone, di cui 4 già provviste di proprio poliziotto e di questi giorni che il quinto poliziotto è già in servizio nella zona tra l'ospedale e via Baluardi). Per finire, il questore,



dopo essersi compiaciuto delle azioni di rastrellamento ai danni di immigrati, che continuano per altro in modo preoccupante, ed aver indicato come priorità da combattere furti, immigrazione e commercio abusivo, nonché episodi di teppismo giovanile, ha sottolineato l'idilliaco rapporto da tempo instauratosi con il corpo dei carabinieri ed ha auspicato una stretta collaborazione con la polizia municipale. Della serie: tutti uniti per il controllo sociale!

- il brigante -

---

## I simboli storici dell'anarchismo LA BANDIERA NERA

Ci sono ampie tracce dell'uso della bandiera nera.

Quella più celebre è senza dubbio costituita dal gruppo di Nestor Makhno durante la rivoluzione russa. Sventolando la bandiera nera, il suo gruppo armato liberò una grossa parte dell'Ucraina. È bene precisare che non è stata la prima occasione dell'uso della bandiera nera da parte dei libertari: andando a ritroso nel tempo, nel 1910 Emiliano Zapata usò la bandiera nera. Tale simbolo si diffuse rapidamente in tutto il mondo. Come esempio della sua diffusione basta citare che nel 1925 gli anarchici giapponesi formarono la "lega nera" e, quando la loro federazione si rifondò nel 1945, il loro giornale fu chiamato "kurohata", che significa "bandiera nera". Le radici storiche della bandiera nera sono piuttosto oscure. Secondo lo storico dell'anarchismo Gorge Woodcock, la prima volta che la bandiera nera appare pubblicamente è dovuta alla pensatrice anarchica ed eroina della comune Luise Michel, che la fece sventolare il 9 marzo 1883 durante le manifestazioni dei disoccupati di Parigi. Questa tesi è stata storicamente contraddetta da ricerche più recenti, le quali però, a loro volta, non riescono a fare piena luce sulla precisa origine della bandiera. Quel che è certo, è che nei primi anni 80 del diciannovesimo secolo gli anarchici iniziano ad usare simboli nei quali è presente il nero: è il caso del gruppo di Chicago "internazionale nera" e della rivista anarchica francese "le drapeau noir". Fino ad ora, escluse poche tracce, non si trova l'uso della bandiera nera durante gli anni 70 del diciannovesimo secolo. Certamente non è un caso poiché in tale periodo gli anarchici hanno aderito a lungo alla prima internazionale, con conseguente uso della bandiera rossa. Lo spostamento dalla bandiera rossa verso quella nera va collocata storicamente proprio a cavallo tra gli anni 70 ed 80 del diciannovesimo secolo, periodo durante il quale si verifica il profondo cambiamento del movimento socialista. La corrente socialista Marxista passa dalla concezione rivoluzionaria a quella parlamentare, con conseguente allontanamento della corrente anarchica. Questa corrente parlamentare si appropria dell'uso della bandiera rossa, per questo gli anarchici, per differenziarsi, optano per l'uso esclusivo di quella nera.

### Perché la bandiera nera?

La bandiera nera è il simbolo dell'Anarchia. Essa provoca reazioni che vanno dall'orrore alla delizia tra quelli che la riconoscono. Cercate di capire cosa significa e preparatevi a vederla sempre più spesso in pubblico... Gli Anarchici sono contro tutti i governi perché credono che la libera ed informata volontà dell'individuo sia la vera forza dei gruppi e della stessa società.

Gli Anarchici credono nell'iniziativa e nella responsabilità individuali e nella completa cooperazione dei gruppi composti di liberi individui. I governi sono l'opposto di questi ideali, dato che si fondano sulla forza bruta e la frode deliberata per imporre il controllo dei pochi sui molti. Che questo processo crudele e fraudolento sia giustificato da concetti come il diritto divino, elezioni



democratiche, o un governo rivoluzionario del popolo conta poco per gli Anarchici. Noi rigettiamo l'intero concetto stesso di governo e ci affidiamo in modo radicale alla capacità di risoluzione dei problemi propria di ogni uomo libero.

Perché la bandiera nera? Il nero è il colore della negazione. La bandiera nera è la negazione di tutte le bandiere. È la negazione dell'idea di nazione che mette la razza umana contro se stessa e nega l'unità di tutta l'umanità. Il colore nero è il colore del sentimento di rabbia e indignazione nei confronti di tutti i crimini compiuti nel nome dell'appartenenza allo stato. È la rabbia e l'indignazione contro l'insulto all'intelligenza umana insito nelle pretese, ipocrisie e bassi sotterfugi dei governi...

Il nero è anche il colore del lutto; la bandiera nera che cancella le nazioni è anche simbolo di lutto per le loro vittime, i milioni assassinati nelle guerre,

esterne ed interne, a maggior gloria e stabilità di qualche maledetto stato. È a lutto per quei milioni il cui lavoro e' derubato (tassato) per pagare le stragi e l'oppressione di altri esseri umani. È a lutto non solo per la morte del corpo, ma anche per l'annullamento dello spirito sotto sistemi autoritari e gerarchici. È a lutto per i milioni di cellule grigie spente senza dar loro la possibilità di illuminare il mondo. È il colore di una tristezza inconsolabile...

Ma il nero e' anche meraviglioso. È il colore della determinazione, della risoluzione, della forza, un colore che definisce e chiarifica tutti gli altri. Il colore nero e' il mistero che circonda la germinazione, la fertilità, il suolo fertile che nutre nuova vita che continuamente si evolve, rinnova, rinfresca, e si riproduce nel buio. Il seme nascosto nella terra, lo strano viaggio dello sperma, la crescita segreta dell'embrione nel grembo materno - il colore nero circonda e protegge tutte queste cose...

Così il colore nero e' negazione, rabbia, indignazione, lutto, bellezza, speranza, e' il nutrimento e il riparo per nuove forme di vita e di relazioni sulla e con la terra. La bandiera nera significa tutte queste cose. Noi siamo orgogliosi di portarla, addolorati di doverlo fare, e speriamo nel giorno nel quale questo simbolo non sarà più necessario.

Emma Goldman  
(Anarchica americana)

## **A PROPOSITO DI REFERENDUM...**

Nei mesi scorsi si è fatto un gran parlare del referendum sull'abrogazione della legge 40, nel merito di procreazione assistita. Ora, scopo di questo scritto non è tanto la mia personale opinione sui temi toccati da questo nuovo referendum, anche se onestamente il solo concetto di vita consentita biogeneticamente basta a produrmi ribrezzo, così come qualsiasi altro aspetto della manipolazione della natura (con le conseguenti aperture in campo bio-tech), piuttosto, vorrei provare a dare un'interpretazione anarchica sul significato del mezzo referendario in generale. Anarchico, contrario quindi a delegare e demandare ad altri le mie volontà e i miei desideri, mi pongo assolutamente in contrapposizione anche alla pratica referendaria, perché non credo, non essendo io ancora così coglione, alla natura di democrazia diretta che alcuni vogliono donarle.

Il referendum, al pari delle elezioni politiche, lo vedo come arma saldamente in mano a governo e parlamento. Arma usata come supposta calmante prescritta al cittadino per la prevenzione di sintomi da malcontento; calmierante sociale la cui

funzionalità è quella di indurre i votanti all'illusione di poter influire in qualche modo sulle scelte che comunque prenderanno i soliti pochi addomesticatori. Nei casi di abrogazione di una legge, e cioè della sua eliminazione, il vuoto legislativo dovrà in ogni caso essere colmato da una nuova legge emanata dal parlamento. In sintesi una legge viene cancellata per far posto ad un'altra i cui contenuti ed obblighi saranno decisi in sede parlamentare. Se fossi un difensore della democrazia rappresentativa e credessi alla buona fede dei partiti, magari potrei dirmi entusiasta ad ogni nuova scadenza referendaria ma per fortuna il mio sentire anti-autoritario mi ispira una sana e naturale avversione per tutto ciò che odora di leggi, deleghe, partiti e parlamenti. Ogni delega di potere serve soltanto a creare un consenso da parte delle masse attorno al sistema di potere vigente, concedendo la possibilità a chi è delegato di esercitare la propria volontà (e quella dei privati di cui difende gl'interessi) in modo pressochè assoluto e nel nome della sbandierata sovranità popolare.

C'è poi da dire che il ricorso al voto, in qualsiasi contesto, disabituata alla salutare ed educativa pratica della partecipazione diretta. Capita così che più gli individui votino, credendo di star acquisendo maggior libertà, e più, al contrario, perdono la capacità di un loro intervento diretto sulla questione sociale, con conseguente perdita di libertà a favore di un rafforzamento del sistema della delega, quest'ultima, poi, nemmeno controllabile dagli stessi deleganti. Questo è assai nocivo quando si è riconosciuto il sistema rappresentativo come uno dei maggior freni all'azione individuale e alla presa di coscienza collettiva, perché un consenso sempre maggiore verso le proposte istituzionali porta inevitabilmente ad un restringimento sempre più ragguardevole allo spazio di mobilità e modalità d'intervento dei singoli. Riassunta la mia posizione, voglio concludere spendendo qualche parola sul linciaggio mediatico lanciato dai baldi sostenitori dei referendum, nei confronti di chi sceglie di astenersi dal voto. Secondo questi, l'astensione sarebbe addirittura "una cattiveria nei confronti di chi va a votare, perché gli impedisce di pronunciarsi, come la costituzione gli permetterebbe", riferendosi evidentemente al raggiungimento del quorum necessario per la validità del referendum, che l'astensione potrebbe mettere in pericolo. A parte il fatto che ci mancherebbe pure, e poco ci manca, che il voto venisse imposto obbligatoriamente, magari con pene per chi si rifiuta di esprimere il proprio "diritto", comunque sia, questi costituzionalisti integerrimi, si sono mai fatti scrupoli di coscienza quando si è trattato di imporre le loro leggi anche a quei soggetti che non le avevano accettate, rifiutandosi di recarsi alle urne? La risposta è davvero scontata.

# PROGETTO REACH

## PERCHÉ E COME OPPORSI

### CHE COS'È IL PROGETTO REACH?

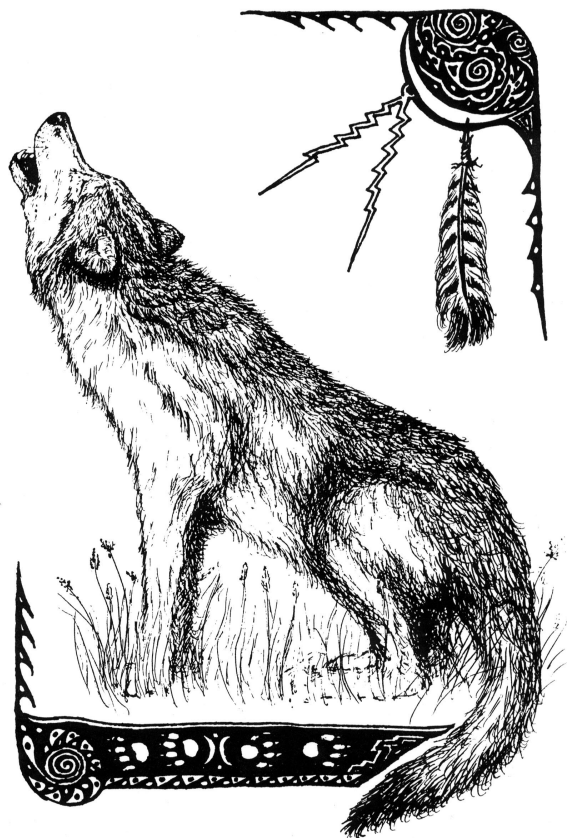
La proposta di legge chiamata REACH (Registration, Evaluation and Authorisation) è stata sviluppata dall'Unione Europea come risposta alla crescente preoccupazione per i possibili rischi (per la salute umana e per l'impatto ambientale) delle sostanze chimiche immesse sul mercato prima del 1981. prima di quest'anno, infatti, non vi era alcun obbligo legale per i produttori di testare i prodotti chimici per classificarli ed etichettarli. Sotto forti pressioni delle associazioni ambientaliste e per la tutela dei consumatori, la Commissione Europea ha proposto una nuova politica per i test dei prodotti chimici che implica l'uso di migliaia di animali per testare prodotti chimici già esistenti e già in uso. Se da un lato le preoccupazioni per la salute ambientale ed umana è legittima, dall'altro non è coi test su animali, inaffidabili e non scientifici, che si può risolvere il problema. Se questo programma di test iniziasse oggi, o al più presto, come auspicano i sostenitori, le sperimentazioni sarebbero effettuati su animali, perché così prevede la legge e sarebbero quindi inutili per la protezione di uomo e ambiente, oltre a portare alla morte nei laboratori un numero enorme di animali. Saremmo quindi, come sempre, tutti potenziali cavie: noi, l'ambiente e gli animali. Ma vediamo di quali test stiamo parlando. Pesci, ratti, criceti, porcellini d'india, conigli e cani dovranno inalare sostanze tossiche o vedersene iniettate in vena, o pompate nello stomaco, o spalmate sulla pelle nuda, o spruzzate negli occhi. Ai pesci, le sostanze chimiche saranno aggiunte nell'acqua in cui nuotano. Animali in gravidanza verranno avvelenati per vedere quali mutazioni si sviluppano nel feto. L'avvelenamento avrà come risultato emorragie interne, ferite, ustioni, danneggiamento di organi, metastasi, spasmi muscolari, nausea, collasso, coma, e infine la morte.

### I TEST SU ANIMALI: QUANTI E COME

Gli animali uccisi dal progetto REACH saranno milioni; un rapporto del Dipartimento per l'Ambiente del Regno Unito (IEH, 2001, Testing Requirements for Proposals under the EC White Paper. Leicester, UK. Institute for Environment and Health) ha calcolato che per testare 30.000 prodotti chimici servirebbero almeno 12,8 milioni di animali (se si aggiungono gli studi riproduttivi e si contano i figli fatisi nascere e poi uccisi, si arriva a 50,2 milioni!).

I test di tossicità consistono nel somministrare agli animali diverse quantità di sostanza attraverso varie vie, per capire come e per quale via avviene l'intossicazione. La nuova politica dell'UE richiede vari livelli di test, in base alla quantità della sostanza

chimica prodotta. La maggior parte dei prodotti chimici (quelli prodotti in quantità maggiore a 10 tonnellate) richiedono massicci test su animali. Maggiore è la quantità prodotta, maggiore è la quantità di test su animali richiesta.



### L'IMPLICAZIONE DEL WWF

Molti programmi di test, nel mondo, sono sostenuti attivamente da associazioni quali il WWF, Greenpeace, gli Amici della Terra. Queste fanno pressioni sui governi nazionali e sovranazionali affinché vengano eseguiti i test sui prodotti chimici per valutarne la sicurezza su animali e ambiente, peccato che queste associazioni, purchè i test si facciano, sono disposte a passar sopra al fatto che vengano fatti su animali. Il WWF, in particolare, è quella che ha la posizione più "scomoda" perché se è vero che è un'associazione ambientalista e non animalista, nell'immaginario collettivo, e il famoso simbolo con il panda aiuta questo pensiero, il WWF "aiuta gli animali". Per continuare a mantenere i suoi soci, fra cui molti in buona fede ed ignari di quanto accade, e allo stesso tempo portare avanti le sue politiche a favore dei test sugli animali, alle sedi nazionali sparse per il mondo capita spesso di arrampicarsi sugli specchi. La verità è che il WWF concorda con la posizione dominante dell'establishment medico scientifico: i test su animali sono un male necessario e per proteggere



# COSA SI NASCONDE DIETRO IL WWF

persone, animali selvatici e ambiente val la pena di farli, i soliti bla bla che dicono sempre i vivisezionisti e i vivisezionisti. In America, il WWF da tempo scrive all'EPA (Agenzia di Protezione Ambientale) chiedendo di far partire test tossicologici su animali. Un altro esempio della linea vivisezionista del WWF è apparso sulla rivista "Environmental Health Perspectives", dove relazionando sui risultati di un gigantesco esperimento di avvelenamento di animali, compariva tra i finanziatori. In sua difesa il WWF dichiara che "in assenza di alternative valide ritiene che un numero limitato di test su animali sia necessario per la protezione a lungo termine degli animali selvatici, le persone, la natura, in tutto il mondo". Ma non c'è nulla di "limitato" nell'enorme numero di test su animali previsti dal progetto che il WWF sta sostenendo e comunque anche solo un animale torturato ed ucciso, per una ricerca dalla logica per altro attaccabile sotto ogni punto di vista, è già troppo.

## CONCLUSIONI

"Non è semplicemente possibile, con tutti gli animali del mondo, esaminare i prodotti chimici nel modo cieco che oggi usiamo, e raggiungere conclusioni credibili sul loro pericolo per la salute umana", così relazionava il dr. Joshua Lederberg, Nobel per la medicina, nel 1981. E' incredibile che a più di vent'anni da quell'affermazione, milioni di animali stiano ancora agonizzando per i test di tossicità e non siamo più vicini di allora al divieto d'uso di sostanze pericolose. In effetti, nonostante l'uccisione di centinaia di migliaia di animali, l'EPA, in dieci anni, non ha vietato una sola sostanza chimica! In sostanza, i test di tossicità basati su animali sono costosi, dispendiosi in termini di tempo e di nessun valore scientifico. In attesa dei risultati dei test su animali, che possono durare fino a 5 anni per essere completati ed analizzati, l'inquinamento del suolo, dell'acqua, dell'aria e del cibo da parte dei prodotti chimici continuerà inesorabilmente senza che le cause di questi fattori vengano minimamente presi in considerazione e messi in discussione.

## COSA PUOI FARE TU

Se fai parte di un gruppo ambientalista come "Gli Amici della Terra", Greenpeace o il WWF, scrivi loro per far sapere la tua opinione riguardo ai test su animali. Chiedi fermamente di cambiare la loro posizione a riguardo e di supportare la lotta antivivisezionista. Manda fax, mail, lettere, fai sentire in ogni caso la tua pressione anche se non sei socio. Fai sapere che in base alla loro posizione deciderai se rinnovare l'iscrizione o meno. Fai girare il più possibile queste notizie!

*La mail di posta elettronica di WWF Italia, per esprimere il proprio dissenso, è:*

*posta@wwf.it*

*WWF Ferrara:*

*wwffe@tin.it*

Contro le aspettative di molti, dietro al simpatico e soffice logo del WWF si cela un impero maligno che, dall'Indonesia, allo Zaire, rimuove delle persone con la forza dalle loro terre ancestrali per scaricarle in scadenti baraccopoli, in condizioni igieniche e alimentari scandalose. E tutto questo perché quelle terre attirano l'interesse degli avidi occidentali che ne vogliono estirpare gli alberi, estrarne i minerali preziosi. Il WWF (World Wide Found for nature – fondo mondiale per la natura), sorretto dalle multinazionali, protegge aree molto piccole come riserve naturali ma consente una bella immagine ambientalista ai governi che autorizzano l'indiscriminata distruzione delle enormi terre rimanenti da parte dell'industria e di altri avventori. Il WWF "aiutando" lo sviluppo di posti remoti e dalla natura intatta, ne prende il controllo assoggettando le popolazioni indigene. Come sempre chi ci guadagna è il mondo "ricco" a discapito delle tribù selvagge e non saranno certo delle baraccopoli o la Coca-Cola a sostituire una cultura di migliaia di anni. Questo avviene nello Zaire, dove i pigmei Brawtta nel '94 sono stati buttati fuori dalla loro terra per stabilire il Parco nazionale di Kahzi-Biega, con il pieno coinvolgimento del WWF. In Africa centrale il progetto Dzangha-Sangha, diretto dal WWF dal 1988, ha provocato la perdita delle abitudini ancestrali dei pigmei di Baka, mentre in Ruanda nel '94 il confino è toccato agli uomini e alle donne di Batwa, per far posto al Parco naturale di Nyungwe. In Kenia la gente di Sanye si è vista distruggere le proprie abitudini e la sussistenza alimentare basata sulla caccia e sulla raccolta, con l'accusa di bracconaggio. Sulla propria terra ancestrale è "nato" il parco di Tsavo, controllato dal WWF. Consultandosi col WWF, il governo del Botswana ha dichiarato nel febbraio '96 che gli ultimi 3.000 boscimani devono abbandonare le loro terre, perché i loro habitat devono diventare delle riserve. In Namibia, nel Sud Africa, in India, nelle Filippine, in Malesia e in altri posti ancora, grazie alle attività unite di governi e WWF, le tribù di cacciatori-raccoglitori sono vittime di progetti dei cosiddetti progetti di "conservazione della natura" che, come la maggior parte dei programmi di conservazione, si rivelano un fronte per l'espansione corporativa delle logiche capitaliste. Basta pensare che anche in Sardegna i progetti del potere hanno una facciata verde, rispettabile e "ambientalista", grazie alla notorietà del WWF. Dietro la salvaguardia del *cervo sardo*, della *foca monaca* e del *leccio sardo*, in realtà ci sono precise strategie di gestione del territorio da parte delle multinazionali. I parchi non sono altro che uno strumento utile ai

profittatori per poter espropriare la terra ai nativi, a chi è cresciuto su quel territorio e conosce bene le zone e i frutti, ma soprattutto come questi devono essere utilizzati senza alterare il delicato equilibrio dei piccoli e dei grandi ecosistemi. Gli industriali e i partiti che autorizzano lo sfruttamento sono dei pericolosi distruttori della natura e della Terra; nell'utilizzo dei parchi vedono un buon campo sperimentale per sviluppare i loro interessi militari ed economici; se il processo della civilizzazione e della globalizzazione riuscirà a sradicare le ultime culture non occidentali rimaste, avremo purtroppo una monocultura umana. Ma come è importante la biodiversità lo è anche la diversità culturale. C'è bisogno di persone che si sentano coinvolte, dobbiamo allearci e lottare per sostenere gli ultimi bastioni di speranza per il futuro dell'umanità, dobbiamo sentire dentro di noi la volontà di unirci attivamente alla resistenza dei popoli selvaggi in lotta in tutto il mondo, attaccando il cuore del problema proprio qui nel nostro mondo occidentale, dove partono i progetti di sfruttamento umano e dove finiscono i prodotti di tale sfruttamento.

*(tratto liberamente da DO OR DIE# 7)*

## VIVISEZIONE: INAUGURATO IL CENTRO DI ONCOLOGIA SPERIMENTALE DELL'UNIVERSITA' DI FERRARA.

Il centro di oncologia sperimentale, nato per proseguire ed ampliare le ricerche sui tumori condotti unitamente dalle università di Ferrara e Ohio (USA), e finanziato dalla Cassa di Risparmio di Ferrara (CARIFE), è stato collocato nei locali del polo universitario, nel complesso dell'ospedale S. Anna (Fe). Il direttore sarà il professor Carlo Croce, che ha già condotto diverse ricerche sul cancro all'università americana, nel campo della sperimentazione animale. Nel nuovo centro lavoreranno 6 gruppi di ricerca, più altri 4 che contribuiranno al progetto in altri spazi universitari. Le ricerche si sono concentrate su due filoni principali; il primo si avvale di topi transgenici per identificare un nuovo gene che predisporrebbe allo sviluppo di tumori ereditari, mentre il secondo filone riguarda lo sviluppo di una terapia genetica sperimentale per i tumori del polmone in cui a diverse specie di animale viene iniettato un virus capace, a detta dei ricercatori, di trasportare geni sani in una massa tumorale.

A parte il fatto che i fattori ereditari incidono soltanto per il 5% sull'insorgenza di tumori, visto che le reali cause dell'espansione tumorale sono da ricercare in fattori esterni come inquinamento, fumo, additivi chimici, alimenti edulcorati e nocivi - naturali concepimenti della società capitalista - queste ricerche non serviranno proprio a niente.

L'organismo animale è molto dissimile da quello umano, come diverse sono le reazioni, che variano da specie a specie, alla somministrazione delle sostanze. Tanto per fare un esempio, la vitamina C, benefica per la specie umana, per il gatto è estremamente tossica! Quale attendibilità possono avere, quindi, ricerche che formulano i loro teoremi e basano i loro risultati sulla sperimentazione animale? Perché sacrificare milioni di animali, quando i test svolti non potranno essere in nessun caso uno strumento valido per il confronto sull'uomo?

Che i risultati dei test e delle ricerche "scientifiche" condotte sugli animali siano del tutto inattendibili è dimostrato dall'enorme quantità di farmaci ritirati ogni anno dal mercato (come il Talidomide, il Vioxx...), perché risultati responsabili di danni alle persone, con casi di morte o di malformazioni nei nati da genitori che li avevano assunti. Questo è un dato da rilevare, perché il pericolo di danni provocati dall'assunzione inconsapevole, assecondata dalla tranquillità indotta che i test ufficiali siano sicuri, è molto alto. Gli stessi "scienziati" ammettono, tra le righe e bisbigliando per non farsi troppo sentire, che la pratica della vivisezione e della sperimentazione sugli animali è dettata esclusivamente da motivi di vendita del prodotto testato od "inventato" (che poi sia un prodotto cosmetico, un bagnoschiuma, o lo chiamino "cura", poco importa). In effetti, l'unico motivo per cui si continua a praticare la ricerca sugli animali è perché la legge obbliga a farlo. Qualsiasi prodotto ritenuto possibilmente tossico o dannoso, infatti, prima di essere commercializzato ed introdotto sul mercato, deve necessariamente sottoporsi a questo iter legale, che ne deve decretare l'innocuità, anche se, in realtà, questa non potrà essere accertata. Ne consegue che le cavie finali sono proprio gli esseri umani e che la pericolosità reale dei prodotti sarà accertata sulla loro pelle e a scapito della loro salute. A confermarci questa verità sono gli stessi ricercatori del centro di oncologia ferrarese, che affermano di attendere il finanziamento del ministero per avviare le ricerche sull'uomo. Per finire, durante la giornata dell'inaugurazione, è stato sottoscritto un accordo tra i due istituti che prevede l'erogazione di borse di mobilità per 30.000 dollari all'anno, che permetteranno a 10 giovani scienziati dell'università di Ferrara di trascorrere un anno nell'università statunitense e viceversa. Tutto questo in nome della "scienza", quella scienza che è sempre più strumento nelle mani del capitale privato, mentre le vere cause di malattie ed affezioni sono ben lontane dall'essere messe al bando, visto che fanno guadagnare chi le produce, che spesso sono gli stessi che commissionano e finanziano le torture provocate agli animali.

La vera scienza, l'unica ricerca degna di essere sperimentata, è quella che insegna la libertà ed il rispetto per ogni forma vivente.

La vera libertà sarà raggiunta quando ogni gabbia sarà divelta ed ogni laboratorio distrutto.

**NO VIVISEZIONE!!**

**LIBERAZIONE ANIMALE!!**

*“Non esiste alcuna certezza che Dio abbia affidato davvero all'uomo il dominio sulle altre creature. È invece più probabile che l'uomo si sia inventato Dio per santificare il dominio che egli ha usurpato sulla mucca o sul cavallo.”*

## **Statistiche sull'utilizzo di animali nella sperimentazione dati 2001/2003**

A Gennaio 2005, sulla gazzetta ufficiale n°2 del 4-1-'05-supplemento ordinario n°1, sono stati pubblicati i dati relativi all'uso di animali nella sperimentazione.

Confrontando i dati del 2000 con quelli del 2003, possiamo dire che il numero totale di animali usati rimane pressoché costante. Il totale di animali usati in laboratorio nel 2003 è di 886.559.

Va comunque tenuto in considerazione che questi dati non sono realistici, perché non tengono conto degli animali geneticamente modificati che nascono sofferenti a causa della manipolazione genetica e muoiono poco dopo senza mai essere usati, o che nascono morti, o le cui madri muoiono in gravidanza o dandoli alla luce. Questi non entrano nel conto degli animali usati. Stimando un numero possibile rispetto ai dati di altri paesi si può pensare a circa 300.000 animali l'anno che attualmente non entrano in nessuna statistica. Numero in aumento, perché gli animali manipolati geneticamente saranno sempre più usati e sempre di meno gli animali “normali”. Detto questo, possiamo notare significative variazioni nelle specie di animali usati dal 2000 al 2003: un forte aumento del numero dei topi (+ 25%) e una diminuzione nel numero dei ratti (- 40%) e di altri roditori (- 25%); un aumento dei cani (+ 30%), una diminuzione dei suini (- 40%) e delle scimmie (-20%) e un aumento enorme nell'uso di uccelli (+ 300%). Cambia la distribuzione ma il totale di animali ammazzati non cambia di molto.

21/05/05 TORINO - Per curare un'ulcera si era sottoposto ad una terapia farmacologica che gli ha rovinato il fegato, costringendolo a subire un trapianto. Per questo il tribunale di Torino ha accolto le richieste di un pensionato astigiano di 63 anni, obbligando la casa farmaceutica ad un risarcimento di 650 mila euro. Su consiglio del medico curante, l'uomo a partire dal maggio del 1995 aveva assunto il Rotil, prodotto dalla Bioprogress di Roma. Un farmaco che ha provocato al paziente una grave forma di epatite.

Ma vediamo di capire il perché di questo cambiamento nella distribuzione, che è legato ad un fattore molto più importante, cioè all'enorme cambiamento nel campo di applicazione. Innanzitutto si nota una significativa diminuzione (-20%) dei test di tossicità: si passa da quasi 107.000 animali a o poco più di 66.000. l'altro campo in cui c'è stata una diminuzione enorme è stato quello dei test obbligatori per legge specifici per i farmaci: qui l'uso di animali è dimezzato. Si passa da circa 330.000 animali nel 2000 a 177.000 nel 2003. crisi dell'industria farmaceutica italiana? Può darsi, di certo a noi non può che fare piacere. Ma come mai, a fronte di una diminuzione così drastica di animali usati per test obbligatori per legge, il totale rimane pressoché uguale? È presto detto: perché sono aumentati moltissimo gli animali usati nella ricerca di base, cioè quei test che NON è obbligatorio per legge effettuare su animali! C'è stato un aumento del 40% degli animali utilizzati nella ricerca di base, distribuiti tra i vari campi di studio. L'aumento maggiore, il 60%, si ha avuto nello studio del cancro, seguito da un 30% di aumento nel campo delle malattie cardiovascolari e... dei disturbi nervosi umani!! Questo spiega anche il cambiamento di distribuzione delle specie usate: molti più topi, usati nella ricerca di base, molti meno ratti usati nei test regolatori. Ma tutto questo ci dice anche qualcos'altro: questo aumento nell'uso di animali nella ricerca di base è stato svolto nelle università, sovvenzionate con denaro pubblico, e presso i laboratori delle associazioni per la ricerca medica che chiedono ogni anno l'aiuto di tutti i cittadini “di buon cuore” con le loro maratone televisive e altri eventi raccattasoldi. Soldi che non vanno ad aiutare i malati ma vengono spesi per fare “ricerca” su malattie fasulle create artificialmente su specie diverse da quella umana.

Questo quadro della situazione dovrà servirci come riflessione per le iniziative future. Altrimenti, non appena l'industria farmaceutica si riprende, vedremo invertirsi il trend di questi ultimi anni, che vedeva ogni anno una leggera diminuzione degli animali utilizzati (OGM a parte), per assistere invece a un aumento considerevole di animali ammazzati, o meglio, per usare una parola cara ai vivisettori, “sacrificati” sull'altare di una falsa scienza.

# ASSOCIAZIONI CHE FINANZIANO LA RICERCA SUGLI ANIMALI.

**- Finanziare queste  
associazioni significa  
finanziare in parte anche  
la ricerca su animali,  
perché esse finanziano  
esperimenti su animali -**

## **AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro)**

Via F. Corridoni 7 - 20122 Milano  
Fax 02/794048 - 02/784919  
www.airc.it  
marketing@airc.it

## **AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla)**

Vico Chiuso Paggi 3/1 - 16128  
Fax 010/2470226  
www.aism.it  
aism@aism.it

## **ANLAIDS - Onlus (Associazione Nazionale per la Lotta contro l'AIDS)**

Via Barberini 3 - 00187 Roma  
Fax 06/4821077  
www.anlaids.it  
anlaids@anlaids.it

## **ASID (Associazione per lo Studio e l'Intervento sulle Tossicodipendenze)**

Via Cavalcanti 28 - 09128 Cagliari  
Tel 070/486624  
Fax 070/496354  
www.medol.com/mdt  
asid@ns.crs4.it

## **TELETHON - Comitato Telethon Fondazione Onlus**

Via P. Santacroce 5 - 00167 Roma  
Fax 06/66015436  
www.telethon.it  
info@telethon.it

## **Comitato Trenta Ore per la Vita - Onlus**

Via della Giuliana 80 - Roma  
Fax 06/39720452  
www.trentaore.org  
trentaore@trentaore.org

## **AIL - Onlus (Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi)**

(Questa associazione non ha voluto fornire  
dichiarazioni di non-utilizzo di animali nelle ricerche  
da loro finanziate)

Sede nazionale - via Ravenna 34 - 00161 Roma  
Fax 06/4404038  
www.ail.it  
ail@tin.it

# Buone nuove dal fronte ANTIVIVISEZIONISTA-

Limburger 22-04:

Nessun laboratorio per esperimenti sui primati in Olanda a causa delle pressioni degli animalisti. L'università di Maastricht ha rinunciato al progetto di costruire un nuovo laboratorio per primati a causa della loro paura nei confronti degli attivisti per i diritti animali e per paura di azioni contro la struttura. Questo è quello che ha detto il giornale universitario *Observant*. Le richieste di costruire un nuovo laboratorio sono state presentate dal neuropsicologo P. De Weerd, che ha recentemente ottenuto un finanziamento di 1,25 milioni di euro per la ricerca sui geni, il sistema nervoso e i sensi di percezione/apprendimento. Una parte di questa ricerca si sarebbe svolta su campioni di tessuto di cervello di scimmie Rhesus. In un primo momento P. De Weerd ha deciso di svolgere questi test all'interno del laboratorio di vivisezione F.C. Donders Institute a Nijmegen ma successivamente ha optato per portare le scimmie all'università di Maastricht.

Dopo averle considerate, il rettore dell'università ha bocciato le richieste del neuro-psicologo sostenendo che un nuovo centro di sperimentazione su primati è troppo costoso e sono impauriti dagli animalisti radicali che faranno di tutto per liberare le scimmie ad ogni costo. P. De Weerd si è trovato in disaccordo dichiarando di aver bisogno di un po' di tempo per pensarci su e non è sicuro di avere l'intenzione di mantenere la sua cattedra all'università. Queste notizie non possono far altro che piacere, constatando come la lotta radicale senza compromessi e la pressione costante degli attivisti siano gli unici metodi validi per portare risultati sperati.

## **MORINI: NEMMENO UN CANE VENDUTO AI VIVISETTORI IN PIÙ DI 8 MESI**

La notizia è certa e confermata, ed è di quelle che non possono che sollevare il morale a tutti: abbiamo appreso che dal momento in cui all'allevamento Morini è stata restituita la famigerata licenza di vendita di cani ai laboratori NESSUN cane è stato venduto alla vivisezione!

Molti hanno provato grande sconforto a novembre, quando il sindaco Milena Mancini ha deciso di restituire la licenza, vedendo la possibilità che si spalanchino ancora le porte dei laboratori per i cuccioli di beagle prigionieri di Morini, e pensando che questa azienda potesse tornare a grandi ritmi di affari. I dati ufficiali ci portano però a valutare ancora una volta con grande positività il lavoro svolto fino ad adesso e ci danno una ulteriore spinta a non mollare.

Giovanna Soprani in un documento inviato al Comune di San Polo nell'ottobre 2004 valutava che avrebbe venduto inizialmente circa 50 cani al mese ai laboratori di vivisezione, per tornare poi a riprendere il ciclo pieno di circa 100 cani che vendeva ogni mese prima della Legge Regionale del 2002. Questa secondo le sue stesse parole era una previsione in difetto, ovvero pessimista.

E chissà come si deve sentire adesso Giovanna Soprani, come si devono sentire le sue figlie o i suoi dipendenti, che vedono l'azienda sprofondare sotto i loro stessi errori di valutazione...

Nessun laboratorio vuole avere più problemi con un allevamento che ha fatto trasporti irregolari e falsificato i libretti sanitari.

Nessuno laboratorio vuole avere problemi con chi per i suoi trucchetti porta ovunque controlli dei Nas, della Guardia Forestale e delle Asl (dopotutto anche i vivisettori hanno molte cose da nascondere).

Nessun laboratorio vuole entrare nell'occhio del ciclone mediatico o in quello degli attivisti.

Quindi cosa è successo in questi mesi?

- Morini ha speso migliaia e migliaia di euro per fare dei lavori obbligatori per avere la licenza di vendita ai laboratori. Lavori che sono andati a rilento e sono stati finiti con mesi di ritardo, possiamo anche immaginarci per problemi finanziari.

- Il numero dei cani presenti nell'allevamento è di circa 350, molto inferiore agli standard di questo grande allevamento che prima poteva contarne fino a 1.000!

Ricordiamo inoltre che adesso Morini ha un tetto massimo di cani pari a circa 450.

- Nemmeno un cane è stato venduto ai laboratori. Poco più di 50 cani al mese vengono venduti da Morini a privati o per la maggior parte a negozi e grossisti per il mercato d'affezione.

- Purtroppo continua la vendita di conigli, ratti, topi, criceti e gerbilli da parte di Morini ai laboratori di tortura.

Morini è sempre più una azienda in declino. Solo un altro piccolo passo e arriveranno anche per loro il baratro e la chiusura.

Cosa aspetti? Prendi parte alla chiusura di Morini! Ricorda che è solo grazie a voi che questi risultati sono stati ottenuti!

Contatta direttamente l'allevamento ed esprimi il tuo disgusto verso la scelta di volere continuare a collaborare con il mondo della vivisezione.

Esprimi attivamente la tua gioia per i loro cattivi affari con gli aguzzini:

Stefano Morini

via S. Giovanni Bosco 7

42020 San Polo d'Enza (RE)

Tel: 0522-873424

Fax: 0522-874600

info@stefanomorini.com

stefano\_morini@libero.it--

# **OBESITA':** **una malattia della** **società capitalista.**

In Emilia-Romagna gli obesi sono il 9% della popolazione mentre quelli in soprappeso sono più del 33%, percentuali che rispecchiano l'andamento nazionale. Numeri, questi, destinati a salire nel caso dei bambini e degli adolescenti. Questi dati non sono certo una sorpresa, basta guardarsi attorno. Con l'arrivo dell'estate, il tradizionale rituale dello svestimento mostrerà anche quest'anno un aumento dalla debordazione di adipe dai costumi, ampi ventri dilatati e dei gran culoni flaccidi delle signore ustionate dai raggi solari passati attraverso il buco d'ozono. E i bambini sembrano tanti Bud Spencer un po' più grassi! A parte gli scherzi, questa situazione è ormai accettata come normale. A scuola, quando ero piccino, ricordo che in tutto l'istituto vi erano, sì e no, due grassoni, ora, invece, nessuno viene più additato, tra l'ilarità generale, per il suo essere grasso, ed è semplice il perché: l'obesità è divenuta la norma! Casomai adesso lo sfottò tocca al bambino considerato troppo magro...è la rivincita dei ciccioni! Questo problema, non necessariamente legato a fattori estetici, di cui potremmo anche sbattercene, ma principalmente a sofferenze fisiche, motorie e genetiche, rischia di divenire, in tempi relativamente brevi, una tara per l'intera specie umana. I cibi ingurgitati, in maniera quasi maniacale, sono sempre più artificiali ed i sapori contraffatti. Le merendine somministrate con cura da genitori preoccupati per la salute dei loro piccoli, sono un concentrato di grassi, edulcoranti e conservanti industriali che non portano nessun beneficio nutritivo per l'organismo ma che provocano risultati devastanti. La carne è ovviamente una tra le prime cause dell'obesità, gonfiata com'è dagli allevatori, senza contare l'alimentazione forzata che devono subire gli animali, a base di scarti anche di altri animali, molto spesso della stessa specie o le modificazioni genetiche per rendere la carne consona alle richieste di mercato o più grosso per venderlo ad un prezzo maggiore. Basterebbe diminuire e magari arrestare il consumo di prodotti di origine animale di ognuno, per vedere diminuire questo trend negativo, rappresentato dall'obesità. Ma il mercato della carne e dei suoi derivati rende, e parecchio, e questo è ben evidenziato dal continuo rincaro dei prezzi di frutta e verdura, studiato appositamente per scoraggiarne l'acquisto ed incentivare il consumo di origine animale. Solo nei mesi di marzo ed aprile di quest'anno, si è avuto un aumento dei prezzi dell'ortofrutta del 13,5%. Nel 2004, questa tendenza ha determinato un calo del 7,3% nel consumo di frutta e del 10,6% per quanto riguarda gli ortaggi. Aumento dei prezzi motivato solamente

## CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

**CIRCA 24.000 PERSONE MUOIONO OGNI GIORNO A CAUSA DELLA FAME, DELLA DENUTRIZIONE E DELLE MALATTIE AD ESSA COLLEGATE**

**QUESTO SIGNIFICA CHE OGNI ANNO MUOIONO QUASI 9.000.000 D'INDIVIDUI!**

**LA MORTE PER FAME È CONSEGUENZA DI UNA MALNUTRIZIONE CRONICA CHE ACCOMPAGNA LA VITA DI PIÙ DI UN MILIARDO DI PERSONE!**

OLTRE LA METÀ DELLA POPOLAZIONE MONDIALE VIVE IN CONDIZIONI DI ESTREMA POVERTÀ E MISERIA, E NON STIAMO PARLANDO DI MANCANZA DI SOLDI, MA DI MANCANZA DI CIBO, DI ABITI, RISCALDAMENTO... QUANDO SI HA UNA CASA DA RISCALDARE. IL PROBLEMA, PERÒ NON È L'INSUFFICIENTE PRODUZIONE DI CIBO, QUESTO SAREBBE SUFFICIENTE PER SFAMARE TUTTI, IL PROBLEMA È L'INIQUA DISTRIBUZIONE E LO SPRECO DELLE RISORSE ALIMENTARI PRESENTI.

UN ITALIANO IN MEDIA BUTTA VIA OGNI ANNO 27 KG DI CIBO ANCORA COMMESTIBILE. IN TOTALE SONO 6 MILIONI DI TONNELLATE DI CIBO GETTATE OGNI ANNO IN ITALIA, CON LE QUALI SI POTREBBERO SFAMARE 3 MILIONI DI PERSONE.

SE POI GUARDIAMO NEL CAMPO DELLA PRODUZIONE, LO SPRECO DI CIBO APPARE ANCORA PIÙ ELEVATO. I RESPONSABILI DELLA PRODUZIONE DELLE INDUSTRIE ALIMENTARI MANDANO VOLUNTAMENTE AL MACERO UNA PARTE DEL PRODOTTO PER MANTENERE ALTI I PREZZI DI VENDITA. QUESTA PRODUZIONE SCONSIDERATA SEGUE L'UNICA LOGICA DEL PROFITTO ED È CERTAMENTE RESPONSABILE DELLA MORTE DI MILIONI DI PERSONE IN TUTTO IL MONDO, SOPRATTUTTO NEI PAESI IN CUI GLI INDIVIDUI SFRUTTATI COME MANODOPERA A BASSO COSTO NON RIESCONO A RACQUISTARE IL CIBO DA LORO STESSI PRODOTTO.

**AUCHE A FERRARA** MOLTI INDIVIDUI RASENTANO LA POVERTÀ. LA DISOCCUPAZIONE, LA PRECARIZZAZIONE DEL LAVORO E GLI SFRATTI SONO IN DRASTICO AUMENTO. NUOVI STRATI SOCIALI, COME I LAVORATORI MIGRANTI, SI RITROVANO LORO MALGRADO SULL'ULTIMO SCALINO DELLA COSÌ DETTA "SOCIETÀ CIVILE", AIUTATI IN QUESTO DA LEGGI SCELLERATE E RAZZISTE COME LA "BOSSI-FINI", CHE FANNO DEL LAVORO SALARIATO UN POTENTE MEZZO DI RICATTO. LE MENSE POPOLARI ESISTENTI SONO INCAPACI DI FORNIRE UN SOSTENTAMENTO ADEGUATO, VOI PER LA SCARSITÀ, VOI PER LA CATTIVA QUALITÀ DEL CIBO. I PRIVATI CATTOLICI CHE LE GESTISCONO, POI, OFFRONO UNA VISIONE DISTORTA DEL PROBLEMA, CONFONDENDO CARITÀ CON SOLIDARIETÀ. TRA L'ALTRO, LA POVERTÀ FA COMODO A MOLTE DI QUESTE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE, CHE COL PRETESTO DELL'ASSISTENZIALISMO RIEMPIONO LE LORO CASSE COI SOLDI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CHE LE FINANZIANO (OLTRE AI SOLDI DEI FEDELI!).

**NON È INSOLITO** CHE I COMMERCIANTI DEL RAMO ALIMENTARE BUTTINO PARECCHIO CIBO ANCORA PERFETTAMENTE COMMESTIBILE, PENSIAMO A FORNAI, ORTOFRUTTA, COOPERATIVE MA SOPRATTUTTO SUPERMARKET. QUESTO PERCHÉ IL PRODOTTO DEVE RISPPECCHIARE UN CERTO PARAMETRO DI VENDITA. PER ESEMPIO UNA MELA CON UNA PICCOLA AMMACCATURA VIENE IMMEDIATAMENTE GETTATA.

**PER QUESTO ABBIAMO DECISO IL RECUPERO ALIMENTARE PER INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE DI CIBO ALTRIMENTI DESTINATO AD ESSERE BUTTATO.**

GLI ALIMENTI CHE RIDISTRIBUIAMO (GRATIS) PROVENGONO DAGLI ESERCIZI FERRARESI CHE HANNO ADERITO ALLA NOSTRA CAMPAGNA, È CIBO VEGETARIANO, CERTAMENTE PIÙ SANNO E BUONO DI QUELLO CHE PROPINANNO LE MULTINAZIONALI COME MCDONALDS, CHE VENDONO PANINI PIENI DI GRASSI, EDULCORANTI E CONSERVANTI, CON INEVITABILI PROBLEMI DI SALUTE, OBESITÀ E PROBLEMI CARDIACI. L'ABUSO DI CARNE, INOLTRE, INCREMENTA LA FAME NEL MONDO, VISTO CHE OGNI ANNO BOVINI, SUINI E POLLI ALLEVATI CONSUMANO 145 MILIONI DI TONNELLATE DI CEREALI CHE BASTEREBBERO A SFAMARE TUTTI GLI UMANI DEL PIANETA.

**LA NOSTRA NON È CARITÀ**

**MA DENUNCIA DI QUESTA SOCIETÀ!**

**- COMITATO CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE  
FERRARA**

dietologo. Ma non ci vuole un nutrizionista per capire che un consumo tale di carne, per giunta trattata e manipolata, è dannoso per l'organismo. Quest'ultimo necessita di un costante apporto di nutrienti naturali e vitamine mentre il cibo alla Mc Donalds o Burger King, alla Kinder o Nestlè, è quanto di meno naturale ci possa essere, tanto che non lo dovremmo neppure chiamare cibo. La società capitalista impone modelli e disvalori funzionali ad interessi economici. Il sistema del capitale basa proprio su ciò la propria esistenza e l'obesità rientra semplicemente in questo progetto; non è, quindi, una malattia casuale ed inevitabile, al contrario, è una situazione creata a tavolino per mantenere delle favorevoli condizioni di profitto. La manipolazione della natura per il controllo economico sulla vita ha inserito l'obesità nel patrimonio genetico dell'umanità, per cui in futuro l'intera popolazione mondiale ne sarà affetta, cosa che sta avvenendo piuttosto bene negli Stati Uniti e rapidamente in tutto l'occidente. Sul fronte non occidentale, invece, si continua a morire per denutrizione perché la nostra fame possa essere soddisfatta. L'esportazione del modello occidentale e della sua cultura, anche qui miete le sue vittime.

Un motivo in più per non mangiare carne e derivati animali, dato che, sembra folle ma è così, la loro produzione, con l'enorme quantità di cibo destinato agli allevamenti e che avrebbe potuto essere usato per nutrire direttamente la specie umana (riuscendo così a sfamare l'intera popolazione della terra), è una delle cause principali della fame nel mondo. Ecco che cosa porta con sé l'obesità ed il mercato che ne sta dietro: malattie da sovralimentazione nei paesi ricchi e denutrizione in quelli poveri (sino al completo annientamento delle "razze inferiori"), distruzione del patrimonio genetico naturale, sofferenza animale...una bella prospettiva della società capitalista!

-Ostinato-

dalla volontà di disincentivarne il consumo, dato che il prezzo della produzione sui campi è addirittura sceso (gli aumenti avvengono negli altri passaggi della filiera agroalimentare, con rincari fino a 20 volte rispetto ai prezzi applicati dal produttore). È il mercato internazionale ad imporre tale logica; le multinazionali del settore costituiscono un vero impero finanziario ma non sono da trascurare nemmeno altri settori direttamente interessati come la chimica e la farmaceutica, con la vendita di additivi ed ormoni della crescita animale, la genetica e la chirurgia estetica, che nell'obesità trova una discreta fonte di guadagno. La Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità ammette che, negli ultimi tre anni, la media di persone soprappeso ricorse alla chirurgia estetica è passata dall'8,5 al 10% ed è tuttora in crescita. Senza contare le migliaia di persone che si rivolgono sempre più spesso ad un

# FASCISMO E ANTIFASCISMO

## SULLA REPRESSIONE DEL MOVIMENTO ANTIFASCISTA AD ATENE

19-5; Più di 2500 persone hanno partecipato oggi alla marcia antifascista nel centro di Atene.

Al termine della marcia, circa 100 persone hanno attaccato alcuni poliziotti in assetto anti-sommossa con bottiglie molotov. La polizia ha risposto con tonnellate di gas lacrimogeni. Un'ora più tardi, la polizia anti-sommossa e alcuni poliziotti a viso coperto, che indossavano caschi, hanno assaltato il centro di Atene(Exarchia) e cominciato ad arrestare le persone che si trovavano nei bar e nelle caffetterie.

La polizia ha compiuto più di cento arresti(attorno ai 120), e a distanza di ore ha continuato ad arrestare persone. Hanno fatto irruzione in almeno una casa.

Visto quel che stava succedendo, la gente ha iniziato a raccogliersi all'esterno del quartier generale della polizia per capire cosa stava accadendo e supportare le persone arrestate.

La polizia anti-sommossa, senza essere stata provocata, ha attaccato la folla con gas lacrimogeni e ha continuato a respingerla per chilometri. Mentre è stato negato ad alcuni avvocati di entrare nel quartier generale della polizia per avere informazioni sulle persone arrestate, i poliziotti hanno ancora compiuto arresti nel centro di Atene.

Molte persone sono rimaste "intrappolate" per ore in centri sociali circondati dalla polizia nel centro di Atene.

## ROMA, ATTACCO FASCISTA ALLO SPAZIO ASTRA19

20-5; Verso l'una di notte, un attentato fascista ha colpito i locali di Astra19- spazio autogestito, in via Capraia 19, nel quartiere del Tufello, a Roma. Una carica di esplosivo, sistemata all'esterno della sede, ha fatto saltare la porta d'ingresso(in acciaio), causando danni alle strutture interne. La matrice fascista è indubbia, anche per la coincidenza poco casuale dell'anniversario dell'assassinio di Auro Bruni, avvenuto il 19 maggio del 1991, durante il rogo che distrusse parte del centro sociale Corto Circuito.

## ROMA, REPRESSIONE SQUADRISTA E POLIZIESCA

Le forze di polizia e i gruppi di estrema destra sembrano essersi coordinati in questi primi giorni di giugno. Giovedì 2 giugno la **controparata pacifista**, che avrebbe dovuto accerchiare la grottesca parata militare di Ciampi in via dei fori imperiali, è stata bloccata con un pretesto su uno striscione contro Pisanu e i c.p.t. Nello **scontro** con i celerini due manifestanti sono rimasti gravemente contusi a terra. Nella stessa notte un gruppo di 20 persone entra nel centro sociale **Forte Prenestino** al coro di "duce, duce" distruggendo tutto ciò che trova e aggredendo chiunque incontra. Un compagno, che reagisce e respinge insieme ai pochi altri presenti dentro il Forte, viene ferito da una coltellata dalla guancia alla gola. Fortunatamente la ferita non è profonda e il ragazzo viene portato in ospedale dove viene ricoverato ed ora è fuori pericolo. L'aggressione è forse una risposta alla cancellazione da parte del comune del corteo organizzato da Forza Nuova a Centocelle per il 4

giugno e al presidio antifascista che ha festeggiato l'anniversario della liberazione di Roma dal nazifascismo.

## CONTINUANO GLI ATTACCHI CONTRO GLI IMMIGRATI

03-06; Dopo l'omicidio di Claudio Maggiorin, davanti al suo locale, provocato da due ragazzi albanesi durante una rissa, è iniziata la "caccia allo straniero" a Varese e provincia. Il barista accoltellato aveva un passato di ultrà estremista e ora i suoi amici camerati cercano vendetta accusando tutti gli immigrati. Gli slogan scanditi durante la manifestazione della Lega Nord contro l'immigrazione erano simili a "Albanesi tutti appesi", mentre il Ministro Morani annuncia "Tolleranza zero" verso tutti gli immigrati clandestini. La caccia allo straniero non si è fermata a vetrine di locali straniere rotte e insulti, ma vi sono stati linciaggi di gruppo e pestaggi, come alla fermata di un autobus un ragazzo albanese è stato picchiato a sangue, il solo motivo di questo gesto è che non era italiano. Gli artefici sono due naziskin varesotti: Giuseppe Fittipaldi e Francesco De Napoli che sono ora in carcere.

## DAL BAROCCHIO DI TORINO

12-6; Torino, ore 5 circa del mattino, Una occupante del Barocchio Squat allarmata da forti rumori provenienti dall'esterno sveglia gli altri. Lo scenario che si presenta al primo che accorre e' quello di 4 auto con una dozzina di persone armate. Da subito lo aggrediscono insieme ad un altro occupante ferendoli con numerose coltellate e colpi di bastone. Durante l'aggressione riescono ad entrare nel cortile e tentano di sfondare la porta di casa; cosa che non gli riesce. A quel punto dal tetto piovono bottiglie e tegole. Il gruppo si allontana precipitosamente ad eccezione di due individui particolarmente sovraccitati.

Questa e' la più grave aggressione subita dopo innumerevoli altre degli ultimi mesi.

Questa volta però non sono stati danneggiati vigliaccamente degli oggetti, ma c'erano alcuni personaggi che col coltello miravano alla pancia. Un salto di qualità nelle aggressioni fasciste a Torino. Si organizzano in tanti cercando di emulare le squadracce.

Dino ha tre ferite, di cui una all'avambraccio che ha reciso un'arteria.

Massimo ne ha tre di cui una profonda a pochi millimetri dall'occhio, una al torace e infine la perforazione del diaframma ha sfiorato l'intestino, operato d'urgenza lui e' ancora all'ospedale.

Perché attaccare il Barocchio? Campagna, poco traffico, buio, insomma l'ideale per dei vigliacchi, ma ciò può capitare a chiunque come già' accaduto ad altre case o realta' torinesi.

Così lo squadristo sembra riprendere fiato.

I mandanti sono da cercarsi in tutto l'apparato istituzionale, dalla sinistra forcaiola che solo due giorni fa, per bocca del deputato DS Nigra, invocava l'esercito per sgomberare gli squatter dall'Arsenale Occupato, alla destra, attraverso fenomeni come Agostino Ghiglia, ex picchiatore fascista, organizzatore di concerti naziskin e di marcette contro le occupazioni.

18-06-05;Un migliaio di antifascisti si ritrovano in piazza Madama Cristina per denunciare le aggressioni e per

segnalare il clima omertoso che accompagna le imprese dei nuovi fascisti.

Il presidio, vista la buona partecipazione, si trasforma in corteo e raggiunge via Po. Qui viene bloccato dagli agenti che non vogliono farlo passare da piazza Castello: il salotto buono della città non deve sentire che lo squadristo è tornato a Torino.

Partono le cariche, la caccia all'uomo sotto i portici, la via viene invasa dai lacrimogeni. Due manifestanti vengono arrestati: entrambi si sono fermati per aiutare altri caduti a terra quando vengono fermati e gettati sul cellulare.

21-06-05; Il giudice davanti cui sono trascinati Massimiliano e Silvio, i due anarchici arrestati, decide che vengano rinviati a giudizio per "resistenza e lesioni": evidentemente prendere manganellate in questo paese è una colpa. E, fatto inaudito, vengono trattenuti in carcere invece di essere liberati come in genere avviene per questo genere di accuse: una decisione politica maturata nel clima di caccia alle streghe che i poteri forti hanno voluto imporre in città.

### **TARANTO, AGGRESSIONE FASCISTA ARRESTATO ANARCHICO**

08-7; La sera dell'8 luglio intorno alle 11 di sera un folto gruppo di fascisti di Alternativa Sociale tentano di abbattere la porta di una sala prove in via Mazzini frequentata da compagni.

Dall'interno del locale assediato da fascisti armati di coltelli, bastoni e bottiglie rotte parte una richiesta d'aiuto. Sul posto arrivano in soccorso altri antifascisti. Segue una colluttazione. I compagni, diversamente dai fasci, non hanno coltelli e si difendono come possono. Uno dei fascisti più tardi verrà ricoverato in ospedale pare per una ferita da arma da taglio.

Due ore dopo nell'abitazione di Flavio, un anarchico tarantino, si presentano le forze del disordine statale e lo traggono in arresto. Ad additare Flavio alla polizia sarebbero stati gli stessi fascisti: peccato che nella sua abitazione non sia stata trovata alcuna arma e neppure la maglietta che, sempre secondo i fascisti, Flavio avrebbe indossato. Nonostante ciò il compagno viene gettato in galera con l'accusa di tentato omicidio. Mentre si allunga la lista delle aggressioni fasciste, parallelo è l'elenco degli antifascisti perseguitati dalla polizia

### **LUCCA: HANNO ROTTO I COGLIONI LE MERDE FASCISTE E' ORA DI AGIRE!!!**

Compagni, come ben sappiamo l'antifascismo c'è, e dimostra di esistere quotidianamente, ma non basta!!! Bisogna agire contro le continue vigliaccate fasciste che avvengono a Lucca (e non solo). Spesso le merde riescono a farla franca a causa di un antifascismo non abbastanza organizzato.

A Lucca saranno una trentina le merde e sono libere di fare ciò che vogliono: liberi di bruciare bandiere antifasciste (davanti all' Irish Pub), liberi di avere permessi per banchetti in piazza e di fare volantaggi davanti alle scuole, liberi di fare manifestazioni a livello nazionale e concerti a livello internazionale, liberi di picchiare in 5 o più singoli individui e di avere sempre e comunque il culo parato dagli sbirri.

Lucca è da troppo che in toscana viene considerata città fascista e bisogna cambiare questo luogo comune.

Tutte le loro azioni vanno impedito sul nascere, attraverso qualsiasi mezzo, in qualsiasi modo, nella quotidianità, senza dargli nessuna tregua. Se non volete continuare a subire preparatevi perchè l'antifascismo militante è già iniziato!!!  
-SkinLucca-

### **PELATI VIGLIACCHI! UNA TESTIMONIANZA DA MILANO**

Ecco lì di nuovo all'attacco, gli squallidi squadristi dal motto "l'unione fa la forza", dopo i loro precedenti codardi e repressivi come la "combustione" di centri sociali attivi ed in lotta ( in questa situazione i nomi non sono importanti), perchè gli incresciosi episodi che vi narrenderò fra poco sono di natura simile ma alquanto diversa e magari qualcuno non ha ancora capito di chi stiamo parlando;

Di chi stiamo parlando? Ma dai! Degli imbecilli bonedde, crape pelate sempre pronti a reprimere in nome del loro idolo Adolf, reprimere chi ha la pelle diversa dalla razza bianca e non solo ...

Ma gli sto già dando troppa importanza a ste' merde indi per cui passiamo ai fatti:

Milano, un sabato a cui tutti pareva normale, gente di natura anti-razzista avvista 4 bone head (3 ragazzi e una ragazza) e partono gli insulti conditi con lancio di vuoti di bottiglie da 66 da una parte all'altra, i nazi si dileguano. Può essere finita qui con un lancio di moretti? No! Viva la sincerità! Ecco lì che si dirigono in vicolo (si sta parlando del vicolo della fiera di Milano in cui Punx e Skinhead di sinistra si ritrovano per passare il sabato pomeriggio, a mio parere diventato una merda quando si è immischiata la politica ma è solo una considerazione personale), come sempre in maggior numero e armati di spranghe, mazze e coltelli e vigliaccamente partono alla carica sapendo di aver la meglio (vorrei anche vedere, fanno sempre così sti stronzi ...) e non c'è nulla da fare. Parte la fuga da parte dei frequentatori del vicolo Caluska (alcuni scappano con rabbia lanciando bottiglie) e lo scontro finisce con un ragazzo e una ragazza a farsi cucire la testa in ospedale, vittime di questo atto codardo, infame e repressivo.

Si calmano le acque e il vicolo torna ad essere acciaccato ma tranquillo, credete che sia finita così? e no! Ecco arrivare i paladini della giustizia a chiacchierare e mostrar distintivi, guardando le toppe della gente di vicolo con scritto "gengen nazi", pensano (per quanto possa pensare uno sbirro) ecco i nostri! Confondendoli per boneheads: un'altra delusione: questo fa riflettere al loro cervello capace solo di commentare ciò che ha visto in televisione di gente lobotomizzata, di gente che non ha capito un bene amato cazzo, anche se almeno di questo possiamo sbattercene. Che volete che capiscano sbirri e affini? (vergogna!) ecco i fatti, a voi conclusioni e commenti, ma io resto ancor più frustrato davanti a questi atti infami che non finiscono e non finiranno mai e sento ancor più il bisogno di gridar che schifo! E di lottare non contro il nazifascismo, anche perchè ormai fascismo è ogni giorno! Lotto contro chi non si vuole svegliare, contro la violenza di gruppo meschina e selvaggia senza uno scopo, contro chi intende dare la propria vita ad un simbolo senza essere se stesso, contro chi per ignoranza usa insulti razziali e soprattutto contro i giovani che si spostano a banderuola a seconda che il governo si sposti verso destra o verso sinistra (contro poi... mi fanno solo pena!). Non finirà mai! ... E MO BASTA!

-Anonimo Panik boy-



## ONDATA DI ATTACCHI A TORINO: SQUADRISTI E REPRESSIONE POLIZIESCA CONTRO IL MOVIMENTO ANTAGONISTA

Lunedì 7 febbraio, Delta House, ultimo spazio liberato che resisteva nella periferia nord-ovest di Torino, è stato dato alle fiamme.

L'edificio occupato nel 1993 da qualche anno aveva ridotto le sue attività e non aveva inquilini-occupanti. Ora è stato murato perché considerato inagibile.

Verso le 5.30 del mattino ignoti armati di piccone hanno tentato di aprire un varco nel muro posteriore della casa e, dopo essersi trovati di fronte un ulteriore muro, hanno deciso di scardinare la porta con un piede di porco; una volta entrati hanno dato fuoco all'edificio. Sono stati ritrovati un passamontagna e un berretto da baseball; si pensa a soggetti implicati nella riqualificazione edilizia della zona o ai fascisti. Delta House, infatti, si trova nel bel mezzo di un'area toccata dai progetti di riqualificazione della periferia iniziati quattro anni fa dal Comune di Torino, la Circostrizione aveva proposto ai ragazzi di costituirsi in associazione e aprire un internet caffè; dopo il loro rifiuto è partita una campagna denigratoria sui giornali locali. Mandare a fuoco un edificio occupato può evitare i costi di uno sgombero forzato e/o accelerare l'installazione dei suoi nuovi gestori.

Riguardo l'ipotesi di un'azione fascista va sottolineato che a Torino negli ultimi tempi stanno accadendo fatti inquietanti:

Sabato 5 febbraio una macchina è stata incendiata nei pressi del Barocchio Squat, mentre il CSO Gabrio è stato attaccato con una sassaiola;

Mercoledì 9 febbraio la porta della sede dell'Associazione dei Pari, presso il CSO Gabrio, è stata trovata sfondata.

Delta House insomma potrebbe essere la prima vittima di una strategia di attacco dei fascisti (analoga a quella in atto di Lombardia).

12-6: all'alba tre macchine piene di fascisti assalta il Barocchio squat; due occupanti anarchici vengono feriti a coltellate: ad uno viene recisa un'arteria del braccio mentre l'altro finisce in prognosi riservata in ospedale con intervento chirurgico per ricucire il diaframma dello stomaco danneggiato.

18-6: il corteo antifascista in risposta agli attacchi al Barocchio, che vedeva la presenza di oltre 500 persone, viene bloccato dalla polizia all'ingresso di Piazza Castello con lancio di lacrimogeni e cariche. 4 manifestanti fermati.

20-7-2005: 17 compagni indagati e 7 arrestati (2 comunisti e 5 anarchici: Fabio, Sacha, Andrea, Tobia, Mauro, Darco e Emanuele) per saccheggio e devastazione, resistenza aggravata, lesioni e occupazione abusiva e danneggiamenti. I fatti contestati sono relativi a due iniziative: il corteo antifascista del 18 giugno e la manifestazione di

maggio, in solidarietà con gli immigrati reclusi nel CPT di Corso Brunelleschi. Le perquisizioni, avvenute attorno alle 5 del mattino, hanno riguardato anche due spazi occupati: il Barocchio, dove sono stati eseguiti due dei sette arresti e il Fenix - Osservatorio Astronomico contro la repressione che è stato inoltre posto sotto sequestro e in seguito murato. Il sequestro del Fenix, che avviene oltretutto a poca distanza da altri sgomberi come quello del 14 giugno a danno dell'Osservatorio Ecologico 3 (sorto contro le speculazioni e le nocività del progetto dell'alta velocità in Val Susa e delle Olimpiadi di Torino 2006) e del neonato Tortuga Squat Island di Collegno (sgomberi tra l'altro effettuati da giunte di centro sinistra sotto pressioni e richieste dei partiti di centro destra) è stato richiesto direttamente dal pubblico ministero inquirente. Questo zelante PM è ben noto agli anarchici: è Marcello Tatangelo, che già si era distinto nell'ordine, assieme al compare Maurizio Laudi, la vergognosa montatura contro i presunti "lupi grigi", crollata poi miseramente. Montaturà che portò alla morte in carcere dei compagni anarchici Sole e Baleno e alla privazione della libertà di Silvano Pellissero.

### DALLE ULTIME NOTIZIE:

#### FASCISTA ARRESTATO PER ASSALTO A SQUOT, SCOPERTO ARSENALE

20-07; Giuseppe Pepe, 25 anni di Nichelino (Torino) e altri 11 skinheads sono stati denunciati per detenzione di armi da taglio. Nel corso della perquisizione sono stati trovati 25 coltelli, tutti con lame di almeno 30cm, una mazza di ferro, un pugno di ferro, rasoi, bombolette di spray al peperoncino, una grossa fionda, una mazza da baseball, un manganello telescopico, un passamontagna, volantini e toppe con simboli nazisti.

Nelle intercettazioni telefoniche e con sms Pepe commentava quanto accaduto con altri skinheads di Milano e Bergamo. Tra questi uno degli arrestati per un altro tentato omicidio ai danni di un giovane di un centro sociale COX18 di Milano.

Ieri a Taranto un migliaio di persone hanno sfilato in una città blindata per chiedere la liberazione di Flavio Tratto, un militante di estrema sinistra arrestato con l'accusa di aver sferrato una coltellata a un attivista di Forza Nuova durante uno scontro avvenuto una settimana fa. Ma la ricostruzione dei fatti è contestata dai suoi compagni, che lo ritengono innocente.

## BOTTE FASCISTE A ROMA. FN, SCONTRI CON LA POLIZIA

18-7; Nonostante il divieto di manifestare per la terza settimana consecutiva, un centinaio di militanti di Forza Nuova ieri pomeriggio hanno tentato di sfilare a Centocelle. Quando la polizia li blocca, a piazza delle Camelie, parte lo scontro. Sassi, petardi e bastoni contro i manganelli poi ripiegano. Lungo la strada, un gruppetto pensa bene di tentare un blitz in un casale occupato, ma ha la peggio e viene respinto dagli occupanti stessi, altri si infilano invece nell'odiato campo rom di Via dei Giordani invocando aiuto. Risultato: cariche, lacrimogeni, scontri e quattro manifestanti fermati.



*Questi ultimi episodi devono far riflettere. Dagli attacchi a cose, come macchine ed abitazioni i fascisti hanno deciso di prendere di mira i compagni stessi, non esitando nemmeno davanti alla prospettiva di ammazzare, questo salto qualitativo è senz'altro dettato dalla certezza dell'impunità, dato che come sappiamo e possiamo vedere ancora una volta la repressione viene scagliata in un'unica direzione. Non ci devono trarre in errate valutazioni gli sporadici episodi di qualche arresto ai danni di fascisti, quasi sempre queste operazioni servono più che altro a salvaguardare la rispettabilità delle istituzioni democratiche agli occhi dei cittadini. Quanto indifferente e "super partes" sia l'operato della magistratura lo possiamo ben vedere dalle migliaia di procedimenti penali e carichi pendenti contro delle realtà in lotta, scioperanti, studenti, manifestanti: più di 8.000 reati ascrivibili a quelle che sono lotte sociali!*

*Detto questo, basilare è salvaguardare noi stessi ed i nostri spazi e all'occorrenza contrattare attivamente. Del resto non auguriamo il carcere nemmeno ai nostri nemici: i fasci li vogliamo fuori, individuabili e alla nostra portata!*

*Dato che è bene rilevare è la capacità di tessere contatti tra i gruppi neofascisti, questo significa che al di là della forza concreta dei fascisti locali di una qualsiasi città la disponibilità di cui beneficiano è assai maggiore di quanto potrebbe apparire, quindi occhi aperti!*

*Gli attacchi subito da centri sociali e squat e la repressione in risposta alla solidarietà espressa dal movimento in favore di quanti colpiti fanno parte entrambe dello stesso progetto: affievolire le lotte del movimento e limitarne coesione e continuità.*

*Serve una risposta forte, capace di rilanciare ovunque le lotte ampliandone le capacità. I fascisti vengono usati dallo stato per portare un attacco violento al movimento, che il movimento, a sua volta, porti un attacco violento allo Stato senza dimenticarne la squallida e rozza manovalanza fascista.*

## A Z I O N I   D I R E T T E

27-4; Cremona, Nella notte, sono state fatte delle scritte ('Fuori i razzisti' e 'Ora e sempre resistenza') alla sede della Lega Nord ed è stato strappato lo striscione 'Fuori i clandestini', appeso da anni al balcone di via Dante. La Lega annuncia che chiederà le dimissioni dell'assessore alla sicurezza e alla polizia municipale Caterina Ruggeri. «Richiesta ridicola», ha replicato la Ruggeri. L'incursione contro la Lega è stata condotta nelle stesse ore in cui veniva presa di mira anche la sede di An in viale Po: in questo caso ignoti hanno dato fuoco a una tanica di benzina piazzata sotto il portone, semidistrutto dalle fiamme subito alzatesi.

12-6; Turchia, in tutti i paesi, gli atti di terrorismo fascista sono sensibilmente aumentati. Questa onda di terrore è cominciata con il linciaggio di alcuni attivisti che distribuivano volantini a Trabzon e si è propagata molto velocemente verso i campus universitari. Oggigiorno, nessuno è protetto da queste aggressioni organizzate da milizie fasciste (conosciute con il nome di Lupi Grigi, NTD). D'altra parte il regime di isolamento carcerario di tipo F ha provocato la morte del 119 compagno. Infatti, il 25 maggio scorso, il nostro compagno Fruk Kadiogòu è morto nell'opera di resistenza contro l'isolamento.

In risposta agli attacchi fascisti di questi giorni e al massacro provocato dalla politica dell'isolamento, la nostra organizzazione ha realizzato più azioni tra il 23 e il 29 maggio:

Il 23 maggio, il tribunale di Istanbul e la direzione del centro di formazione della polizia carceraria sono stati saccheggianti.

Il 25 maggio, i locali dei Lupi Grigi nel quartiere di Sanayi a Istanbul è stata danneggiata.

Il 26 maggio, la sede del Partito fascista di azione nazionalista (MHP), i locali fascisti e l'associazione di operai fascisti di Avcilar sono stati distrutti.

Il 27 maggio, il tribunale di Bagcilar ha subito un attacco esplosivo.

Il 28 maggio, i locali fascisti situati a Küçükçekmece, la rappresentanza cittadina dell'MHP e la presidenza dell'associazione degli operai fascisti sono stati attaccati con una bomba.

Il 29 maggio, la rappresentanza del MHP del quartiere di Hamidiye nel quartiere di Kagithane è stata danneggiata con una molotov.

Coloro che attaccano il popolo non devono scordare che anche il popolo sa ricorrere alla violenza!

Fronte rivoluzionario di liberazione del popolo

17-6; Atene ( Grecia) Dall' inizi di Maggio lo stato italiano ha lanciato – per ancora una volta- un attacco repressivo generalizzato contro il movimento anarchico. In questo momento si svolge l' occupazione dell' Istituto Italiano di Cultura ad Atene come una minima azione di solidarietà ai compagni/e in Italia.

25-6; Ore 18.30 circa; Alcuni ignoti ben determinati hanno tentato di stanare le merde che si nascondono alla skin house di via Cannero a Milano.

La tana era vuota ma diverse bottiglie molotov sono state lanciate provocando vari danni (speriamo gravi!!!).

15-7; Vicenza, Il responsabile pugliese di Alternativa sociale Pino Monaco, 43 anni, passando in mezzo ad una manifestazione con una croce celtica in vista è stato colpito con un calcio in viso che gli ha rotto uno zigomo e un'orbita, causandogli problemi di vista.

“decrepita” usa costantemente questo apparecchio. Ma anche questa lacuna sarà presto risolta, dato che alcune ditte stanno già per introdurre sul mercato modelli semplificati studiati appositamente per la clientela anziana.

Dando un altro rapido sguardo alle statistiche, scopriamo che la compagnia Vodafone, da sola, conta in Italia ben 22.502.000 clienti (con ricavi in crescita del 7%).

Queste cifre gigantesche sono frutto della sottomissione al cosiddetto progresso tecnologico, a cui sembra inevitabile doversi adeguare. Una pubblicità ammiccante ed una varietà infinita di offerte di mercato infieriscono il colpo finale ad una volontà già plasmata dai condizionamenti di tale progresso.

Ormai, il gesto ripetuto di portarsi la mano all'orecchio è talmente abituale che se provassimo a contare, durante la giornata, il numero di persone e il numero di volte che queste persone svolgono questo movimento ne rimarremmo impressionati.

Tutti sono stati contagiati da quest' “esigenza”, in realtà indotta, di possedere questo mezzo tecnologico senza preoccuparsi degli effetti nocivi, nei svariati ambiti, che l'uso procura. ma cosa c'è dietro il mercato della telefonia mobile?

Ormai è appurato che le onde elettromagnetiche generate dai telefonini sono causa di molteplici disturbi alle cellule e ai centri nervosi. In Francia, proprio per questo motivo, i magazzini *BHV* e *Carrefour* hanno sospeso la vendita ai bambini dai 4 agli 8 anni, dopo che un'inchiesta britannica ha messo in evidenza come il sistema nervoso dei bambini assorba maggiormente le onde sprigionate dai cellulari. In Francia le percentuali di bambini che hanno il telefonino è enorme: il 6,3% tra gli 8 e i 10 anni e il 24,5% tra i 10 e i 13. Questa diffusione di massa tra i più piccoli è causa diretta dell'atteggiamento dei genitori che, pur di controllare in ogni momento della giornata i loro figli, non esitano ad acquistargli il cellulare, rendendoli assuefatti ad una tecnologia invasiva. Infatti i problemi derivanti dal rapporto tecnologico vanno ben oltre i soli attentati alla salute fisica. Un altro aspetto fenomenico della sudditanza alla comunicazione tecnica è la dipendenza assunta dai fruitori. Questa dipendenza cronica è comune in tutti gli aspetti in cui viene costruito un rapporto preferenziale con una macchina. La dipendenza indotta dal cellulare può essere paragonabile per molti versi con quella che induce Internet. In entrambi, l'uso della tecnologia nasconde una mancanza di comunicazione con altri individui. La macchina tecnologica è insomma un rapporto mediato, l'unico mezzo con cui si riesce ad esprimersi in una socialità dominata dall'incapacità di approccio degli individui. Un mezzo che da risultati tutt'altro che appaganti.

La comunicazione reale evolutasi in migliaia di anni è posta in pericolo da queste nuove forme di

## **TECNOLOGIE E COMUNICAZIONE: CELLULARI UNA FACCIA DEL DOMINIO**

Più dell'80% della popolazione dell'Emilia Romagna possiede il cellulare. Non abbiamo verificato la percentuale delle altre regioni ma crediamo sia facile scommettere siano molto simili anzi, pare siano anche maggiori.

Purtroppo questa percentuale è dovuta in larga parte al fatto che quasi ogni persona che non sia

interscambio macchinistico. Il rapporto uomo-macchina prende il sopravvento sull'interscambio naturalmente inteso, quello tra gli individui. La tecnologia è il muro che impedisce ai rapporti non mediati di svilupparsi, offrendo sterili surrogati formali. Ma se l'interscambio naturale tra gli individui non avviene non si realizzerà nemmeno la crescita personale del singolo, che resterà legata ai disvalori della cultura tecnologica.

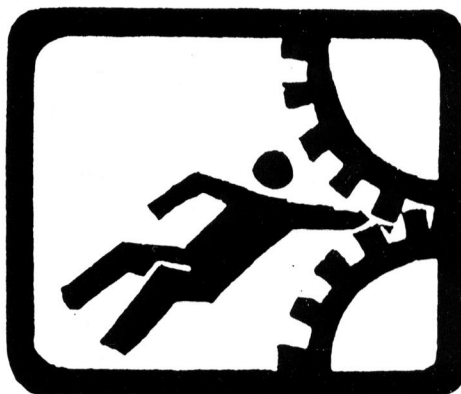
Gorge Orwell, nel suo libro 1984, ammoniva del pericolo che un controllo totale avrebbe rappresentato per la libertà dell'individuo e realizzava come questo pericolo potesse provenire anche dalla comunicazione, tanto da snaturare quella reale limitando il vocabolario a poche parole, per creare una neo-lingua funzionale al dominio. Questa visione, che nel periodo in cui è stata concepita, nel '48, poteva parere fantapolitica, si è rivelata con tutta la lucidità di una premonizione. Ogni giorno il vocabolario si assottiglia, perdendo centinaia di parole, di sinonimi, di detti, per non parlare dei dialetti. Il linguaggio si uniforma alla comunicazione ufficiale, dettata ed influenzata dal dominio dell'informazione e l'uso del cellulare ne è una degna rappresentazione, dettando ed influenzando i rapporti.

Il linguaggio degli SMS, dei messaggi digitali, lo si può ritrovare ormai dovunque: dalle poche lettere che ancora vengono scritte sino alle scritte sui muri dei cessi pubblici.

Ciò significa che questa forma di "linguaggio" è divenuta abitudine e l'abitudine ha portato alla trasformazione della "neo-lingua" in lingua ufficiale, facendogli perdere la qualifica di novità. Ma se la comunicazione attuale è possibile ormai soltanto attraverso questa involuzione linguistica e procedurale, che speranze abbiamo di raffrontarci adeguatamente fra di noi permettendo l'appagamento della nostra ricerca di rapporti?

Molto pochi, veramente. Già la molteplicità infinita delle sensazioni e delle emozioni umane sono per loro natura di difficile ed incompleta esternazione verbale ma è chiaro che la scomparsa e la rinuncia di un sempre maggior numero di vocaboli porterà gli individui ad un grado di incomunicabilità tale delle proprie esperienze, del proprio sentire e delle proprie domande, da cui difficilmente potranno riprendersi. Ecco perché invito a riflettere sul rapporto che intercorre tra comunicazione e tecnologia. Questo connubio non può che portare ad un sempre più totale trionfo della tecnica e alla sottomissione delle relazioni reali, anche se ad alcuni piace pensare il contrario. Le relazioni

umane, appunto perché sono frutto della totalità delle esperienze umane, abbisognano di un tocco ed un approccio vivo mentre il ricorso alla macchina tecnologica presuppone un sistema artificiale che si interpone tra queste relazioni, snaturandole e modificandole irrimediabilmente. Quanti individui, soprattutto nelle nuove generazioni, sono stati rovinati da quel bastardo tecnologico chiamato computer? Tutto il giorno in casa immersi nella realtà virtuale per paura di non riuscire ad affrontare quella reale. Formidabili geni informatici che non riescono a spicciare parola in pubblico o che non hanno mai baciato una ragazza (o un ragazzo, a seconda dei casi)! E quel che è peggio è che non ne sentono la necessità, immersi come sono nella loro virtual-vita, non si accorgono nemmeno delle cose che si stanno perdendo; apatici e smunti, non si accorgono nemmeno di non stare vivendo! È chiaro che il grado di addomesticamento al dominio passa anche per questi sistemi ed è inoltre difficilmente riconoscibile. Se, infatti, lo sfruttamento nelle età precedenti e immediatamente



**DANGER ! TECHNOLOGY  
AT WORK**

posteriori alla rivoluzione industriale era avvertito dagli sfruttati in modo chiaro, con la consapevolezza di chi fossero i responsabili immediati contro cui dirigere la propria rabbia, nell'era della rivoluzione tecnica e tecnologica e del monopolio dell'informazione, di cui gli anni in cui viviamo fanno parte, le nuove tecniche dell'assoggettamento al dominio sono riuscite ad imporre altri modelli di sottile ed efficace schiavismo. Questo processo,

se da una parte ha portato gli individui a credere di aver superato l'ignoranza delle età precedenti per mezzo dell'acquisizione di maggiori nozioni ed informazioni, dall'altra, essendo queste funzionali agli interessi del dominio, ha provocato una perdita della consapevolezza storica del proprio sfruttamento.

Dicevamo come Internet e la telefonia mobile hanno in comune la facoltà di rendere assuefatti gli individui, ed infatti da tempo le due realtà si sono unite all'insegna di una maggior interferenza sulla vita delle persone.

Molte compagnie multinazionali non si occupano più solamente di uno dei due aspetti, intuendo come le due cose fossero legate tra loro. Succede così che la compagnia "Wind" faccia la telefonia fissa con il marchio *Infostrada*, quella mobile con lo stesso marchio *Wind* e fa anche Internet, dove dispone, attraverso *Libero*, del più forte provider italiano.

Altra tappa di questa fusione è l'introduzione sul mercato di modelli cellulari dotati di connessione a

## Uno sguardo a chi si nasconde dietro il mercato della telefonia

### VODAFONE

(proprietà: Carlo DeBenedetti-Vodafone  
omnitel ):

22.767.000 clienti. 10.000 dipendenti e più  
di 2.000 punti vendita.

Ha conseguito ricavi totali per 8.159  
milioni di euro nell'anno fiscale 2004-2005.

### WIND-INFOSTRADA

(proprietà:Enel): 12.000.000 clienti

### TIM-TELECOM

(comproprietà: Tronchetti Provera; Olimpia-  
Benetton; Unicredit; Bancaintesa; Hopa):  
26.000.000 clienti

Internet, un modo perché i 20 milioni di connessioni italiane salgano ulteriormente.

Altro dato da rilevare, in questa mia apologia di distruzione del cellulare, è il risaputo, forse non da tutti, controllo degli apparecchi telefonici, che nel caso della telefonia mobile raggiunge livelli inimmaginabili. Per quanto ci riguarda, gli italiani sono il popolo più intercettato d'europa. Ogni anno lo stato italiano spende in media oltre 300 milioni di euro per spiarcì. La Telecom intercetta almeno 100.000 utenze all'anno, la Tim 140.000 linee e fornisce alla magistratura almeno 120.000 tabulati e due milioni di anagrafici (cioè, i nominativi di chi possiede un cellulare), in pratica il 10% dei suoi abbonati. Si può dedurre che anche per quanto riguarda le altre compagnie le percentuali siano simili, un controllo, quindi, che, sommato, interessa milioni di individui.

Molti sono a conoscenza della presenza di un megaricevitore elettronico, chiamato *Echelon*, che spia le conversazioni di tutta Europa, ma non tutti sanno che un'apparecchiatura del genere, dal nome *Enigma*, si trova anche in Italia, nella procura di Campobasso, ed è in grado di captare SMS, telefonate ed e-mail provenienti da tutto il territorio nazionale.

Grazie ai cellulari le nostre conversazioni sono ascoltate dalle questure di tutta Italia e anche i nostri movimenti sono controllati per mezzo dei sistemi satellitari. I telefonini sono, a tutti gli effetti, indicatori della nostra posizione; dovunque andiamo, anche se sono spenti, il loro segnale è facilmente rintracciabile.

Aggiungiamo che i cellulari possono anche fungere da microfoni ambientali per chi ha in mente di controllarci, cui risulterà molto facile ascoltare quello che viene detto in qualsiasi ambiente. Le precauzioni come quella di tenere la musica della radio molto alta per non farsi sentire è il più delle volte inutile, dato che i "nostri" controllori hanno tutti i mezzi per eliminare o comunque attenuare i rumori di fondo. Se possediamo un cellulare è bene tenere sempre a mente le cose dette, perché non

possiamo illuderci di poterci sottrarre a questa attività di controllo del traffico telefonico; a un poliziotto un po' troppo zelante potrebbe sempre passare per la testa di controllare anche noi, come chiunque.

L'unico metodo valido per essere sicuri di non essere spiati, anche se poi esistono innumerevoli modi per farlo, è quello di disfarci il prima possibile del cellulare.

Concludo il mio intervento annotando le ultime due considerazioni. La prima è l'applicazione militare dei telefonini, che come internet e la maggior parte delle invenzioni tecnologiche sono stati costruiti proprio a questo scopo e le cui ditte figurano nel business della guerra.

La seconda è la predisposizione di queste stesse ditte alla ricerca di nuovi settori di mercato, sostanzialmente pericolosi per la salute umana e per l'ambiente, in cui infiltrarsi per fare buoni affari. È il caso dei rami energetico e nucleare. A titolo di esempio cito la ditta *Siemens*, che ha realizzato una centrale a cogenerazione ad Hannover (Germania), un impianto nucleare in Finlandia ed è anche tra i finanziatori dell'impianto Turbogas che sorgerà nella città di Ferrara, in pieno abitato.

Insomma, le ragioni per fare a meno del cellulare sono tante: malattie del sistema nervoso, dipendenza, smembramento dei rapporti interpersonali, erosione del linguaggio, rintracciabilità delle chiamate e della posizione, controllo ambientale, applicazioni militari, coinvolgimento delle ditte costruttrici in progetti dannosi e nocivi...sicuramente me ne sono dimenticate altre ma queste mi sembrano più che sufficienti per riflettere e per sostenere la necessità di disfarsi dei cellulari.

Comunque, e qui voglio ricordare un aspetto della faccenda che non è meno importante degli altri, comprare un cellulare equivale a contribuire ai profitti delle megacompañie, delle ditte e dei privati che stanno dietro a questo settore di mercato (e a molti altri!) e quindi a sostenere economicamente alcuni tra i principali rappresentanti del cancro capitalista.

Quindi, mi rivolgo a te, se hai un cellulare, distruggilo!

- Ostinato -



## LE MULTINAZIONALI COINVOLTE

**MOTOROLA:** è una delle aziende più coinvolte nel business militare. La sede di Scottsdale in Arizona produce componenti per le aziende che riforniscono l'esercito americano, Lockheed e Boeing fra tutte. Targati Motorola sono i sistemi di puntamento laser per gli aeroplani statunitensi, sia dei caccia sia dei bombardieri pesanti. Inoltre fornisce le componenti degli strumenti di atterraggio in situazioni critiche. L'azienda americana fornisce inoltre l'esercito di diversi sistemi radio posti sui mezzi mobili ed è fra le aziende che producono sistemi d'arma per il puntamento, la direzione e il calcolo delle distanze.

**ERICSSON:** l'azienda svedese che si è fusa con la Sony nella telefonia cellulare mantiene ben saldi interessi nel campo militare. L'Ericsson è specializzata nella produzione di sistemi di comunicazione che sappiano reggere ad attacchi improvvisi, anche terroristici.

**SIEMENS:** il colosso tedesco si occupa di applicazioni fondamentali per ogni esercito moderno. La sede di Poole, in Inghilterra, si occupa della produzione di sensori per le contaminazioni nucleari. Sensori che possono essere utilizzati in ampie aree, così come in luoghi circoscritti e per singole persone. Sistemi basati sui raggi infrarossi che permettono il monitoraggio della presenza di radiazioni. La sede di Herental, in Belgio, invece, sviluppa sistemi ottici, sistemi di comunicazione di terra, componenti per armi tattiche e strumenti per il Voice Communication Control.

**PHILIPS:** l'azienda leader nell'elettronica mondiale fornisce parti fondamentali degli F16 e degli elicotteri Apache, grazie a speciali accordi tra Olanda, USA ed Israele.

Altre attività sono il rifornimento elettronico degli eserciti di Francia e Germania e la cura del sistema missilistico e di puntamento della Turchia. La Philips Etg ha assunto, grazie ad un subappalto della Rolls-Royce, l'impegno di produrre le parti elettroniche del Joint Strike Fighter, cacciabombardiere prodotto dalla Lockheed.

**SONY:** la Sony Dom Division con sede a Brooklands nel Regno Unito si occupa di sistemi di riconoscimento facciale e di monitor sia per usi civili che per usi militari.

**SAMSUNG:** la megacorporation Sud Coreana oltre a produrre telefonini si occupa dei motori diesel che vengono utilizzati sulle navi da trasporto militari e di potenti generatori di elettricità usati da diversi eserciti in tutto il mondo.

Altre aziende coinvolte nel business della guerra sono: Toshiba, Panasonic, Intel.

# CAPITALISM

# IS

# CANNIBALISM

13-4; NEW YORK - La Nike, dopo anni di critiche sulle condizioni di lavoro nei suoi stabilimenti all'estero, rivela per la prima volta la lista e i siti degli oltre 700 impianti produttivi e ammette che in alcuni stabilimenti i lavoratori subiscono vessazioni come l'impossibilità di bere, di fare uso delle toilette e dell'obbligo degli straordinari.

19-5; I lager cinesi che fabbricano il sogno occidentale Per confezionare un paio di Timberland, vendute in Europa a 150 euro, nella città di Zhongshan un ragazzo di 14 anni guadagna 45 centesimi di euro. Lavora 16 ore al giorno, dorme in fabbrica, non ha ferie né assicurazione malattia, rischia l'intossicazione e vive sotto l'oppressione di padroni-aguzzini. Per fabbricare un paio di scarpe da jogging Puma una cinese riceve 90 centesimi di euro: il prezzo in Europa è 178 euro. I ritmi di lavoro sono così intensi che i lavoratori hanno le mani penosamente deformate dallo sforzo continuo.

Qualche giornale cinese rompe l'omertà. Ci sono scioperi spontanei, in un Paese dove il sindacato unico sta dalla parte dei padroni. Vengono alla luce frammenti di una storia che è l'altra faccia del miracolo asiatico, una storia di sofferenze le cui complicità si estendono dal governo di Pechino alle multinazionali occidentali.

La fabbrica dello "scandalo Timberland" L'impresa di Zhongshan si chiama Kingmaker Footwear, con capitali

taiwanesi, ha 4.700 dipendenti di cui l'80% donne. Ci lavorano anche minorenni di 14 e 15 anni. Le testimonianze dirette sui terribili abusi perpetrati dietro i muri di quella fabbrica sono state raccolte dall'associazione umanitaria China Labor Watch, impegnata nella battaglia contro lo sfruttamento dei minori e le violazioni dei diritti dei lavoratori.

La paga mensile è di 757 yuan (75 euro) "ma il 44% viene dedotto per coprire le spese di vitto e alloggio". Vitto e alloggio significa camerate in cui si ammucchiano 16 lavoratori su brandine di metallo". Un mese di salario viene sempre trattenuto dall'azienda come arma di ricatto: se un lavoratore se ne va lo perde. Altre mensilità vengono rinviate senza spiegazione.

Anche il fornitore della Puma è nel Guangdong. Si chiama Pou Yuen, un colosso da 30.000 dipendenti. In un intero stabilimento, l'impianto F, 3.000 operai. La lettera di un operaio descrive la sua giornata-tipo nella fabbrica.

"Alle 6.30 dobbiamo scattare in piedi, pulirci le scarpe, lavarci la faccia e vestirci in 10 minuti. Corriamo alla mensa, chi arriva ultimo ha il cibo peggiore, alle 7 in punto bisogna timbrare il cartellino sennò c'è una multa sulla busta paga. Alle 7 ogni gruppo marcia in fila dietro il caporeparto recitando in coro la promessa di lavorare diligentemente. Noi operai veniamo da lontani villaggi di campagna. Siamo qui per guadagnare. Dobbiamo sopportare in silenzio e continuare a lavorare. Nei reparti-confezione puoi vedere gli operai che incollano le soles delle scarpe. Guardando le loro mani capisci da quanto tempo lavorano qui. Le forme delle mani cambiano completamente. Chi vede quelle mani si spaventa. Un ragazzo di 20 anni ne dimostra 30 e sembra diventato scemo. La sua unica speranza è di non essere licenziato. Farà questo lavoro per tutta la vita, non ha scelta.

Un'altra testimonianza rivela che "quando arrivano gli uomini d'affari stranieri per un'ispezione, gli operai vengono avvisati in anticipo; i capi ci fanno pulire e disinfettare tutto, lavare i pavimenti; sono molto pignoli".

***La parte delle belle addormentate nel bosco non si addice alle multinazionali. I loro ispettori possono anche essere ingenui ma i numeri, i conti sul costo del lavoro, li sanno leggere bene in America e in Germania (e in Francia e in Italia). La Puma sa di spendere 90 centesimi di euro per un paio di sneakers, gli stessi su cui poi investe ben 6 euro in costose sponsorizzazioni sportive. La Timberland sa di pagare mezzo euro l'operaio che confeziona scarpe da 150 euro.***

Hu Jintao, presidente della Repubblica popolare e segretario generale del partito comunista cinese, ha accolto lunedì a Pechino centinaia di top manager, industriali e banchieri stranieri venuti per il Global Forum di Fortune. Il discorso di Hu di fronte ai rappresentanti del capitalismo mondiale è stato interrotto da applausi a scena aperta. Il quotidiano ufficiale China Daily ha riassunto il suo comizio con un grande titolo in prima pagina: "You come, you profit, we all prosper". Voi venite, fate profitti, e tutti prosperiamo. Non è evidente chi sia incluso in quei "tutti", ma è chiaro da che parte sta Hu Jintao

25-5; Inaugurazione, alla presenza del segretario di stato americano Condoleezza Rice e dei capi di stato turchi, georgiani e azerbaigiani, di uno dei più grandi oleodotti del mondo: l'oleodotto Baku-Tblisi-Ceyhan(BTC), che porterà, nel giro di sei mesi, il petrolio estratto nell'area del Mar Caspio sulla costa turca del mediterraneo e quindi in europa.

COOP ADRIATICA, il colosso distributivo che comprende 26 cooperative (tra cui anche Coop Estense), 1.977.395 soci, 398 punti vendita tra cui 32 ipermercati, 19.805 dipendenti, 4,3 miliardi di euro di vendite nel 2004, sta allargando la sua influenza nel mercato. Lancerà, infatti, la costruzione di nuovi ipermercati da 5.000 metri quadri e amplierà tutti quelli più piccoli in strutture da 2.000 metri quadri. In più riferisce che starebbe per inserirsi anche in altri settori del mercato come la vendita diretta di farmaci e benzina.

13-6; Milano, La fusione fra Unicredit e Hvb sarà la maggiore mai realizzata in Europa: a mettersi insieme sono il secondo gruppo bancario italiano e il secondo tedesco, che raggiungeranno una capitalizzazione di Borsa vicina ai 42 miliardi, non molto inferiore al colosso francese Bnp. L'attivo delle due banche (che diventeranno la quarta banca europea) raggiungerà i 733 miliardi di euro. Entrambi forti nell' Est Europeo, l'area dove Unicredit ha da sempre puntato, fino a divenire il principale gruppo bancario occidentale nell'Europa centrale e orientale, i due gruppi presentano sovrapposizioni tutto sommato contenute e soprattutto concentrate in Polonia. La redditività del gruppo tedesco viene considerata un punto debole in un'ottica di aggregazione con Unicredit: nel primo trimestre di quest'anno, Hvb ha registrato 757 milioni di euro di commissioni nette (+8% su base annua) contro proventi da intermediazione per 1.413 milioni di Unicredit (+9,1%) nello stesso periodo; mentre il margine di interesse è pari a 1.404 milioni contro 1.274 di un Unicredit. Dimensioni analoghe per quanto riguarda i dipendenti: il gruppo italiano ne ha 68mila e quello tedesco oltre 60mila; gli sportelli sono nel primo caso 4.442 e per Hvb 2.062; con oltre 9,8 milioni di clienti. Particolarmente significativa la presenza tedesca in Austria, dove Hvb controlla Bank Austria Creditanstalt,

la principale banca del Paese con 400 sportelli e un patrimonio di oltre 150 miliardi.

16 -7; Australia, Agricoltori criticano duramente la Bayer Cropscience per contaminazioni da OGM. Le autorità Australiane hanno confermato il primo caso in Australia di contaminazione di un raccolto con materiale geneticamente modificato (GM). Il materiale geneticamente modificato è stato trovato durante i controlli di routine su un carico di semi di canola diretto in Giappone.

Il Network of Concerned Farmers (Rete di Agricoltori Interessati), che si oppone agli OGM per ragioni commerciali, ha affermato che la notizia potrebbe danneggiare i mercati a cui si rivolge l'esportazione Australiana che richiedono canola priva di OGM. "Ne abbiamo avuto abbastanza delle bugie dell'industria che dice che un minimo di contaminazione è accettabile " ha affermato Julie Newman, portavoce del Network e esportatrice di canola dell'Australia dell'ovest. "Non possiamo essere considerati responsabili per un prodotto che non vogliamo e che non ci serve, eppure gli agricoltori firmano garanzie che il loro prodotto non contiene OGM" spiega. "La responsabilità deve essere imputata alla Bayer Cropscience, non agli agricoltori."

"Bisogna stabilire a chi tocca la responsabilità di questa follia e sarà meglio che non venga attribuita agli agricoltori che non vogliono gli OGM nei loro raccolti." La Bayer è il maggior produttore in di semi geneticamente modificati in Europa

31-7; Il senato Usa approva in tutta fretta una legge voluta dalla National Rifle Association

E poi tutti in vacanza Prima delle ferie i senatori vogliono rassicurare la Nra: nessuno potrà chiamarli in giudizio in caso di un uso «improprio» dei loro prodotti

NEW YORK ,Ieri il senato americano, in una sorta di rush finale per non perdere neanche un momento del mese di vacanza che aspetta i suoi membri, ha approvato varie leggi pendenti da tempo e fra queste una che chiude la porta alle possibili denunce contro fabbricanti e venditori di armi, nei casi in cui i loro «prodotti» vengano usati per commettere crimini. Nato sulla falsariga del concetto per cui si potevano ritenere le compagnie del tabacco responsabili delle morti per cancro ai polmoni (un concetto che poi portò ai risarcimenti miliardari imposti alla Philip Morris e alle altre), negli ultimi tempi si era andato sviluppando nelle aule giudiziarie un «filone» che mirava allo stesso risultato nei confronti dei venditori di armi. La misura adottata ieri serve a stroncare quel movimento prima che riesca a ottenere qualche frutto capace di renderlo irreversibile. I suoi stessi fautori non hanno avuto remore nello spiegare che il problema era quello di «proteggere l'industria delle armi da una corsa ai processi che rischia di pregiudicare il suo futuro.

La Nra, National Rifle Association, cioè la lobby delle armi, avrà di che congratularsi con se stessa durante la sua prossima convention.

Non a caso il rinnovo del Patriot Act, la legge che in nome della lotta al terrorismo rende tutti meno liberi approvata dalla Camera l'altro giorno, è passata con una tale celerità e con così poche correzioni che in pratica al momento di «armonizzare» il testo della Camera con quello del senato basteranno alcune limature semantiche.

## I FURGONI DELLA MORTE TARGATI IVECO

La Cina vanta il maggior numero di condanne a morte del mondo. Sono almeno 15000 le persone che ogni anno vengono uccise dalla Repubblica Popolare Cinese. Chi ha trovato il modo di guadagnarci sopra è l'IVECO, non c'è molto di cui stupirsi se si pensa che quest'azienda ha una lunga tradizione di esportazioni di veicoli militari a paesi con regimi dittatoriali. Direttamente in Cina, vengono prodotti furgoni appositamente modificati in camere della morte ambulanti: una necessità per un paese vasto, un affare per lo stato visto che già a bordo si possono esportare tutti gli organi utili al fiorente mercato dei trapianti.

40000euro è il costo di uno di questi pratici mezzi d'eliminazione umana.

Dopo la raccomandazione della Corte suprema i tribunali di molte province hanno comprato questi veicoli per eseguire le condanne nei centri più piccoli. Nei furgoni il colpo di pistola alla testa, che è il metodo con cui tradizionalmente vengono eseguite le condanne in Cina, è sostituito dall'iniezione letale. Diciassette tribunali della provincia dello Yunnan hanno già acquistato i furgoni.

## TIM OLTRE I CONFINI NAZIONALI

Prosegue l'attività internazionale di TIM, 2 sono le direttrici prioritarie: Europa e Sud America. I clienti esteri di TIM, alla fine di questo primo trimestre, sono circa 7,8 milioni con un incremento negli ultimi 12 mesi pari al 117%: l'obiettivo di TIM è di superare i 10 milioni di clienti esteri entro la fine dell'anno. In Spagna dove, dopo circa 2 mesi dal lancio commerciale della società Amena, sono stati raggiunti oltre 100mila clienti. In Brasile, inoltre, le società partecipate dall'azienda si chiamano TIM, "un segnale -ha sottolineato Umberto de Julio (l'Amministratore Delegato di TIM) -che il nostro mercato è, sempre di più, il mondo".

# RAIBERICA ANTICLERICALE

21-3-05: inaugurazione, del ministro della giustizia Castelli, del carcere speciale per tossicodipendenti di Castelfranco Emilia (Modena), la cui gestione viene affidata alla Comunità di San Patrignano.

Marzo: Don Florindo Arpa, referente diocesano dell'Emilia Romagna, esulta: 16 milioni di italiani hanno devoluto l'otto per mille alla chiesa cattolica! Infatti per ogni firma corrispondono 150 euro che lo stato italiano versa allo stato pontificio.

Marzo: arrestato il parroco di Gallo, paesino del ferrarese, responsabile di molestie e abusi su parecchi bambini e bambine della piccola comunità. In questura risponde: "è un'usanza di paese!"

Secondo le lamentele dei cittadini di Consandolo, sempre nella provincia di Ferrara, il nuovo prete del paese, Don Alessio Baggetto, per ammettere i bambini ai sacramenti della cresima è uso a spillare 50 euro ai genitori.

24-5-05: L'arcivescovo di Bologna, Carlo Caffarra, in visita al comando generale della Brigata Friuli, dice: "essere un militare non contraddice l'essere cristiano."

**È un nome che fa paura: LIBERTÀ**  
*Con le sue dichiarazioni pronunciate in occasione dell'apertura del convegno diocesano sulla famiglia, Joseph Ratzinger, ha distrutto in un colpo solo tutte le più importanti conquiste del pensiero moderno, laico e illuminista.*

*La prima uscita pubblica del nuovo papa esprime tutta la carica reazionaria di un inquisitore che si scaglia lucidamente e politicamente contro una visione libera, consapevole e razionale del mondo e della società.*

*Non ci è sfuggito l'attacco di Ratzinger al concetto di "libertà anarchica" come falsa liberazione dell'uomo: con questa provocazione il papa ha voluto colpire di petto la cultura e la concezione dell'esistenza che si fonda sul riconoscimento pieno e reciproco della massima libertà di ciascuno nell'uguaglianza e nella solidarietà.*

24-5-05: Tre sacerdoti siciliani indagati per pedopornografia on-line, oltre ad altre decine di persone, tra cui un sindaco e un assessore di due comuni del varesotto, un vigile urbano marchigiano e un educatore all'infanzia di Palermo. Tutti scaricavano, da un sito Internet al quale si poteva accedere soltanto con password, filmati con bambini tra i 4 e gli 8 anni, vittime di violenze sessuali. Trovate anche videocassette con materiale "artigianale".

Maggio: E' di oltre 258 mila euro la somma che il comune di Ferrara destinerà ad interventi di ristrutturazione di chiese ed altri edifici religiosi. Ogni anno i comuni assegnano agli edifici di culto dei loro territori il 7% dei proventi derivanti dalle concessioni edilizie.

02-6-05: Milano, sacerdote arrestato per violenza sessuale: obbligava ad avere prestazioni sessuali una ragazza minacciandola di farle togliere i tre piccoli figli di cui lui era stato nominato tutore.

Il prete era anche tutore del progetto educativo di recupero della donna.

25-06-2005PARIGI - Un sacerdote cattolico accusato di avere abusato sessualmente di sei ragazzini senegalesi è stato condannato ieri sera a otto anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Nanterre, nella Francia settentrionale.

## CENNO STORICO

### LA PROVETTA E LA PIPÌ DELLE SUORE

*Generazioni di figli in provetta grazie alla pipì delle suore.* La circostanza è nota tra chi si occupa di fecondazione assistita e questioni farmaceutiche, e anche ai censori vaticani che controllano conventi e quorum. Converrà ricordarla, sotto il titolo «contraddizioni in seno al clero». Anni fa, agli esordi della fecondazione assistita, una casa farmaceutica italiana, la Serono, fece una scoperta fondamentale: le gonadotropine - sostanze ad azione ormonale che servono a stimolare la produzione di ovociti da parte della donna, dunque sono parte essenziale dei trattamenti per la procreazione assistita - si trovano in abbondanza nell'urina delle donne in menopausa. Dove trovarla? Andare di casa in casa col barattolino? All'intuizione scientifica ne



seguì un'altra più pratica: i conventi. Comunità di donne, un solo viaggio tante pipì, e per di più garantite quantomeno da quelle infezioni che passano per via sessuale. Sulla pipì delle suore (tramutata «nel più efficace fertilizzante di ovuli mai prodotto fino ad allora») la Serono fece la sua fortuna, aiutata - dicono le cronache degli anni - da un interessamento dello Ior.

Ma Ruini e Ratzinger non devono preoccuparsi, né mandare le guardie svizzere alla Serono. Adesso le cose sono cambiate: la prestigiosa azienda non abita più a Roma e le gonadotropine si producono anche con la biochimica. Dunque la componente «umana» non è più necessaria, e chi ancora produce i preziosi farmaci dal liquido organico pare si rivolga all'est per la materia prima. Forse costa meno, forse il Vaticano ha chiuso i battenti anche sulla pipì. Così la storia delle gonadotropine e delle suore che hanno contribuito a far nascere tanti bambini è stata dimenticata. E' acqua passata.

---

*Ci sono determinate cose che mi portano ad attribuire un determinato nesso logico reale, indispensabile ad un equilibrio mio non facilmente riscontrabile.*

*Dimmi ora tu crocifisso quale può essere il tuo messaggio, quale rapina mentale voi ottenere, porco il maledetto crocifisso, nelle anime altrui!?*

*Perché tu in me quando io non ti ho chiamato?*

*La sofferenza impressa nello sguardo è la pietà che subdolamente penetra all'interno dell'ottica peccatrice portando il tentato usufrutto dell'atto peccatore ad un limite invalicabile un' energia completamente offuscata nell'ombra della turba cristiana così che il fedele vive la propria vita come un dovere verso chi sopra lui lo scruta e lo giudica. MA DIO?*

*Un porco fratelli, un astuta porcata. Quale uomo di qualsiasi stazza o età non coltiva una fobia? Quale miglior metodo che l'onnipotenza per strumentalizzare questa fobia, un dio creatore e superiore supervisore giudice spietato della tua vita. Ma la fame sta arrivando i peccatori verranno separati dai non peccatori che, alla loro spenta vita, avranno riservato alla "purezza d'animo" la parola dio.*

*Dai vieni mostra a me, divina imperfetta creatura, la tua potenza, mischiati se ti riuscirà ai miei pensieri impuri, spegnili se riesci.*

*Affievolirai forse la mia energia?*

*Plasmerai la mia coscienza?*

*MAI!!!*

*Non sarà mai abbastanza spaventosa una figura divina della quale ingiustificabili conseguenze ne determinano una ragione giustificabile. Come menzionato in precedenza, non sono assolutamente convinto dell'efficacia dell'onnipotenza di dio, mi guarderei bene dal non farlo se non fosse della mia assoluta convinzione che ciò a cui mi riferisco sia solo frutto di una menzogna, un rifacimento di*

*precedenti "CREDO" storpiata e raggirata a seconda della circostanza. La chiesa di cristo ne è il frutto. IO sputo sulla sua casa, e questa è l'eresia, l'arma per sconfiggere il cristo e la sua fede, l'arma per superare il muro del perbenismo cristiano.*

*Per assicurarsi la paura vi è un insieme di atti repressivi di una parte della nostra coscienza frenata da una mistica fobia di essere strumento divino, che, mantenendo un costante equilibrio assicura un posto alle anime all'interno del carcere dell'onnipotenza. Dio porko dittatore ti punta il dito contro, sceglie per te la tua sorte, vuole essere il tuo destino, al maiale fedele questo lo rende vivo lo rende speranzoso direi... gioioso, lo riempie di illusioni gli fa credere di possedere un'indipendenza all'interno dell' indiscutibile schiavitù cristiana, completamente accecato rende la propria vita un sacrificio ai piedi del cristo pietoso che in SEMBIANZE sofferenti annienta l'istinto inibendolo col dolore e l'angoscia con la presunzione di chi attraverso una purezza incontaminata dal peccato, riesca ad usufruire dei privilegi dell'amore.*

*Guai quindi al peccato!!! Altrimenti verrai punito, non usufruire dei tuoi piaceri perché questo porko ti guarda, ti spia, gode dei tuoi piaceri, li trasforma in peccato e poi gode della tua angosce.*

*A cristo piace guardare, lui è stato creato per questo; anche a me piace guardare, ma preferisco leccare, trovo più soddisfazioni nel farlo, posso godere di sapori odori e colori che mi stimolano in maniera positiva portandomi alla creazione personale della mia vita... Ma non è questo che era stato previsto dalla macchina cristiana, non posso crearmi un'indipendenza, non posso gestire la mia morte, dovrei acquisire la consapevolezza di essere creato e non creatore, "wesgfjt7itrstae457xdutrnhud,9" poi ho creato!!!!*

*No n c'è mai un limite al creare, creare la morte, creare la vita, creare la distruzione, creare dio.*

*Il muro del peccato non esiste, ma visto che lo si vuole innalzare, io vi saluto da mio felice ruolo di peccato originale.*

-IMACCEL-

---

## SCUOLA:

È inutile ricordare a tutti voi l'istituzione scolastica, dove trascorriamo mediamente un migliaio d'ore all'anno, sia inadeguata a dar libero sfogo alle nostre passioni e a farci pensare razionalmente senza imporci alcun tipo di condizionamento. Tutto questo è così per due motivi.

Uno, la scuola ha come obiettivo e compito quello di "fabbricare" sostentamento per la società. Ora la società è deturpata dalla macchina burocratica dello stato, che non ha interesse alcuno a fermare persone libere e umane. Ciò sarebbe letale per lo stato. Per questo servono dei burattini. Ed è per questo che produce impiegati, professori, poliziotti, politici

ecc.. ma non produce individui. Quindi non c'è da meravigliarsi sulle condizioni della scuola che nuota sempre più velocemente verso il nulla. Ma il problema principale siamo e rimaniamo noi studenti. Finché non apriremo gli occhi, rimuovendo tutte le errate convinzioni che ci sono state propinate, e capiremo che la scuola appartiene a noi che ne facciamo parte, non potremmo sperare in cambiamenti positivi.

Proprio per questa ragione abbiamo deciso di fare qualcosa. Non potevamo più stare con le mani in mano a lamentarci dello stato di cose attuali senza agire, perché ai lamenti di sostituissero la gioia e un barlume di libertà.

Fu così che nacque il COLLETTIVO LIBERTARIO ANTIRIFORMISTA SAINT-IMIER 1872.

Quando i suoi primi vagiti riottosi si fecero sentire prepotentemente, e tutti interni al liceo Ariosto di Ferrara. Ora il numero di membri e collaboratori è in crescita, possiamo vantare anche la presenza di esterni alla nostra scuola. Possiamo dire di aver ormai mosso il nostro primo passo. Ci siamo fatti notare grazie ad un'azione di volantaggio costante che trattava temi disparati, dalle questioni scolastiche a quelle politico-sociali ecc...

Ma questo è ancora poco. Se vogliamo veramente cambiare qualcosa dobbiamo restare uniti, chiediamo il vostro appoggio e la vostra collaborazione.

Concludiamo ricordando a chiunque di non rinunciare mai a lottare per il diritto di vivere come si desidera, nella più completa uguaglianza con i propri simili.

Per accendere il fuoco profano dell'anarchia!

COLLETTIVO SAINT IMIER 1872

Per info 3479233852

3473607181

---

## NOTIZIE VARIE

09-2; Wilmut, che nel 1996 aveva clonato la famosa pecora Dolly ha ricevuto la licenza da parte dell'autorità britannica per la fertilizzazione e l'embrilogia per clonare embrioni umani a scopo terapeutico.

Maggio, aumenti record per i servizi pubblici: i biglietti dei bus urbani subiscono un rincaro del 5,8%

Maggio, UNA STATISTICA IMPRESSIONANTE: 9.036.808 animali utilizzati per esperimenti, 40milioni di galline ovaiole allevate in batteria con uno spazio insufficiente a tal punto dal renderne impossibili i movimenti, un milione di animali prigionieri, chiusi nei circhi o tenuti a catena.

Questo è il sentimento nobile che anima l'essere umano e che dona anche al suo simile...

12-5; La corte suprema del Cile ha assicurato alla commissione interamericana dei diritti umani (Cidh) che la sentenza con cui è stata tolta la custodia delle figlie ad un ex giudice dichiaratasi omosessuale non è discriminatoria ma dovuta al fatto che la relazione sessuale intrattenuta dalla donna non assicurava un ambiente familiare normale .

15-5; Nella città di Andijan in Uzbekistan (a nord dell'Afghanistan), La famigerata polizia speciale del presidente Islam Karimov ha cacciato via i giornalisti per impedire che il mondo venga a conoscenza di ciò che sta accadendo nella città della Valle di Ferghana dove la notte del 12 maggio la folla si è ribellata al regime. Un'insurrezione che ha visto migliaia di persone assaltare il carcere della città, per liberare i detenuti politici e diversi edifici governativi. Che ad Andijan sia avvenuta una strage nessuno ormai lo dubita.

Il 14 maggio una organizzazione locale per i diritti dell'uomo ha detto di aver visto circa 300 cadaveri caricati all'alba a bordo di autocarri; altri testimoni hanno riferito di grandi macchie di sangue ovunque. I mezzi di informazione purtroppo non hanno potuto verificarlo, il 13 maggio i giornalisti presenti ad Andijan sono stati invitati ad andarsene immediatamente -"avete 30 minuti per lasciare la città. Non siamo responsabili della vostra incolumità", ha detto un funzionario del servizio di sicurezza nazionale.

Karimov è molto abile. Sa di avere dalla sua parte Mosca e Washington. Gli stati uniti, con lui, hanno stretto un patto militare e di cooperazione strategica. La spalla che Mosca sta offrendo a Karimov si spiega con la convinzione di Putin che l' Uzbekistan rappresenti un baluardo a protezione delle frontiere meridionali russe.

È ben nota la strategia di Islam Karimov e del suo regime oppressivo, che ha torturato e imprigionato migliaia di vittime innocenti, usare la "minaccia islamica" per giustificare la repressione di ogni forma di dissenso.

14-5; 6000 bananeros da mesi occupano Managua, hanno camminato 6 mila per 10 giorni e 140 km per arrivare davanti all' Assemblea nazionale. Ex lavoratori dal banano e della canna da zucchero ammalati a causa dell' utilizzo di pesticidi tossici nelle piantagioni. In particolare il Nemagòn, meglio conosciuto come DBCP, un agrotossico sintetico che distrugge i parassiti, fa crescere meglio le piante ma uccide anche gli animali e le persone. È proibito in quasi tutto il mondo. Negli stati uniti l'utilizzo del DBCP è vietato dal 1979, ma la produzione per esportazione è permessa. Le compagnie producono e lo usano sono: Dow Chemical, Occidental Chemical corp, Shell Oil Company fra le prime, Standard Fruit Company, Standard Fruit and Steamship, Dole Fruit Company e Chiquita Brand Inc fra le seconde.

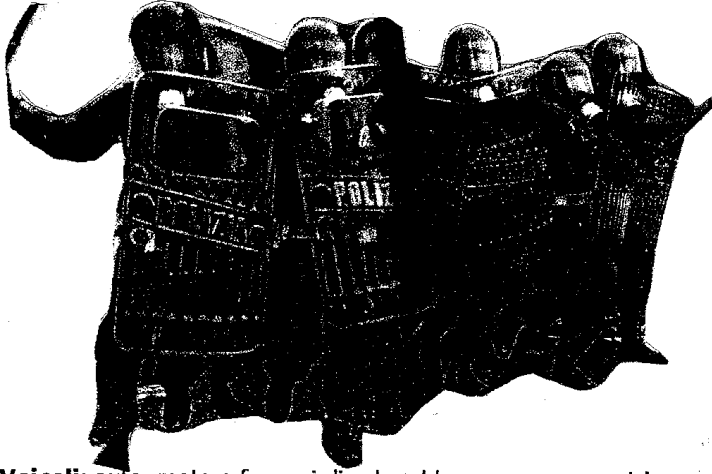
Sono morti almeno 2mila lavoratori esposti agli effetti di questi pesticidi e quelli ancora vivi soffrono "disturbi" che vanno dai tumori alla cecità, dalle alterazioni del sistema nervoso centrale alla sterilità. Il Nemagon avvelena la terra e le falde acquifere.

Le loro richieste sono il divieto di utilizzo di pesticidi pericolosi, la pensione per le persone colpite, l'assistenza medica adeguata, analisi ambientali delle zone in cui vengono usati ma governo e parlamento sono sordi: aspettano che la stagione delle piogge li mandi via da Managua.

Maggio; Nicaragua, le manifestazioni e gli scontri recentemente inscenati dagli studenti contro l'aumento delle tariffe dei trasporti: decretano lo stato di emergenza , con tanto di repressione della polizia (ex sandinista). L'auto presidenziale era stata presa a sassate dai dimostranti, e uno dei suoi figli era rimasto leggermente ferito alla testa. Un accordo fra le parti ha stemperato gli animi.

# ATTENZIONE

**BANDE ARMATE STANNO INVADENDO I NOSTRI QUARTIERI, POSSONO PERFINO ENTRARCI IN CASA**



**Veicoli:** auto, moto e furgoni di colore blu o azzurro con strisce e scritte bianche, con sirene e lampeggianti

**Abbigliamento:** uniformi ben tenute, di solito blu o nere con distintivi e mostrine

**Accessori:** radio, cinturone, custodie per armi, manette, cellulare per videoriprendere

**Armamenti:** pistole mitragliette, fucili, manganelli, scudi, caschi con visiera, lacrimogeni, spray urticanti

A volte travisano il loro aspetto e le loro reali intenzioni cercando di mischiarsi alla gente nelle strade: potresti sempre averne uno alle spalle.

**QUESTE "GANGS" SONO MOLTO ORGANIZZATE,  
BEN ARMATE E POTENZIALMENTE VIOLENTE  
AVVISA I TUOI AMICI**

## PROTEGGI TE STESSO

FERRARA 23-5; Uno dei problemi di salute più gravi di Ferrara è il tumore al polmone, soprattutto per quanto riguarda gli uomini, di fatto è tra le province con maggior incidenza in assoluto. Nel triennio 1999-2001 si sono registrati 762 casi tra maschi e 184 tra femmine. Il rischio di trarre questa gravissima malattia è molto alto soprattutto dai 64 anni in poi e la possibilità di sopravvivenza dopo tre anni è bassissima.

Tra i fattori di questa micidiale malattia vi sono: il fumo, l'elevato indice di inquinamento atmosferico, la sempre più frequente esposizione ad agenti tossici di origine industriale (gas di scarico, fibre di amianto ecc...) la predisposizione ereditaria e le anomalie genetiche, l'alimentazione e l'ipercolesterolemia.

24-05-05; Bruxelles non intende cambiare rotta sulla procedura per il via libera in Europa al mais transgenico della Monsanto "Mon863"

20-05-05; Luca di Montezemolo, proprietario della Ferrari e segretario di confindustria, ha detto che, seguendo l'esempio degli americani che lavorano 300 ore in più all'anno degli europei, dovremmo lavorare di più... *una bella dichiarazione di intenti da chi è abituato che altri lavorino per lui.*

03-06; -PROGETTO NUOVA FINANZIARIA - Il progetto della nuova finanziaria contiene manovre da 40-50 miliardi di Euro, chi paga? Una delle soluzioni è vendere i grossi raccordi autostradali come la Salerno-Reggio Calabria ai privati sostenendo nessun peso per gli italiani, come se i nuovi proprietari non metteranno pedaggi tre volte più costosi di quelli statali.

FERRARA 09-6-05, MAGISTRATA DERUBATA DOPO IL PROCESSO - Dopo il processo per furto, è stata derubata lei stessa. Lei, nel ruolo di pm d'udienza, aveva appena finito il processo per direttissima contro un "topo d'auto" che aveva rubato a Pomposa, e aveva lasciato toga e la borsa nella sua auto, parcheggiata nei pressi di via Ercole d'Este, vicino al tribunale. Il pm onorario nel pomeriggio, tornando alla sua auto ha trovato il vetro rotto: bottino per il ladro, toga e codici penali.

14-6-05 PROPOSTA CHOC IN BIELORUSSIA "ALCOLIZZATI DA STERILIZZARE"

In Bielorussia, dove regna incontrastato il presidente Aleksandr Lukashenko, "l'ultimo dittatore d'europa", si discute di una legge choc: un deputato ha proposto la sterilizzazione forzata dei genitori "snaturati", in genere alcolizzati persi, che lasciano i figli allo sbando. Il parlamentare, Serghei Kostian sostiene che c'è un 1% di genitori che vive in modo disordinato e "mette al mondo figli che spesso sono dei ritardati"

14-6-05 SEMINARIO E PROTOCOLLO

Il seminario organizzato dall'Abi e dalla Prefettura di Ferrara "banche e forze dell'ordine: una collaborazione vincente" prevede al termine la proposta di un protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità negli istituti di credito della provincia di Ferrara.

21/7/2005 ROMA - Fra le misure antiterrorismo del "pacchetto Pisanu" e' stato inserito anche il prelievo coatto di saliva per determinare il dna chiesto dalla Lega.

02-08-05; BORDATA DI FISCHI A TREMONTI - Quando lo speaker ha annunciato dal palco l'imminente intervento del vice premier Giulio Tremonti, dalla piazza davanti alla stazione di Bologna e' partita una bordata di fischi e di insulti, proseguita anche mentre Tremonti parlava. "Bella piazza", ha esordito ironico il vice presidente del Consiglio, rivolgendosi al sindaco di Bologna Sergio Cofferati. Poi e' cominciato il suo discorso, senza che parte della grande folla di Piazzale Medaglie d'Oro smettesse di fischiare e di gridare "vergogna". I fischi sono continuati per tutta la durata del suo intervento, mentre un timido applauso si e' levato dal palco.

4/8/2005 Milano, Decine di passanti hanno notato una donna, con il volto interamente coperto con un burqa, questa mattina intorno alle 10 vicino al tribunale di Milano e si sono rivolte ai carabinieri di Palazzo di Giustizia perché intervenissero ad identificare la donna, probabilmente spaventati da una busta che portava tra le mani. La donna, una tunisina di 30 anni, e' stata quindi raggiunta e identificata dalle forze dell'ordine alle quali ha spiegato di trovarsi in tribunale per richiedere, insieme al suo avvocato, il permesso di visitare il marito che si trova in carcere

07-08-2005; Le carceri italiane sono sempre piu' affollate: al 30 giugno 2005, i detenuti nei 207 istituti penitenziari sparsi nel nostro Paese sono 59.125, circa tremila in piu' rispetto allo scorso anno, di cui 19.071 di soggetti sono stranieri.

TORINO - Tre carabinieri sono stati arrestati con l'accusa di aver sfilato delle banconote dal portafoglio di alcuni immigrati. Fabio Bianchin, 35 anni, Antonino Di Marco, 46 anni e Bruno Trinchera, 45 anni derubavano i nordafricani mentre controllavano loro i documenti.

#### BUONI ESEMPI:

Napoli - disoccupato padre di due figli, ha aspettato che il sindaco uscisse di casa sferrandogli due martellate in testa.

Roma - dal 1993 ad oggi, un sessantenne di Cosenza, ha collezionato 96 denunce in tutta Italia tutte per lo stesso motivo: mangia nei ristoranti più chic senza pagare il conto. Ben vestito con giacca e cravatta, si è seduto all'ultima tavola scegliendo menù prelibati. Alla fine si è alzato e senza alcun problema ha detto al titolare di non avere i soldi per pagare il conto.

#### Londra, LAVORATORI: BRACCIALETTO ELETTRONICO PER "OPERAI ROBOT"

- «Siamo come polli in batteria»: un numero crescente di impiegati in magazzini e settori logistici, sono "etichettati" al polso con un vero e proprio computer collegato senza fili al cervellone aziendale: trasmettendo informazioni in tempo reale sulle merci e sugli ordini. Questi apparecchietti stanno trasformando gli operai in uomini-robot, perché permettono all'azienda di tenere d'occhio le pause nelle ore di lavoro e persino le soste alla toilette. Un'indagine dice che già 10 mila lavoratori sono interessati dal fenomeno, ma che molti non hanno intenzione di sottoporsi al controllo del Grande Fratello tecnologico. Tant'è che diversi impiegati preferiscono licenziarsi: in certe aziende il livello di ricambio dei dipendenti è anche del 300%.

## INDIRIZZI E BOLLETTINI POSTALI DEGLI ANARCHICI IN CARCERE

Esprimete il vostro affetto e la vostra solidarietà agli anarchici e a tutti i ribelli colpiti dalla repressione dello stato, scrivete ai seguenti indirizzi e inviate, secondo le vostre possibilità, aiuti economici per le spese processuali ai bollettini postali.

#### Antifascisti

Flavio Tratto  
Casa Circondariale di Catanzaro  
Via Sangue di Cristo, 1  
88100 Catanzaro

#### Anarchici italiani in Spagna

Claudio Lavazza  
C.P. Albolote - Módulo 2  
Carretera de Colomera Km 6,5  
18220 Albolote - Granada

Francesco Gioia  
C.P. Madrid V modulo 7  
28791 Soto del Real (Madrid)  
Conto c/o BancoPosta  
intestato a Bonamici Federico, n. 000053580528  
(CIN O, Cod. ABI 07601, CAB 14000)

specificando la causale.

#### Arresti del 26 maggio

Valentina Speciale  
Casa Circondariale  
Borgo San Nicola, 119  
73100 Lecce

Danilo Cremonese  
Casa Circondariale di Prato  
Via La Montagnola,76  
59100 Prato

Stefano del Moro  
Casa circondariale "Nuovo Complesso"  
Via Campoleone /Cisterna km 8,600  
00049 Velletri (RM)

Massimo Leonardi  
Casa Circondariale di Benevento  
Via Ermete Novelli  
82100 Benevento

Claudia Cospito  
Casa Circondariale,  
contrada Ceppata, 1  
64100 Teramo

Conto corrente bancario  
Dall'Italia:  
conto corrente postale n° 65424897  
intestato a Marco Bisesti

Dall'estero:  
bonifico bancario intestato a Stefano Gabriele Fosco  
Via Santa Maria 6  
66010 ARI (Chieti)  
presso la CARICHIETI SpA  
Succursale ARI  
Codice IBAN: IT54 P060 5077 560C C010 0016 499  
Si possono anche inviare vaglia postali, online e ordinari, indirizzati allo stesso compagno.

#### Operazione Nottetempo

Salvatore Signore  
Casa circondariale  
Via del Tonnazzo, 1  
84131 Fuorni (Salerno)

Saverio Pellegrino  
Casa circondariale  
Via Lecce  
85025 Melfi

#### Per scrivere a

#### Marina e Annalisa agli arresti domiciliari:

Ferrari Marina  
via XXI aprile, 29  
73042 Casarano (LE)

Capone Annalisa  
via Verga, 2  
73100 Lecce

#### Per le spese legali dell'Operazione Nottetempo

c.c.p. num. 56391345  
intestato a Marina Ferrari

#### Operazione Cervantes

Ferruzzi Marco  
via Nuova Poggioreale n.177  
Sezione Venezia  
80143 Napoli  
Simone del Moro  
via Provinciale San Biagio  
81030 Carinola (CE)

David Santini  
Casa Circondariale Lorusso e Cutugno  
Via Pianezza 300  
10151 Torino



# LIBERI TUTTI!!!

## DISTRIBUZIONI DI STAMPA

(per il catalogo inviare un francobollo)

Centro di documentazione "PORFIDO" via Tarino,12/7c 10124

Torino

30 febbraio Salvatore Signore, via XI aprile n°29, 73042 Casarano (LE),

utopia@libero.it

L'arembaggio c.p. 1307, Ag. 3, 34100 Trieste

Lista presente sul sito [www.guerrasociale.org](http://www.guerrasociale.org)

Acrati Massimiliano Martino, c.p. 278, 40100 Bologna, [acrati@yahoo.it](mailto:acrati@yahoo.it)

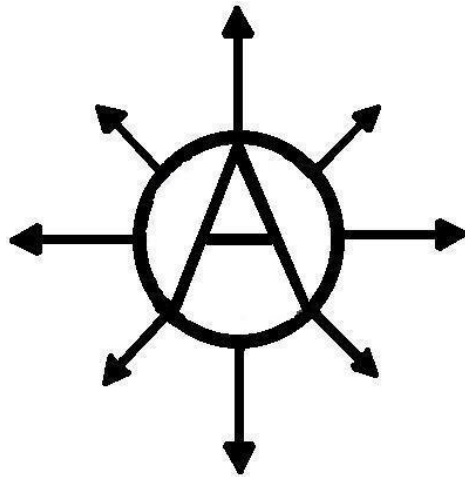
La Ramaccia c.p. 29, 64100 Teramo Centro

Equal Rights Forlì numerosi testi su vivisezione, medicina, aids, vaccini, antipsichiatria, ecologismo... videocassette su tematiche animaliste e magliette. c/o Ezio via Monda n°62/A, 47100 S.Martino in Strada, Forlì,

[Equalrights@libero.it](mailto:Equalrights@libero.it)

Istrice scritti anarchici ed ecologisti, [istrixistrix@libero.it](mailto:istrixistrix@libero.it)

El paso distribuzione di stampa anarchica [fortpaso@ecn.org](mailto:fortpaso@ecn.org)



## ALTRE REALTÀ EDITORIALI

Edizioni "Anarchismo"

Annalisa Medeot, c.p. 3431,34128 Trieste, [edizionianarchismo@libero.it](mailto:edizionianarchismo@libero.it)

Edizioni "Arkiviu - biblioteca T. Serra"

Costantino Cavalleri, via Melas n°24, 09040 Guasila (CA)

Edizioni "NN"

c.p. 1264, 10100 Torino

Edizioni "415"

Via del Carmine n.4, 10122 Torino

Edizioni "Nautilus"

c.p. 1311, 10100 Torino

Edizioni "Gratis"

c.p. 2259, 50100 Firenze

Edizioni Sicilia Punto

Giuseppe Guerrieri vivo Leonardo Imposa n°4, 97100 Ragusa

Edizioni La Fiaccola

Elisabetta Medda, via Benedetto Croce n°20, 97017(SR)



# PIRATERIA

SUPPORTATE

"IL BACILLO ANARCHICO"

c/o

Collettivo anarchico libertario



e-mail: [kronstadt21fe@inventati.org](mailto:kronstadt21fe@inventati.org)

## ALCUNI CONTATTI UTILI

"Tempi di guerra"

[Tempidiguerra@libero.it](mailto:Tempidiguerra@libero.it)

<http://digilander.libero.it/tempidiguerra>

"Il Ribelle di Ferrara"

[www.ecn.org/foglioribelle](http://www.ecn.org/foglioribelle)

[foglioribelle@ecn.org](mailto:foglioribelle@ecn.org)

"Coordinamento Chiudere Morini"

[www.chiuderemorini.net](http://www.chiuderemorini.net)

[chiuderemorini@libero.it](mailto:chiuderemorini@libero.it)

"Anarcotico"

[www.anarcotico.net](http://www.anarcotico.net)

"Banalità di base"

[banalita'dibase@libero.it](mailto:banalita'dibase@libero.it)

"Prometeo Edizioni"

[malandrini@libero.it](mailto:malandrini@libero.it)

"Squat Net"

[www.squat.net](http://www.squat.net)

"SaiCosaMangi"

[www.saicosamangi.info](http://www.saicosamangi.info)

"Ecologia Sociale"

[www.ecologiasociale.org](http://www.ecologiasociale.org)

"Anarchia" (rivista)

[neservinepadroni@tiscali.it](mailto:neservinepadroni@tiscali.it)